

extrinamadura



ITINERARI ORNITOLOGICI









Codirosso spazzacamino

Prima edizione, Gennaio 2009

JUNTA DE EXTREMADURA

Consejería de Cultura y Turismo

Coordinazione Generale

Direzione Generale del Turismo

Coordinatore testi e foto

Juan Pablo Prieto Clemente

Testi

Casimiro Corbacho Amado, *itinerari* 5, 15, 16 e 19
Atanasio Fernández García, *itinerari* 9, 11, 12, 14 e 17
Victor Manuel Pizarro Jiménez, *itinerari* 1, 4, 10 e 18
Javier Prieta Díaz, *itinerari* 2, 3, 6 e 7
Juan Pablo Prieto Clemente, *itinerari* 8 e 13

Fotografie

Juan Pablo Prieto Clemente, *pagine* 3, 6, 9, 11, 12,
14, 15, 18, 26, 30 *inf.* 31, 37 *sup.* 42, 45, 56, 62, 64,
65, 66, 67, 74, 75 *inf.* 78, 79, 90 *sup.* 92 e 94
Atanasio Fernández García, *pagine* 46, 48, 49, 54, 57, 58,
60, 61, 63, 68, 70, 71, 80, 82 e 83
José Gordillo Caballero, *pagine* 4, 5 *inf.* 27, 35, 36, 44, 52 *sup.* 87 e 91
Javier Prieta Díaz, *pagine* 16, 19, 20, 22, 23, 34, 37 *inf.* 38, 40 e 41
Ricardo Peralta, *pagine* 5 *top.* 8, 30 *sup.* 53, 75 *sup.* e 90 *sup.*
Casimiro Corbacho Amado, *pagine* 28, 72, 76 e 88
Victor M. Pizarro Jiménez, *pagine* 24, 50, 52 *sup.* e 84

Produzione grafica

XXI Estudio Gráfico

Stampa

Indugráf. Artes Gráficas

Traduzione

www.atrrex.info

Registro legale

BA-095-09



Stiaccino



Gallina prataiola



Giornate Ornitologiche

Introduzione

Extremadura, grazie al suo ampio ventaglio d'habitat che va dall'alta catena montuosa di Gredos fino alle pianure de La Serena, di Cáceres e di Trujillo e, grazie alla sua situazione geografica strategica inserita nelle rotte migratorie di molte specie di uccelli, è diventata una destinazione di un nuovo concetto di turismo emergente, conosciuto come "turismo ornitologico" o "Birdwatching". Infatti l'internazionalmente conosciuta marca di ottica specializzata in binocoli e cannocchiali Swarovski, utilizzata dai più famosi ornitologi del mondo, ha scelto proprio il nome Extremadura per il suo ultimo modello di zaino destinato al trasporto di materiale ottico per naturalisti. La recente dichiarazione di Monfragüe come Parco Nazionale, con la conseguente pubblicità e dotazione economica da parte del Ministero dell'Ambiente, dell'Agricoltura, Marino e del Turismo, ha fatto sì che un numero sempre maggiore di visitatori si avvicinasse a questa comunità per contemplare molte specie dell'avifauna che non si trovano in altre destinazioni. Non bisogna però dimenticare che Monfragüe è solo uno spazio in più all'interno di un territorio ben conservato e pieno di altri spazi naturali che meritano di essere scoperti e conosciuti. Questa guida d'itinerariornitologici pretende avvicinarci in maniera semplice, comoda e con un solo colpo d'occhio ad altri scenari estremegni non tanto conosciuti quanto il Parco Nazionale di Monfragüe. Questi scenari in alcuni casi, non contano con nessuna figura di protezione, ma sono pieni di risorse ambientali e faunistiche che faranno le delizie di qualsiasi appassionato di uccelli, disposto a godere di giornate fantastiche con solo binocolo o cannocchiale.

Si è cercato di fare itinerari facili, senza ciò supporre però la perdita di nessun rigore. Sono destinati sia all'esperto ornitologo straniero che alla famiglia extremeña che voglia scoprire con noi un territorio mai visitato prima. Per queste categorie di visitatori ogni itinerario contiene le seguenti informazioni: una bozza di itinerari in cui poter scegliere il percorso, un quadro con le specie di uccelli più rappresentative dell'itinerario con miglior periodo dell'anno per poterle osservare, divise secondo le seguenti categorie:

Sedentarie: uccelli presenti nel territorio tutto l'anno.

Estivanti: specie riproduttive presenti nel territorio durante la primavera e l'estate, migrando alle loro zone invernali alla fine dell'inverno.

Svernanti: Uccelli che non nidificano in Extremadura ma vi passano i mesi autunnali e invernali.

Di passaggio: uccelli che utilizzano la regione come zona di passaggio dalle loro zone di nidificazione ed allevamento dei piccoli al nord di Extremadura, fino alle loro aree di svernamento più al sud. Normalmente hanno quindi due periodi di passaggio, uno dopo il post-nuziale e un altro nel pre-nuziale.

Inoltre in ogni itinerario appaiono i seguenti punti:

- **Localizzazione ed accessi:** con sufficienti informazioni per raggiungere il punto di arrivo di ogni itinerario.
- **Descrizione dell'itinerario:** con coordinate GPS nei tratti di biforcazione e nei punti d'interesse, per valorizzare al massimo l'itinerario scelto.
- **Valori ornitologici:** qui si descrivono le specie di uccelli più particolari che possiamo incontrare nell'itinerario, anche se nella zona ne esistono molte di più, rispetto a quelle descritte.
- **Fenologia dell'itinerario:** il momento più adatto per realizzarlo o in ogni stagione che possiamo incontrarvi.
- **Altri valori ambientali e culturali:** informazioni addizionali di risorse che incontriamo nella zona e ed accessibili.

Dopo quanto detto non ci resta che augurare a tutte quelle persone che decidessero di intraprendere uno di questi itinerari, che approfittino di una stupenda giornata in campagna e sperare che le informazioni raccolte in questa guida siano di vostra utilità.

Juan Pablo Prieto Clemente

Barnagianni





Buone norme per l'osservatore di uccelli

Dobbiamo considerare che la nostra passione per l'osservazione degli uccelli non può sopporre un pregiudizio per essi e per gli altri esseri viventi che abitano nella natura, perciò è conveniente ricordare le seguenti norme nello sviluppo degli itinerari ornitologici:

- Evitare molestie durante il periodo di riproduzione, dobbiamo infatti evitare di avvicinarci ai nidi considerando che se un adulto si spaventa mentre incuba o mentre i suoi uccellini sono piccoli, la covata non andrà a buon fine e avremmo annullato la discendenza di una coppia.
- Vestire con colori discreti, quelli che meglio si integrano con il paesaggio ed evitano un impatto visuale.
- Camminare a bassa voce allietandoci con i suoni della natura, in modo speciale con i canti degli uccelli, poiché potremmo notare la presenza di molte specie solo per il loro canto.
- Quando sia possibile, preferire camminare evitando di prendere la macchina, godremo maggiormente della visita e potremo utilizzare tutti i nostri sensi.
- Se utilizziamo ottica (binocoli o telescopi) non abbiamo bisogno di avvicinarci agli uccelli e sarà più facile distinguere le specie, conviene inoltre acquistare guide specializzate.



Indice



	Pagina
1 Sierra de Gata	12
2 Valle del Ambroz	16
3 La Vera e El Jerte	20
4 Tajo internacional	24
5 Canchos de Ramiro / Embalse de Portaje	28
6 Parco Nazionale di Monfragüe	32
7 Embalse de Arrocampo	38
8 Sierra de San Pedro	42
9 Pianure di Cáceres, Magasca e Trujillo	46
10 Villuercas	50
11 Muro di contenzione del fiume Guadiana	54
12 Cornalvo e Los Canchales	58
13 Moheda Alta / Sierra Brava	64
14 Embalse de Orellana e Puerto Peña	68
15 Lagune e pianure di La Albuera	72
16 Montagne centrali di Badajoz	76
17 La Serena e Sierra de Tiros	80
18 Dehesas de Jerez	84
19 Arroyo Conejo / Campiña Sur	88



Localizzazione ed accessi

L'itinerario si localizza in Sierra de Gata, nelle fertili pianure nella valle del fiume Árrago, nei versanti sud di Sierra de Gata. Possiamo iniziare l'itinerario nella località di **Moraleja** (Cáceres), nella strada EX-108, Coria-Moraleja, in cui prenderemo la strada che si dirige alla località de **La Moheda** e al bacino di Borbollón. Anche dalla strada EX-205 ci permetterà dirigerci verso Moraleja o percorrere la valle di Árrago.



Descrizione dell'itinerario

L'itinerario ha una lunghezza approssimativa di 106km, andata e ritorno, ed è caratterizzato da stradine asfaltate e sentieri forestali, che vanno da Moraleja fino alla fine del percorso. È pensato per essere realizzato in macchina e in una sola giornata, fermandosi nei punti di osservazione più interessanti. Una parte dell'itinerario percorre le basse pianure fertili, i pascoli e le zone coltivate irrigate dal fiume Alagón, in cui evidenziamo la popolazione svernante della *gru*. Successivamente, risale il fiume Árrago tra folti boschi di frassini ed ontani, per poi addentrarsi tra le montagne di Bolla e di La Gomara, che superano i 1.100 metri di altitudine e in cui si evidenzia una nutrita popolazione riproduttrice di *avvoltoio monaco*, con più di mezzo centinaio di coppie riproduttrici. L'itinerario culmina nei valichi di Puerto Nuevo e Puerto Viejo, nel limite provinciale con Salamanca e con la montagna di Ángeles, dominio dei pini, *baccharis trimera*, eriche e *cytusus*. A metà strada tra i monti e la pianura, i lecci e le querce dei Pirenei rendono più dolci i contrasti tra le cime e le pianure. Il bacino di Borbollón costituisce una fermata obbligato-

ria per moltitudini di uccelli acquatici svernanti, come *anatidi*, *ocche selvatiche*, *cormorani*, *gabbiani* e *gru*, che utilizzano un isolotto - quello di Parra Chica o di Borbollón - come luogo abituale per dormire durante l'invernata, oltre ad essere luogo di riproduzione di *cicogne bianche*, *aironi guardabuoi* e *aironi cenerini* durante il periodo estivo.

Iniziamo il percorso nella località di **Moraleja**. Nella EX-108 prendiamo la strada che ci porta al paese di colonizzazione di Moheda ed al bacino di Borbollón. Giriamo alla nostra sinistra nel punto (X:0703715, Y:4442234) seguendo la segnaletica fino al bacino formato dal letto del fiume Gata. Lungo il nostro percorso incontreremo mosaici di campi di mais, pascoli, prati e praterie in cui osserveremo senza difficoltà le *gru*, alimentandosi nelle loro mangiatoie, e il *nibbio bianco*. Il paesaggio è dominato dai tradizionali seccatoi di tabacco e al nord, in lontananza, si vedono le cime dei monti di Gata. Ritorniamo sulla strada e giriamo a sinistra per dirigerci verso il bacino di Borbollón, dichiarato Zona di Protezione Speciale per gli Uccelli. Arrivati al camping, prenderemo la strada in direzione Hoyos e Villabuenas de Gata, per poi deviare verso destra nel punto (X:0705617, Y:4445362). Da qui inizia un sentiero che percorre il perimetro del bacino di Borbollón, suggeriamo di lasciare la macchina e camminare al tramonto lungo la riva, dopo aver fatto tutto il percorso proposto. È un buon posto per osservare il passaggio delle *gru*, dalle loro mangiatoie fino all'isolotto che utilizzano per dormire. Da uno degli estremi più vicini all'isola è possibile osservare gli uccelli posati lungo le rive, oltre ai cormorani che utilizzano gli eucalipti per dormire.

Continuiamo verso la EX-205, e giriamo a destra verso la località di Hervás, per poi girare nuovamente alla no-

Schema dell'itinerario e specie nidificanti



Sedentarie

- Avvoltoio monaco
- Grifone
- Aquila del Bonelli
- Cincia mora

Estivanti

- Cicogna nera
- Capovaccaio
- Ortolano
- Calandro
- Culbianco olartico

Svernanti

- Passera scopaiola
- Zigolo giallo
- Ciuffolotto europeo
- Gru cenerina

Di passaggio

stra sinistra nell'incrocio tra Cadalso e Descargamaria. Risaliamo la vallata del fiume Arrago, all'ombra di un fresco bosco in cui possiamo osservare il volo nervoso del *merlo acquaiolo*. Arrivati al delizioso paesino di Robledillo de Gata, dichiarato Complesso Storico Arti-

stico, prendiamo la stretta stradina che ci conduce a Puerto Viejo. Nel punto (X:0715446,Y: 4446783) si trova il belvedere "Mirador de la Lagartera", da cui si ha una buona vista della stretta valle di Árrago e da cui parte una strada romana, un piccolo sentiero che per-



Cinciallegra

corre la gola fino alla sorgente di questo fiume. I suoi pendii sono densi, pieni di pini neri, lecci frondosi, querce ed enormi arbusti di eriche, un luogo ideale per osservare piccoli uccelli della macchia: *bigiarelle*, *prunellidi*, *pettirossi*...

Arrivati al porto, nel punto (X:0715802, Y:4470009) prendiamo il sentiero boscoso alla nostra sinistra. Questo sentiero attraversa una zona di alte vette in cui predominano le ripopolazioni di pini neri e una densa macchia di brughiere e di *baccharis trimera*. In questo habitat è possibile osservare specie riproduttrici estivi comuni come l'*ortolano*, il *culbianco*, e il *calandro*, oltre allo *zigolo giallo* svernante del quale esiste un'unica testimonianza scritta in questo solitario angolo montagnoso della geografia di Extremadura. In spazi uniformi di vegetazione molto localizzati di queste pinete di montagna è possibile osservare la *cinciallegra* e la *cincia mora*. È frequente anche il volo di uccelli che si nutrono di carcasse come l'*avvoltoio monaco*, il *grifone* e il *capovaccaio*. Il sentiero continua fino alla strada di "Puerto Nuevo", nel punto (X:0710899, Y: 4467314), tra le località di Descargamaría e Ciudad Rodrigo (Salamanca). Per questi ultimi dobbiamo prendere i seguenti punti e deviazioni: punto (X:07149172, Y:4469784). Girare a destra. Punto (X:0714467, Y: 4469218). Girare a destra. Punto (X:0713105, Y:4468702). Girare a destra. Punto

(X:0711596, Y:4468458). Girare a sinistra.

Arrivati sulla strada, giriamo alla nostra sinistra in direzione Descargamaría. La strada si ritorce offrendo una vietra verso inaccessibili valli e burroni di ardesie, tra le cui rocce lastricate crescono ginepri e lecci frondosi. La presenza dell'avvoltoio monaco si fa adesso più frequente e la sua attività si concentra nelle zone ombrose di **Gomara**. Dalla strada, nel punto (X:0712815, Y: 4464117), esiste un buon luogo di osservazione della montagna.

Arrivati a Descargamaría, prenderemo di nuovo la strada in direzione Robledillo de Gata, per svoltare alla nostra destra nel punto (X:0713912, Y: 4464947). Il nostro itinerario ascende con pronunciata pendenza fino alla cima e al **belvedere del Chorrito**, dal quale possiamo osservare l'impressionante cascata conosciuta come "**Chorro de los Ángeles**". La vicinanza di una discarica organica (recentemente riaperta e che fa parte di una rete di discariche organiche, in cui vengono buttati i resti di animali morti e letame, autorizzate dalla amministrazione di Extremadura), rende questo luogo una cornice ideale per osservare l'incessante attività di grandi uccelli mangiatori di carcasse, specialmente dei *grifoni*, che dormono a decine sulle formazioni di ardesia delle gole e dei picchi di "**Sierra de los Ángeles**".



Valori ornitologici

Considerando la diversità degli habitat, esistono molti e variati valori ornitologici lungo questo percorso. Si evidenziano le popolazioni svernanti di *gru*, con una popolazione stimata di circa 4000 esemplari. Durante l'inverno è frequente la presenza del *nibbio bianco* nei terreni irrigui e nelle basse pianure fertili dei fiumi. L'isola di Borbollón è, durante il periodo estivo, il luogo di nidificazione di molte specie tra cui l'*airone guardabuoi* (240 coppie riproduttrici) e l'*airone cenerino*, che qui rappresenta la maggior colonia riproduttrice di Extremadura, con 160 nidi. L'*avvoltoio monaco* supera invece il mezzo centinaio di coppie riproduttrici di quest'area. Insieme ai nuclei del nord di Hurdos e Granadilla, costituiscono un'unità che raggiunge le 100 coppie riproduttrici. È possibile osservare altre specie estivanti come la *cicogna nera*, anche se questi habitat non sono per essa molto favorevoli. In alcune pinete di montagna si possono osservare le *cince more*, mentre tra gli arbusti di erica e di ginestra si possono trovare specie riproduttrici tipiche di questi habitat di montagna come il *culbianco*, l'*ortolano* e il *calandro*, oltre alle specie caratteristiche della macchia, come l'iprullididi e bigiarelle. Nelle masse forestali costituite da pini e da boschi di caducifolia incontriamo, tra i rapaci diurni, l'*aquila minore*, lo *sparviere* e l'*astore*, mentre tra quelli notturni l'*allocco* e il *gufo comune*.



Fenologia dell'itinerario

Si può realizzare in qualsiasi stagione dell'anno. Durante l'inverno godremo dello spettacolo degli uccelli svernanti, principalmente le gru, legate ai terreni irrigui, alle praterie e alle masse d'acqua. Durante la primavera ritornano gli uccelli estivanti come la Cicogna nera, il Capovaccaio, l'Aquila minore o il Biancone. Essendo la primavera il periodo di riproduzione, non dobbiamo uscire dall'itinerario stabilito. In questo modo eviteremo di molestare gli uccelli durante questo periodo tanto sensibile. Anche se buona parte del percorso è in una zona montagnosa, l'estate è molto calda, evitare quindi le ore centrali del giorno, anche perché sono le meno favorevoli per osservare gli uccelli.



Altri valori ambientali e culturali

- **Belvedere "El Chorrito"** (Torrecilla de los Ángeles)
- **Complesso Storico-Artistico di:** Gata, Robledillo de Gata, Trevejo e San Martín de Trevejo.

Testi: Víctor Manuel Pizarro Jiménez

Culbianco





Localizzazione ed accessi

La **Valle del Ambroz** si trova nel centro-nord della provincia di Cáceres, confinante al sud e al nord con le propaggini di **Gredos** ed ad ovest con il **fiume Alagón**. Il **fiume Ambroz**, da cui deriva il nome, attraversa la zona in diagonale dal nord-est al sud-est. Il marcato contrasto di altitudini favorisce la presenza di numerosi ecosistemi dalla prateria delle pianure all'alta montagna.

Gli accessi alla Valle del Ambroz sono buoni, essendo la zona attraversata dalla autostrada A-66, chiamata anche della Plata, poiché scorre parallela a questa storica strada romana. La A-66 entra nel nord di Extremadura attraverso il pittoresco valico di Béjar ed esce dall'Ambroz nel sud, a Plasencia.



Descrizione dell'itinerario

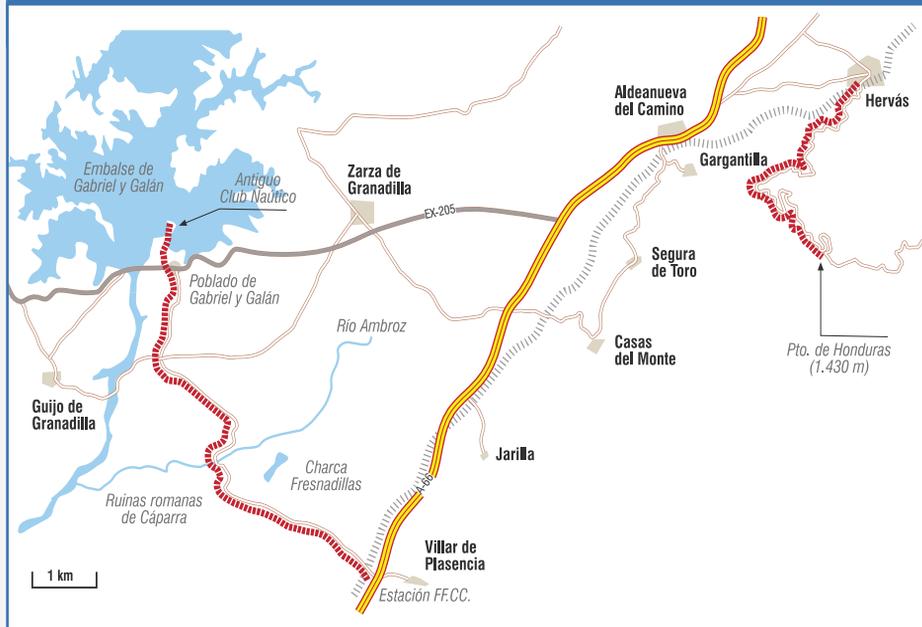
L'itinerario qui proposto è composto da due parti separate, una si trova nel **valico di Honduras**, un itinerario di montagna che inizia a Hervás, e l'altra nelle praterie, tra le rovine romane di Cáparra e il bacino di Gabriel y Galán.

Il percorso del valico di Honduras si realizza attraverso una strada stretta, con numerose curve e con poco traffico. Ciò rende possibile circolare lentamente e fermarsi facilmente senza pericolo nelle cunette. Si ascende dai 700 m di Hervás fino ai 1.430 m del valico, attraversando i distinti strati di vegetazione, dai quereti ai castagneti di Hervás fino alle cytisis delle altitudini più elevate. Il percorso inizia a Hervás prendendo la strada che si dirige a Cabezuela del Valle, strada che non abbandoneremo in nessun momento. Le specie che si possono contemplare sono fondamentalmente

forestali (*sparviere, astore, falco pecchiaiolo, frosone, rigogolo, picchio rosso minore, rampichino alpestre, picchio muratore, ghiandaia, tordela, balia nera, lui bianco*), rupestri (*grifone, falco pellegrino, aquila reale, codirossone, passero solitario, codiroso spazzacchino, zigolo muciatto*) e della macchia (*sterpazzola, magnanina, ortolano, monachella, tottavilla*.) Il percorso di ascesa in veicolo si può complementare con tratti a piedi nelle zone boschive o nelle vette. Una volta arrivati al valico, si può scegliere di tornare a Hervás o scendere per la valle di Jerte attraverso paesaggi simili, anche se senza castagneti.

La seconda parte percorre invece un habitat molto differente: la tipica prateria. Si inizia all'uscita della A-66 che conduce a **Guijo de Granadilla** e alla diga di Gabriel y Galán, vicino alla stazione di treni abbandonata di **Villar de Plasencia**. È necessario stare attenti ai segnali di accesso a questa piccola strada poiché l'entrata non è diretta. Una volta in cammino si attraversa una prateria tipica, in cui è possibile vedere *gru* in inverno e *gazze azzurre, upupa* ed altre specie tutto l'anno. Sulle torri elettriche ci sono numerosi nidi di *cicogna bianca* e alcuni di *corvi* (a volte occupati dal *gheppio comune*) anche se recentemente le società elettriche stanno procedendo alla loro eliminazione. Una specie presente, anche se scarsa, è la *ghiandaia marina* che è solita posarsi su recinzioni o su edifici rurali. A 4,4 km dall'inizio, troverete sulla sinistra un'altra strada che conduce a un laghetto artificiale utilizzato per il bestiame (attenzione, poco prima incontrerete un'altra strada sulla sinistra che non bisogna prendere). Si trova in Fresnedillas e qui si possono vedere le *cicogne nere* tutto l'anno; *spatole e aironi bianchi maggiori* durante il passaggio; *pavoncelle, gru e pivieri dorati minori* in inverno; *ghiandaia*

Schema dell'itinerario e specie nidificanti



Sedentarie	Estivanti	Svernanti	Di passaggio
<ul style="list-style-type: none"> • Grifone, avvoltoio monaco, astore, falco, aquila reale, nibbio, cicogna nera, airone cenerino, svasso maggiore, occhione, gazza azzurra, passero solitario, magnanina, fiorrancino. 	<ul style="list-style-type: none"> • Falco pecchiaiolo, biancone, aquila minore, capovaccaio, ghiandaia marina, gruccione, cuculo, rondone pallido, sterpazzola, balia nera, lui bianco, ortolano, rigogolo. 	<ul style="list-style-type: none"> • Gru, falco pescatore, oca selvatica, anatidi, gabbiano comune, zafferano, piviere dorato, pavoncella, cormorano. 	

marina e passera lacia in primavera. Anche se la presenza di molte specie è irregolare ed occasionale. Di ritorno sulla anteriore strada, procediamo verso la diga di Gabriel y Galán, passando vicino alle rovine e al-

l'arco romano di Cáparra. In seguito si attraversa il fiume Ambroz per raggiungere una zona senza alberi, in cui si può vedere l'occhione e il piviere dorato in inverno, ed anche la gru e il nibbio. In ogni momento cir-

coleremo sulla stessa strada fino alla sua immissione nella EX-205, vicino alla diga di **Gabriel y Galán**. Si consiglia di osservare dalla diga (c'è un ampio parcheggio sulla destra), infatti, dopo la diga, si troverà

una colonia di *aironi cenerini* su dei pioppi, che sono anche il dormitorio invernale dei cormorani (con un po' di fortuna vedremo la *cicogna nera* e il *falco pescatore*). In avanti, invece, si contempla un' estesa la-



Balia nera



Gruccione



Cicogna nera

mina di acqua della diga. La migliore zona per vedere gli uccelli acquatici è la parte più stretta sud-est del bacino, è infatti un buon posto per osservare la penisola in cui si trova il **Club Náutico** (ricoverito in centro sportivo). Questo è un eccellente luogo per vedere l'entrata di *gru* e *gabbiani* ai loro dormitori, e per contemplare *anatre*, *oche* e lo *svasso maggiore* durante il periodo invernale. Al nord del bacino, l'*avvoltoio monaco* cresce i suoi piccoli, facile da osservare ed è il miglior posto per il *lince iberico* in Extremadura.



Valori ornitologici

La diversità della **valle del Ambroz** permette coniugare in poco spazio l'osservazione di uccelli forestali, di montagna, di macchia, di prateria, di terreni coltivati e zone di acqua. Si tratta in generale, di una zona poco visitata dagli appassionati di uccelli, soprattutto a causa della non conoscenza. Non ospita grandi popolazioni di specie emblematiche, ma la diversità è alta, ed inoltre è accompagnata dalla possibilità di conoscere un ricco patrimonio monumentale e godere di bei paesaggi.



Fenologia dell'itinerario

Gli itinerari proposti possono essere visitati in qualsiasi stagione dell'anno, essendo tra di loro complementari. La percorrenza del valico di Honduras si realizza meglio in primavera ed estate, tra marzo e settembre, meglio se tra maggio e luglio. Invece, le migliori date per percorrere le praterie e, soprattutto, per vedere le gru e gli uccelli acquatici nel bacino sono quelle invernali.



Altri valori ambientali e culturali

La valle del Ambroz offre al visitante numerosi luoghi di grande bellezza paesaggistica, tra le opzioni si trovano: visitare il territorio di La Garganta, le pinete di Granadilla o le praterie di Oliva de Plasencia. Nella zona ci sono vari alberi singolari: il *parco di betulle di Puerto de Honduras* (vicino alla cima, nella parte nord), la *quercia di Acarreadero* in Cabezabellosa (il maggiore della regione) gli enormi *castagni* di Casas del Monte e Segura de Toro e la *sughera di La Fresneda* in Aldeanueva del Camino.

Per quanto riguarda l'interesse monumentale, spicca il complesso di **Hervás**, in modo speciale il suo quartiere ebreo e le sue chiese; le *rovine romane di Cáparra* (con centro di interpretazione); il *palazzo dei Duchi di Alba* in **Abadía**; il complesso *termale di Baños de Montemayor*; la località di **La Garganta**; e il paesino abbandonato e circondato dalle mura di **Granadilla**, oggi convertito in centro educativo (conviene informarsi sull'orario di visita).

Come prodotti tipici sono conosciute le *ciliegie* e le *castagne*, le fragole di **Casas del Monte**, le *carni di capretto*, le *trote*, gli *insaccati* e i tradizionali *vini locali*. Festività segnalate sono "**L'Autunno Magico**", che si celebra in novembre in tutta la regione. Vari paesi hanno pittoreschi *carnevali* e in **Hervás**, in estate, si rappresentano opere teatrali di origine ebraiche.

Testi: Javier Prieta Díaz



DAL MONASTERO DI YUSTE
AL VALICO DI PIORNAL

Localizzazione ed accessi

Extremadura è coronata dalle vette di Gredos. Questa mole granitica è compartita da tre aree: la **valle del Ambroz**, la **valle del Jerte** e **La Vera**. La valle del Jerte è in una posizione centrale, formando una larga valle di 40 km protetta da due grandi contrafforti montagnosi: la nord Tras-la-sierra e la valle dell' Ambroz e al sud Tormantos e La Vera. Le zone più alte sono protette dalla Red Natura 2000 come SIC "Valle del Jerte y Sierra de Gredos", con una piccola zona della valle del Jerte di 6.800 ettari dichiarata Riserva Naturale "Garganta de los Infernos". La Vera e la valle del Jerte presumono di una marcata originalità all'interno di Extremadura, sono infatti le niche zone di alta montagna e contengono le migliori zone forestali autoctone, principalmente la quercia dei Pirenei.

Gli accessi ad entrambe le zone si effettuano per due strade che percorrono la maggior parte dei paesini della zona. Così la valle del Jerte si articola lungo la N-110 tra **Plasencia** e il **valico di Tornavacas**, continuando fino ad Ávila. La maggior parte dei paesi de La Vera si situano lungo la EX-203, tra Plasencia e Candelada (Ávila).

Per iniziare l'itinerario proposto in **Cuacos de Yuste**, si raccomanda raggiungere prima **Jaraíz de la Vera**, sia dalla EX-203 da Plasencia (a 32 km), che dall'autostrada EX-A1, con uscita all'altezza di **Casatejada**. Da **Jaraíz** e percorrendo la EX-203, a circa 5 km al nord, si trova Cuacos de Yuste.

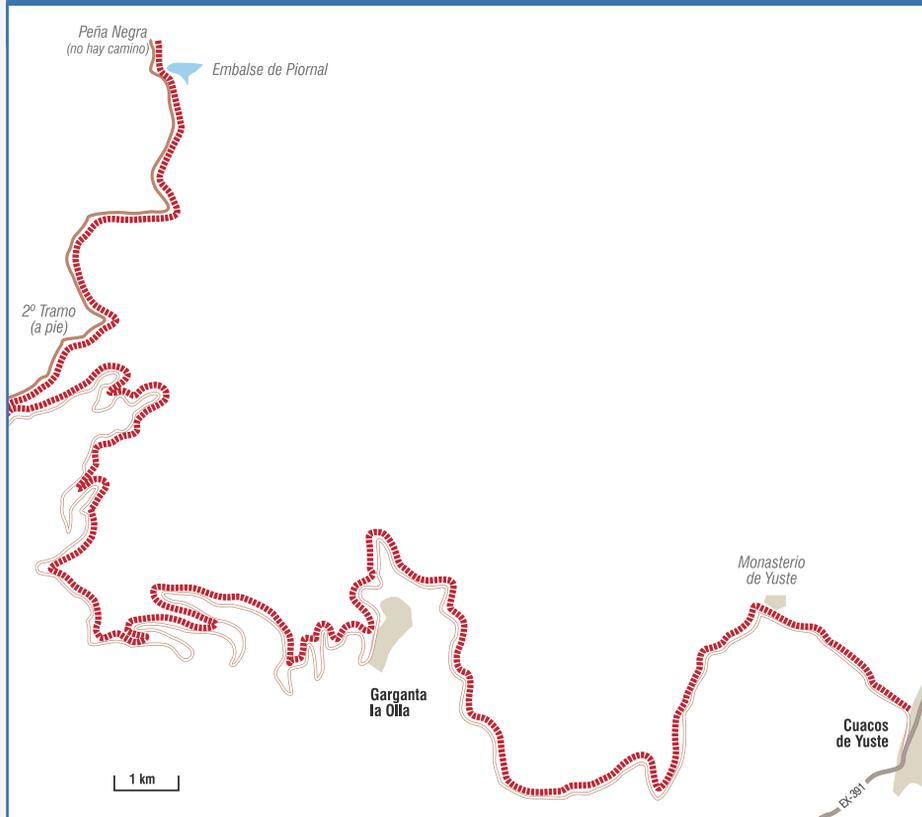


Descrizione dell'itinerario

L'itinerario proposto comprende un percorso in veicolo di circa 22 km tra **Cuacos de Yuste** e il **valico di Piornal** e un itinerario a piedi di circa 5 km di andata fino a **Peña Negra** di Piornal. Tutto il percorso è in montagna, ascendendo dai 600 m di Cuacos ai quasi 1.500 di Peña Negra attraverso diversi strati di vegetazione, principalmente querceti nel tratto di strada e brughiera-arbustiva nel tratto a piedi. Si utilizzano strade strette e con poco traffico. È possibile quindi circolare lentamente, con calma fermarsi facilmente nelle cunette. Il punto d' inizio si trova in Cuacos de Yuste, nell'incrocio tra la strada e la deviazione per il **monastero de Yuste**. Seguendo questa stradina attraversando un fitto parco di querce, si arriva al citato monastero. Una fermata nel monastero e dintorni ci dà la possibilità di fare i primi avvistamenti di uccelli forestali (*frosone, rigogolo, pettirosso, fringuello, cinciallegra e cinciarella, rampichino comune, picchio, ghiandaia, tordela, codibugnolo, capinera, cornacchia, ecc...*), che vedremo durante tutto il cammino. Superato il bosco si passa per una zona di massa rupestre e bassa macchia. In questa zona è possibile vedere *monachelle e cappellaccia di Thekla*; è un buon posto quello situato vicino ad una rocca della cunetta sinistra che ha un triangolo dipinto di verde. L'itinerario continua nuovamente in una zona forestale e segue in una coltivazione di ciliegie ed ulivi interessanti in inverno per vedere *tordi bottaccio e sassello* e, in alcuni anni, *peppole*. Più avanti si attraversa la **Garganta Mayor**, un fiumiciattolo di montagna circondato da ombrosi ontani, adatti per vedere il *merlo acquaiolo* e la *ballerina gialla* (o per fare un bagno, visto che c'è una piscina naturale).

Poco dopo si raggiunge il pittoresco paesino di **Gar-**

Schema dell'itinerario e specie nidificanti



Sedentarie

- Grifone, sparviere, falco, allocco, picchio rosso minore, cappellaccia di Thekla, rondine montana, monachella nera, merlo acquaiolo, passera scopaiola, gazza azzurra, passero solitario, magnanina, fiorrancino, cornacchia

Estivanti

- Falco pecchiaiolo, biancone, aquila minore, cuculo, succiacapre, assiolo, rondone pallido, monachella, canapino, sterpazzola di Sardegna, balia nera, lui bianco, ortolano, rigogolo

Svernanti

- Beccaccia, regolo, lucherino, tordo sassello, peppole

garganta la Olla. Qui si dovrà fare attenzione a prendere la giusta direzione, ovvero quella a destra, in direzione di **Piornal**. Da qui si risale il valico di Piornal per 12 km

di strada stretta e con curve a gomito (una dozzina di tornanti), ma di grande bellezza grazie a un magnifico querceto. In tutto questo tratto si deve circolare lenta-

mente e con attenzione, fermandosi a discrezione nei luoghi più suggestivi (fontane, cascate, grandi castagni) o dove si possono osservare uccelli di particolare interesse. Arrivati ad una certa altitudine, si cominciano a sentire gli abbondanti *lui bianco* e gli scarsi *picchi rossi minori* e la *balia nera* (meglio nelle zone con vecchi alberi) e con un po' di fortuna si osserveranno rapaci come il *falco pecchiaiolo* e lo *sparviere*. Una volta raggiunto il valico, fuori dal bosco in falsopiano, termina il percorso in veicolo.

Il tratto a piedi inizia nel primo sentiero alla destra una volta raggiunto il valico, dotato di un'ampia entrata e di un "paso canadiense" (barriera nel cammino con una griglia nel suolo) (punto chilometrico 16,7; coordinate 30-266050-4445600). Ciò nonostante, si raccomanda avvicinarsi alla piccola pineta situata a circa 500 m asinistra, con possibilità di vedere *gazza azzurra*, *cincia mora*, *cincia dal ciuffo* e *fiorrancino* in epoca di allevamento dei piccoli (e in casi sporadici di allevamento dei piccoli di *crociere comune*, ai quali si sommano in inverno *fiorrancino* e *lucherino* (occasionalmente *fringuello* e *cesena*). Intorno alla pineta è comune la *sterpazzola* ed occasionalmente hanno cresciuto i loro piccoli il *beccafico* e il *lui iberico*. Ritornando al Punto chilometrico 16,7, l'itinerario a piedi inizia su un tratto



Sterpazzola di Sardegna

asfaltato, per poi proseguire su un sentiero di terra per circa 3,5 km fino alla diga. Al principio si attraversano brughiere e alla fine zone arbustive, con qualche quercia qua e là. In primavera è facile vedere *passera scopaiola*, *tottavilla*, *usignolo*, *scricciolo*, *magnanina*, *sterpazzolina* e *sterpazzola*, *zigolo muciatto* e *ortolano*. Si prosegue sempre sullo stesso sentiero fino ad arrivare a una piccola casa ("Villa Martín"), in cui si gira a sinistra. In questo incrocio se si prosegue retto si può vedere la *sterpazzola di Sardegna*, ed incluso il *codirossone* nelle rocce più a sud. In primavera ed estate i *grillai* di **Jaraíz de la Vera** salgono a cacciare in questa zona ed in agosto e settembre si possono vedere l'*albanella minore* di passaggio. Il citato cammino della sinistra ci condurrà alla diga, in cui vedremo al fondo una grande formazione rocciosa, **Peña Negra**, do-



Picchio rosso minore

vrempo passare per la campagna, non esiste una strada. Da quel punto si gode di una magnifica vista panoramica della valle del Jerte e si possono osservare *codirossone* e *passero solitario*, *sterpazzola di Sardegna*, *codirosso spazzacamino*, *gheppio comune* e, con un po' di fortuna, dei rapaci come per esempio *sparviere*, *falco pecchiaiolo*, *aquila minore*, *biancone* e *iodolaio*. L'itinerario termina qui e si deve tornare indietro per lo stesso percorso. Se si ritorna al paese di **Piornal**, si dovrà fare attenzione ai *rondoni*, poiché un buon numero di *rondoni pallidicrescono* i loro piccoli.



Ortolano



Valori ornitologici

Le zone de **La Vera** e della **valle del Jerte** ospitano un'avifauna singolare all'interno della regione Extremadura, con la maggior rappresentanza regionale di uccelli forestali e di montagna. In maggioranza sono uccelli propri dell'ambito del nord (*cornacchia*, *picchio rosso minore*, *prunellidi*, *frosone*, *tordela*, *balia nera*, ecc) a cui si aggiungono certe specie di montagna mediterranea, sia forestali (*lui bianco*) e soprattutto della macchia (*magnanina*, *sterpazzola di Sardegna*, *sterpazzolina*, *ortolano*, *tottavilla*), nonché di roccia (*rondine montana*, *codirossone*, *passero solitario*, *monachella*). Tra i rapaci è facile vedere il *falco pecchiaiolo*, pochi esemplari del *falco pellegrino*, *iodolaio* e *sparviere*, e la curiosa figura dei *grillai* e delle *albanelle minori* in alta montagna.



Fenologia dell'itinerario

A differenza della maggioranza degli itinerari d'interesse ornitologico in Extremadura, quello qui proposto è particolarmente ideale da realizzare in **estate**. I migliori mesi per l'avvistamento sono tra aprile ed ottobre, in particolare maggio, giugno e luglio. L'**inverno** è invece ideale per realizzare la prima parte dell'itinerario, poiché ci permetterà l'avvistamento di nuove specie (*lucherino*, *regolo*, *tordi*); tuttavia, la parte finale a piedi per la macchia di montagna normalmente ospita poche specie. Altro fattore negativo delle date invernali è la presenza di neve, fenomeno regolare. In questo caso bisogna essere preparati ed informarsi con anticipo, normalmente il valico di Piornal rimane chiuso al traffico in caso di nevatà.

Altri valori ambientali e culturali

Sia **La Vera** che la **valle del Jerte** nascondono luoghi di grande bellezza paesaggistica e numerosi spazi dove poter fare il bagno. Solo per citarne alcune, si raccomanda visitare il paesaggio de **Los Pilonos** (Garganta de los Infernos) e la **cascata del Caozo** (scendendo da Piornal fino al fiume Jerte). Esistono inoltre vari alberi singolari: i grandi **castagni di Casas del Castañar** (con itinerario segnalato che inizia in detto paese) la **quercia della Solana** in **Barrado** e di **Prado Sancho** in **Cabezuela del Valle** e il **pino de Aldeanueva de la Vera**. Il valico di Tornavacas è molto interessante per vedere specie riproduttive come l'*allodola*, il *culbianco* e l'*averla piccola*.

I paesini della zona, soprattutto de La Vera, offrono un buon esempio di architettura popolare, si consiglia visitare **Garganta la Olla**, **Cuacos de Yuste** e il suo monastero (residenza finale di Carlos V), **Jarandilla de la Vera** e il suo castello convertito in Hotel Parador Nazionale, **Guijo de Coria** e **Madrigal de la Vera**. A Jerte sono interessanti **Tornavacas**, **Jerte** e il Museo della Cilegia di **Cabezuela del Valle**.

Per quanto riguarda i prodotti tipici, ogni visita sarebbe incompleta se non si provassero le famose **ciliegie** di Jerte, la **paprica** di La Vera e le **castagne**. Sono conosciuti anche i **formaggi di capra** de La Vera, gli **insaccati** di Piornal, le **trote**, i **dolci** e **liquori artigianali**. Festività segnalate sono "El Peropalo" di Villanueva de la Vera (durante il Carnevale), "Los Escobazos" di Jarandilla de la Vera (7 Dicembre), "El Jarramplas" di Piornal (20 Gennaio), "Los Empalaos" di Valverde de la Vera (Giovedì Santo) e "El cerezo en flor" di tutta la valle del Jerte (data variabile secondo gli anni).

Testi: Javier Prieta Díaz



Localizzazione ed accessi

L'itinerario si localizza a sud-est della provincia di Cáceres lungo il confine, marcato dal fiume Tajo, con il Portogallo, tratto del fiume conosciuto come Tajo Internacional e dichiarato Parco Nazionale nel 2006. All'itinerario proposto si accede da Valencia de Alcántara con la strada N-521 (Cáceres - frontiera con il Portogallo), in cui prenderemo la deviazione EX-374 fino alla località di Cedillo o dalla località di Membrijo, con la CC-126. Dal nord, si può accedere dalla EX-117.



Descrizione dell'itinerario

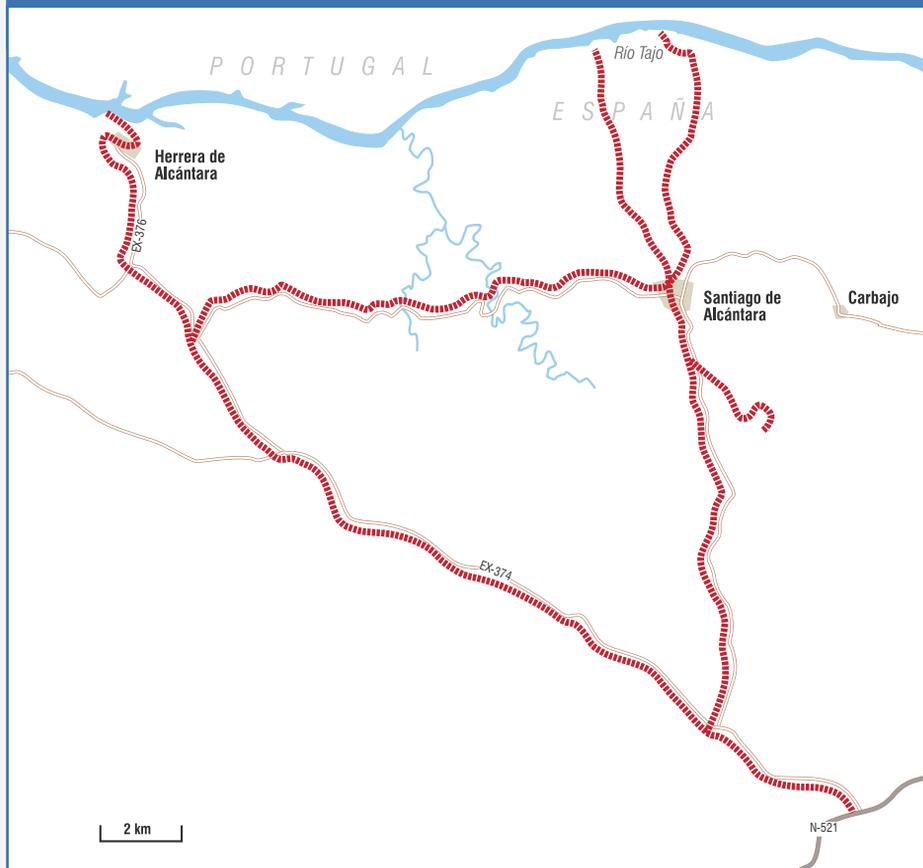
L'itinerario proposto è uno svincolo in cui si combinano strade e sentieri di terra battuta. L'itinerario è ideato per essere realizzato in in macchina e in una sola giornata, facendo fermate strategiche nei punti di osservazione più interessanti.

L'itinerario percorre zone di pianura, con pascoli ed estensi campi di ginestre, ricchi di selvaggina, e per questo molto frequentati dai rapaci provenienti dalle montagne e dai terreni vicini. Si tratta di una zona adibita all'allevamento, si possono quindi osservare diverse specie di avvoltoi come *grifoni*, *avvoltoi monaci* e *capovaccaio* che pattugliano il terreno in cerca di carcasse per alimentarsi. Al nostro passaggio appaiono praterie, pure o miste di querce e sughere, ricche di laghetti artificiali per il bestiame, frequentati anche dalla *cicogna nera*. Sulle torri delle linee elettriche è comune la sagoma del *nibbio reale*, della *poiana eurasiatica* e del *biancone*. La predominanza dei rilievi sinuosi e delle colline apre lo spazio agli intransitabili terreni vicini al fiume Tajo Internacional, incastonati nel pae-

saggio di una forma così impattante e spettacolare che sono visibili dalla lontananza. Infatti, dalla Spagna si possono vedere i paesi e i campi del Portogallo ma non le rive del Tajo, nascoste molte volte anche solo da banchi di nebbia che affettano la valle durante l'inverno. Lungo queste rive trova rifugio una delle più importanti popolazioni riproduttrici della *cicogna nera* e del *capovaccaio*, oltre a rapaci come il *grifone*, l'*avvoltoio monaco*, l'*aquila reale*, *aquila di Bonelli* e il *gufo reale*. Lungo le rive e sulle vicine alture, cresce i i suoi piccoli l'*aquila imperiale spagnola* che completa il catalogo degli uccelli che maggior ammirazione suscita nell'ornitologo. Allontanandosi dalle sponde del fiume, l'itinerario si addentra tra i monti della Sierra de Santiago dalla quale domina un esteso paesaggio di prateria. Se è spettacolare il volo dei grandi rapaci e la gracile sagoma della *cicogna nera*, non meno spettacolare sono gli stormi di decine di migliaia di *colombacci* che svernano in questa zona e formano giornalmente nubi che si spostano verso i loro luoghi abituali dove alimentarsi di piccole ghiande tenere, o verso i luoghi di riposo, sugli eucalpti di montagna e delle pianure fertili. Da **Valencia de Alcántara**, passando per la N-521, prenderemo la deviazione verso **Cedillo** con la EX-374 e successivamente verso **Herrera de Alcántara** con la EX 376, per discendere lungo le rive del Tajo internacional, in cui osserveremo in tutto il suo splendore il paesaggio e gli habitat più rappresentativi di questo spazio naturale protetto.

Nel punto (X:0636373, Y:438969), vicino alla strada, esiste un belvedere con vista alla valle del fiume Tajo. La magnifica zona ombrosa che circonda la zona, con masse di corbezzolo, viburno tino, ilatro sottile ed ulivi che crescono su zone di ardesia, rende questo paesaggio un ottimo luogo per osservare piccoli uccelli di

Schema dell'itinerario e specie nidificanti



Sedentarie	Estivanti	Svernanti	Di passaggio
<ul style="list-style-type: none"> • Aquila imperiale • Avvoltoio monaco • Grifone • Aquila di Bonelli • Gufo reale • Cornacchia nera 	<ul style="list-style-type: none"> • Nibbio bianco • Cicogna nera • Capovaccaio • Biancone • Aquila minore 	<ul style="list-style-type: none"> • Passera scopaiola • Ciuffolotto europeo • Colombaccio 	

macchia, *tordi*, *frosioni* e *ciuffolotti*, specialmente in autunno e in inverno, quando i frutti si offrono generosi a mille uccelletti svernanti.

Nel percorso verso Herrera de Alcántara, si possono osservare numerosi stormi di *gazze azzurre*, oltre al *nibbio bianco* e alla *cornacchia nera*, una specie resi-



Nibbio bruno

dente e molto presente nella nostra regione.

Da questo punto ritorniamo alla località di **Santiago de Alcántara** con la CC-37, in cui attraverseremo le fertili pianure del fiume Alburrel che si contorce tra grandi pareti di ardesia cercando la vicina imboccatura per il fiume Tajo. Sulle rocce di ardesia è facile osservare l'eccentrica *monachella nera*, sempre legata agli habitat rocciosi. Arrivati a Santiago de Alcántara ci dirigeremo al **Centro di Interpretazione sulla Natura "El Péndere"** seguendo la segnaletica urbana. Da qui inizia il sentiero fino alla **fonte di Geregosa**, un piccolo percorso (PR CC-59) di 7 Km che ci conduce fino alle rive del fiume Tajo e alla famosa fonte di acque medicinali. L'itinerario non nasconde difficoltà perché dispone di una segnaletica omologata e il sentiero é in buono stato. In ogni caso, nel punto (X:0650063, Y: 43486053) andremo avanti. Arrivati alla riva del fiume Tajo incontreremo alcune attrezzature ad uso pubblico come un belvedere e dei pannelli interpretativi del posto. Il luogo offre buone possibilità per osservare da vicino il volo degli uccelli delle fertili pianure: *airone cenerino, cormorani, grifoni, cicogne nere, capovaccaio, ecc.*

Di ritorno a Santiago de Alcántara, prenderemo la strada CC-126 in direzione della località di Membrío.

Uscendo dal paese, prenderemo un sentiero alla sinistra nel punto (X:0651072, Y: 4386209) che ci porterà fino al paesaggio conosciuto come **"Las Viñas"**. L'itinerario non presenta nessuna difficoltà ed ha segnaletica in tutto il suo percorso (PR-CC 96). Arrivati alla fine del cammino esistono alcuni equipaggiamenti di uso pubblico come un belvedere e una spettacolare torre di osservazione da cui è possibile ammirare la bellezza del paesaggio più agreste e genuino del Tajo Internacional. Dal belvedere si possono comodamente osservare le pareti di ardesia che cadono a picco sul fiume e in cui nidificano il *grifone, la cicogna nera e il capovaccaio*.

Tornando verso Santiago de Alcántara prenderemo la strada CC-37, che ci condurrà di nuovo alla N-521, punto d' inizio di questo itinerario e fine del percorso. Nel punto (X:0651077, Y: 4384412) prenderemo un cammino sulla sinistra che ci porterà alla vetta della **Sierra de Santiago**. Si raccomanda lasciare la macchina ai piedi della montagna e salire fino al belvedere che si trova in cima, da cui si gode di uno spettacolare paesaggio di prateria. Salendo possiamo osservare la **Peña de los Barreros**, degli scaloni di quarzite in cui si trova una colonia di *grifoni*.



Valori ornitologici

Una nota di risalto per l'*aquila imperiale spagnola* e la *cicogna nera*, specie in “pericolo di estinzione” e che contano con importanti esemplari riproduttori, sia nelle zone montuose che nella praterie e nelle fertili pianure della zona. L'*aquila imperiale* è diffusa da questa zona fino ad est, seguendo i rilievi della Sierra San Pedro e dando luogo al nucleo riproduttivo più importante dell'Extremadura. La *cicogna nera* dispone inoltre di numerosi luoghi di concentrazione pre-migratoria sparsi tra pozze e stagni della prateria e delle pianure costiere dei fiumi. L'*avvoltoio monaco*, legato alle spesse e impenetrabili zone di macchia mediterranea, ha un' importante presenza nella zona, come continuità anche delle numerose colonie della vicina Sierra de San Pedro. Non risulta difficile avvistare specie come l'*aquila di Bonelli*, l'*aquila reale*, il *biancone*, l'*aquila minore*, il *grifone* e il *gufo reale*, che contano con numerose coppie che nidificano nella sicurezza dei gradoni delle rocce e negli alberi. Bisogna evidenziare il *capovaccaio*, che qui ha uno dei suoi nuclei di riproduzione più importante di Extremadura.

L'eccellente grado di conservazione degli arbusti delle zone costiere dei fiumi e delle zone di ombra dei monti, servono da protezione ed alimento per un' infinità di specie di piccole dimensioni: *bigiarelle*, *pettirossi*, *prunellidi*...

Nella prateria è frequente la presenza del *nibbio bianco*, la *cornacchia nera*—molto scarsa e localizzata nella nostra regione— e numerosi stormi di *gazze azzurre*.

Durante l'inverno risultano spettacolari gli stormi di decine di migliaia di *colombacci* che al muoversi formano sinuose nubi. Rispetto alle altre, la regione del Tajo internazionale è insieme a quella della Sierra de San Pedro, la miglior zona di svernata in Extremadura. Per di più, in inverno nelle acque del Tajo, si trovano importanti concentrazioni di *cormorani*.



Fenologia dell'itinerario

Si può realizzare in qualsiasi stagione dell'anno. Durante l'inverno godremo dello spettacolo degli stormi di *colombacci* e durante la primavera del ritorno degli uccelli estivi: *cicogna nera*, *capovaccaio*, *aquila minore*, *biancone*.... La primavera è anche il periodo di riproduzione, pertanto si dovrebbe circolare unicamente per



Aquila di Bonelli

gli itinerari stabiliti. In questo modo eviteremo di molestare gli uccelli durante questo periodo tanto sensibile. L'estate è molto calda, eviteremo le ore centrali del giorno, anche perché sono le meno favorevoli per osservare gli uccelli. In quest'epoca dell'anno avvengono le concentrazioni pre-migratorie della *cicogna nera*.



Altri valori ambientali e culturali

- **Dolmen** (Santiago de Alcántara, Herrera de Alcántara e Cedillo)
- **El Buraco**, Grotta con pitture rupestri (Santiago de Alcántara)
- **Cervi in amore**, in autunno .
- **Alcántara**, località nella quale risaltano gli edifici religiosi come: la chiesa di Nostra Signora di Alcocóvar, il Convento di San Benito, la chiesa di San Pedro de Alcántara e uno dei ponti romani meglio conservati.

Testi: Víctor Manuel Pizarro Jiménez

5 Canchos de Ramiro e bacino di Portaje



Localizzazione ed accessi

Le località di riferimento sono **Torrejuncillo**, **Portaje**, e **Cachorrilla**, tutte nella provincia di Coria. Come accessi si consigliano l'autostrada A-66 (N-630), prendendo lo svincolo Torrejuncillo-Coria (EX-371) a Puerto de los Castaños (Cañaverál); una volta raggiunto Torrejuncillo, si prende direzione Coria (EX-109) e a poco più di 4 km si svolta a sinistra in direzione della strada locale che ci porterà ai paesi di Portaje (5 km) e Cachorrilla (15 km.; dopo aver preso direzione Pescueza). Fogli 1:50.000 numeri 621 e 622 del IGN.



Descrizione dell'itinerario

1) Canchos de Ramiro: Los Canchos de Ramiro insieme alle zone costiere dei fiumi e ai monti vicini (Sieras de la Garrapata, Solana, ecc.) grazie alla loro eccezionale ricchezza di flora e fauna, fanno parte della Rete di Spazi Naturali Protetti dell'Extremadura e sono dichiarati come SIC e ZPS. In particolar modo, questi massicci rupestri costituiscono uno spettacolare obolo di quarzite sul fiume Alagón, oggi stagnante nel **Embalse de Alcántara**. L'itinerario proposto ha una lunghezza di 10 km (andata e ritorno) e si può realizzare perfettamente in mezza giornata, sia a piedi (raccomandato) che in macchina. L'accesso a questi massicci rocciosi (o al Boquerón) è molto facile, basta prendere il sentiero che parte da **Cachorrilla**. In concreto, da questa località bisogna prendere la strada per Ceclavín e a 200 m, nel punto in cui incontreranno l'**Eremo del Cristo** e una piccola pozza (29S-699309-442090), dirigersi verso destra per il cammino (denominato Cammino del Chorrillo), che tra bei paesaggi di

praterie e fertili pianure costiere ci porta fino ai Canchos.

2) Embalse de Portaje: piccolo bacino artificiale di grande rilevanza ornitologica, si trova molto vicino alle località di Portaje (4,5 km) e Torrejuncillo (3 km) dalle quali si può accedere anche da strade asfaltate. Nel complesso, l'itinerario proposto ha una lunghezza di 17 km, essendo disegnato per realizzarsi in automobile con durata mezza giornata. Dalla prima località si prende, (vicino all'Eremo di Cristo) in direzione sud, la strada di servizio della diga per circa 2,5 km; in questo punto ed arrivati all'incrocio (29S-70852-441903) si gira a sinistra e dopo 800 m attraversata la **Ribera de Fresnedosa**, si raggiunge la diga (in cui si trova l'Eremo della Virgen del Casar). Una volta raggiunta la diga e dirigendosi verso destra, fiancheggiaremo interamente il margine sinistro del lago e dopo averlo attraversato, grazie ad un ponte, raggiungeremo la località di **Torrejuncillo**. Anteriormente e in uno degli incroci (29S-714624-441808), molto vicino alla massa d'acqua, si può intraprendere un altro cammino che percorre parte del margine destro.



Valori ornitologici

1) Canchos de Ramiro: gran densità e concentrazione di grandi rapaci che nidificano nelle dirupate rocce di quarzite. Si evidenzia la colonia di *grifoni* (+100 esemplari), ed anche la presenza di varie coppie di *aquila reale*, *aquila di Bonelli*, *capovaccaio*, *gufo reale*, *gheppio comune*, *falco pellegrino*, *cicogna nera*. Di cammino alle basse pianure costiere incontreremo la fauna tipica di prateria (*biancone*, *aquila minore*, *magnanima*, insieme a molte altre specie passeriformi legate a que-

Schema dell'itinerario e specie nidificanti



Sedentarie

- Grifone
- Avvoltoio monaco
- Aquila imperiale
- Aquila di Bonelli
- Aquila reale
- Airone cenerino
- Fistione turco

Estivanti

- Cicogna nera
- Capovaccaio
- Nibbio bruno

Svernanti

- Colombaccio
- Gru
- Anatidi

Di passaggio

- Uccelli acquatici



Piro-piro culbianco

sto habitat mediterraneo). Nella prateria e nei rilievi circostanti nidificano anche l'*aquila imperiale spagnola*, il *nibbio reale*, il *nibbio bruno*, e l'*avvoltoio monaco*; invece nella zone acquitrinose del bacino è possibile avvistare numerose specie di uccelli acquatici, in modo particolare: il *cormorano*, l'*airone cinerino* o differenti specie di *anatidi*.

2) Embalse de Portaje: questa zona umida ha dimostrato essere una delle zone acquitrinose di maggior importanza per l'avifauna acquatica (abbondanza e diversità) della conca estremegna del Tajo, avendo portato a termine attuazioni di modificazione di habitat (muri di sostegno nelle parti più strette dei bacini, isole artificiali, osservatori, ecc...). Durante l'invernata ospita una media di più di 2.500 uccelli con una grande diversità di specie (anatidi, podicipedidi, folaghe ecc.). In epoca riproduttiva risalta il *fristione turco*, essendo una delle scarse località riproduttrici per questa specie in Extremadura; insieme a questa è importante anche la colonia di ardeidi (*airone cinerino*) e *cicogna*



Airone cinerino



inca nella parte finale più stretta del bacino..

Fenologia dell'itinerario

Questo itinerario si può realizzare in qualsiasi stagione dell'anno, in modo particolare in epoca riproduttiva primaverile e durante l'invernata.



Altri valori ambientali e culturali

Valori ambientali. Magnifici e frondosi boschi di querce e sughere coprono tutta la zona in modo particolare quella delle basse pianure fertili e delle pianure intorno a la Ribera de Fresnedosa. Quest'ultima ed altri corsi fluviali ospitano eccellenti boschi di frassini lungo le pianure costiere.

Valori etnografici. Esempi di architettura popolare nei piccoli nuclei urbani (Cachorrilla, Pescueza, Portaje, ecc.), così come anche nelle tipiche costruzioni agropastorali della zona (muri di pietra, capanne, pozzi, ecc.).

Feste popolari. Sono rilevanti le feste dichiarate di Interesse Turistico di **Las Carantoñas** (Acehuche, 19-20 Gennaio), i **Sanjuanes** (Coria; 24-Giugno) e la **Encamisá** (Torrejuncillo 7-Dicembre).

Complesso monumentale. Dichiarato d'interesse turistico, il centro storico-artistico della città di **Coria** ospita uno dei complessi più rilevanti di Extremadura (mura e ponti romani, castello, cattedrale, palazzo, convento, ecc). Il **Monastero-convento del Palancar** (Pedroso de Acim) definito come il "monastero più piccolo del mondo" è un meraviglioso esempio di architettura religiosa.



Falco peregrino

6 Parco Nazionale di Monfragüe



Localizzazione ed accessi

Monfragüe si trova approssimativamente nel centro della provincia di Cáceres, nella confluenza dei fiumi **Tajo** e **Tíetar**. Attualmente è l'unico **Parco Naturale** di Extremadura, con circa 18.118 ettari protetti. Il Parco e dintorni, un totale di 116.151 ettari, sono protetti dalla Red Natura 2000 come ZEPA. Il nucleo del Parco è composto da varie piccole linee di rilievi montuosi paralleli tra i quali si trova incastonato il fiume Tajo. Il fiume Tíetar ed altri affluenti minori scavano profonde gole lungo il loro cammino fino al fiume Tajo, creando uno spettacolare sistema di gradoni rocciosi in cui si riproducono una moltitudine di uccelli. Oggigiorno, i due corsi fluviali convergono e ristagnano nelle dighe di Alcántara, Torrejón-Tajo e Torrejón-Tíetar. Tralasciando la sua scarsa altitudine, l'instabile orografia e la barriera fluviale hanno permesso la conservazione di zone boschive e della macchia mediterranea di altissimo valore faunistico ed ambientale. Però quello che realmente conferisce valore al complesso è l'ampia superficie di praterie che si estendono al Nord e al Sud del Parco Nazionale, un' autentica dispensa in cui trovano nutrimento gli uccelli più preziosi di Monfragüe. Gli accessi a Monfragüe sono facili e ben segnalati. All'interno del Parco solo esiste un paesino, **Villarreal de San Carlos**, ai piedi di **Serradilla** di piccole dimensioni e totalmente vincolato al Parco, oltre ai centri per visitatori e d' interpretazione. Per arrivare all'interno del Parco esistono tre vie. Dal nord, con la strada EX-208, a circa 20 km da **Plasencia** e a 15 km da la autostrada EX-A1. Dal sud, si arriva con la citata EX-208 a circa 50 km da **Trujillo**, dopo aver attraversato **Torrejón el Rubio**. Per ultimo dal nord-est, si arriva dall' autostrada EX-A1 per una piccola strada, con uscita all'altezza del

fiume Tíetar. Inoltre se si vuole entrare dal sud, esiste la strada EX-390 che collega Cáceres capitale con Torrejón el Rubio e la EX-385 che collega la EX-208 con la autostrada A-5, passando per Jaraicejo.



Descrizione dell'itinerario

La maggior parte del Parco Nazionale è chiusa ai visitatori, essendo l'area ad uso pubblico abbastanza limitata. Nonostante questo, la zona visitabile offre il meglio degli uccelli di Monfragüe. Qui esistono infatti luoghi di fama ornitologica mondiale, conosciuti per la facilità con cui si possono osservare, in condizioni eccezionali, alcuni uccelli emblematici. A causa delle restrizioni, il miglior modo per approfittare di una visita ornitologica a Monfragüe è percorrendo i principali belvedere, tutti si trovano lungo la strada, ben segnalati e dotati di parcheggio. In caso di visite di vari giorni, di solito le opzioni sono di ripetere il percorso nei belvedere o di realizzare qualche itinerario segnalato esistente nel Parco e dintorni. Le specie che si possono avvistare nei distinti luoghi possono variare leggermente secondo gli anni, come tutti gli avvenimenti biologici, sono soggetti a certi dinamismi.

I principali belvedere del Parco, da sud a nord sono: **Salto del Gitano-Peña Falcón**. All'entrata da Trujillo. Si tratta di un'impressionante massa rocciosa, senza dubbio il paesaggio più simbolico e fotografato di Monfragüe. La comunità di uccelli che ospita è ugualmente impressionante, con la maggior colonia di *grifoni*, nella zona di uso pubblico (più di 100 coppie tra entrambi i lati e in occasioni più di 400 esemplari) *cicogna nera* (2-5 coppie negli ultimi anni), *aquila imperiale*, *aquila di Bonelli*, *falco pellegrino*, *capovaccaio* e *gufo reale*. È

Schema dell'itinerario e specie nidificanti



Sedentarie

- Airone cenerino, pernice rossa, grifone, avvoltoio monaco, astore, aquila imperiale iberica, aquila reale, aquila di Bonelli, falco pellegrino, gufo reale, picchio rosso minore, monachella nera, rondine montana, cappellaccia di Thekla, passero solitario, gazza azzurra, gracchio corallino, frozone

Estivanti

- Cicogna nera, cicogna bianca, nibbio bruno, capovaccaio, biancone, aquila minore, succiacapre collorosso, rondone maggiore, rondone cafro, rondone pallido, gruccione, rondine rossiccia, monachella, bigia grossa, sterpazzolina, sterpazzola di Sardegna, magnanina, rigogolo

Svernanti

- Cormorani, passera scopaiola, ciuffolotto europeo, tordo sassello fiorrancino, regolo, lucherino.



Valico "Salto del Gitano"

possibile vedere anche l'*aquila reale*. Tra gli uccelli più piccoli bisogna fare attenzione alla presenza del *rondone cafro* e della *monachella nera*.

La Serrana. All'entrata da Plasencia. Ospita l'*avvoltoio monaco*, il *capovaccaio* e, in certe occasioni, l'*aquila di Bonelli* e il *rondone cafro*.

La Tajadilla. Vicino alle dighe di Torrejón é dotato di osservatorio, zona di ristoro ed ampio parcheggio. Si tratta di una piccola zona che permette buone osser-

vazioni di *grifoni* e *capovaccaio*, ed é una buona zona anche per l'*aquila di Bonelli*. Recentemente si sono installati la *cicogna nera* e il *rondone cafro*, anche se la loro presenza potrebbe essere solo temporale.

La Báscula. Luogo adatto per vedere il *grifone* e con un po' di fortuna l'*aquila imperiale*.

La Higerilla. Offre un buon panorama sul fiume Tiétar, dal quale si possono vedere la *cicogna nera* e il *capovaccaio*. Nel lato opposto crescono ed alimentano i loro piccoli gli *avvoltoi monaci*.

Portilla del Tiétar. All'uscita nord-est del Parco. Anche se le dimensioni sono più modeste rispetto alla Peña Falcón, questo è un altro punto "caldo" in Monfragüe. Un luogo eccezionale per vedere ed udire l'*avvoltoio monaco*, l'*aquila imperiale*, il *gufo reale* (il miglior luogo del Parco) e il *capovaccaio*.

Si consiglia di seguire la strada fino a La Bazagona e all'autostrada EX-A1, circolando lentamente, incluso con attenzione, per questo tratto che percorre un vecchio bosco di sughere in cui crescono ed alimentano i loro piccoli il *picchio rosso minore* e, forse, il *lui iberico*. Successivamente troviamo un' area di prateria molto amata dal cervo durante il periodo dell'innamoramento. Qui si trova una colonia di *cicogne bianche* e ad ovest, vicino al fiume Tiétar, una di aironi cenerini. La parte fi-

Upupa





Griffoni

nale della prateria e delle zone coltivate è interessante, nel periodo invernale, per la recente presenza delle rumorose gru, così come della peppola, in alcuni anni., nel periodo invernale, per la recente presenza delle rumorose gru, così come della peppola, in alcuni anni. La visita ai precedenti belvedere si può complementare con i tre principali itinerari a piedi:

Itinerario rosso. Tra Villarreal de San Carlos e il castello di Monfragüe. Offre varie opzioni, con percorsi tra 10 e 16 km (rispettivamente di 3 ore e 30 min e 6 ore). Passa attraverso varie zone, come uliveti, steppe con arbusti, zone di lecci e in particolare folti boschi di corbezzolo e querce all'ombra del castello. La visita del **castello di Monfragüe** è tappa obbligatoria. Ad esso si può accedere anche dal sud, grazie ad una strada asfaltata tra lecci ed ulivi silvestri. Dal castello la vista panoramica è meravigliosa, resa ancora più suggestiva dal volo dei *griffoni* e dalla possibile presenza di *rondone cafro* e *gracchio corallino*.

Itinerario giallo. Tra Villarreal e La Tajadilla, circa 8,5 km e 3 ore andata e ritorno. Attraversa praterie e steppe.

Itinerario verde. Tra Villarreal e il Cerro Gimio, circa 7 km e 2 ore e 30 minuti andata e ritorno. Percorre i tipici paesaggi di Monfragüe, terminando in un belvedere e in una bella vista panoramica.



Valori ornitologici

Monfragüe è forse il miglior posto in Extremadura per vedere gli uccelli, soprattutto i rapaci. Le seguenti cifre illustrano pienamente la sua varietà e la sua abbondanza. Forse la specie più caratteristica è l'*avvoltoio monaco*, con un massimo di 339 coppie sicure, quelle stimate superano i 400. L'*aquila imperiale* mantiene 12 coppie stabili, con alcune recentemente installate vicino ai migliori belvedere. Il *capovaccaio* ha invece 30 coppie, cifra che si avvicina alla *cicogna nera*. Il rapace più visibile è senza dubbio il *grifone*, con 635 coppie sicure e quasi 800 stimate. Più scarse sono l'*aquila reale* (6-7 coppie), l'*aquila di Bonelli* (6-7 coppie) e il *falco pellegrino* (3-4 coppie). Per le altre specie di rapaci non esistono cifre precise, però varie decine di coppie di *gufo reale*, *nibbio reale*, *poiana eurasiatica*, *aquila minore* e *bianconi* vivono a Monfragüe, soprattutto nelle praterie dei dintorni. Molto più comune è il *nibbio bruno*, con 150-200 coppie; sono molto scarsi e difficili da vedere l'*astore*, lo *sparviere* e il *nibbio bianco*. Rapaci a parte, altri uccelli d'interesse sono quelli degli habitat rocciosi, come il *rondone cafre*, il *gracchio corallino*, la *monachella nera*, il *passero solitario*, la *passera lagia*, la *rondine ros-*



Aquila imperiale

siccia e il codirosso spazzacamino. Gli uccelli forestali sono meno singolari, molti si trovano facilmente in gran parte dell' Extremadura, si evidenziano la *bigia grossa*, il *picchio rosso minore*, il *lui iberico*, il *frosone e ciuffolotto europeo*. Maggiore importanza hanno alcuni passerii che vivono in spazi aperti e stepposi, facili da vedere nelle zone prive di alberi del Parco in cui si stanno eliminando gli Eucalipti; stiamo parlando della *monachella*, *cappellaccia di Thekla* e *sterpazzola di Sardegna*, *magnanina*, *sterpazzolina* e *occhiocotto*.



Occhiocotto

All'interno del Parco i principali elementi artistici sono il castello di Monfragüe, il ponte di Cardenal (a volte sommerso dalle acque del fiume Tajo) e le pitture rupestri preistoriche, per le quali esistono visite guidate organizzate. Tra i municipi vicini al parco, meritano la pena essere citati le steli e il paesino pre-romano di Torrejón el Rubio, il Convento del Santo Cristo e il museo etnografico di Serradilla, le chiese parrocchiali di Serrejón e Malpartida di Plasencia, il castello di Mirabel e l'architettura tradizionale di Casas de Miravete. Un poco più lontano si trovano i complessi monumentali di Plasencia e Trujillo.

Per quanto riguarda la gastronomia trovano rilevanza i formaggi, il miele, le briciole di pane ripassate alla extremegna e i piatti di cacciagione. Festività segnalate sono quelle di Candelas de Torrejón el Rubio e il Cristo de la Victoria in Serradilla. Per quanto concerne l'artigianato, in alcuni paesini della zona si possono incontrare oggetti in legno e in tessuto (pizzi, vestiti tipici).

Testi: Javier Prieta Díaz



Fenologia dell'itinerario

L'epoca che offre più facilità per osservare ogni tipo di uccello è la primavera, tra marzo e maggio, anche se è il periodo dell'anno con maggior affluenza di visitatori, specialmente durante il fine settimana e durante i ponti festivi della settimana di Pasqua e di maggio. In ogni modo, in qualsiasi stagione dell'anno è possibile l'osservazione di specie caratteristiche, anche se nei mesi di luglio e maggio è meglio approfittare delle prime e delle ultime ore del giorno, visto che le ore centrali sono normalmente molto calde. L'autunno e l'inverno hanno l'attrattivo di incorporare nella zona specie non riproduttrici. Per ultimo, tra settembre ed ottobre avviene lo spettacolare innamoramento dei cervi.



Altri valori ambientali e culturali

Oltre agli uccelli, a Monfragüe, si possono osservare altri animali, come l'accessibile *cervo*, qualche *volpe mansueta*, che frequentano i belvedere, gli schivi *cinghiali* e, soprattutto in inverno, le *nutrie*. Al contrario, dell'emblematico *lince* non si conoscono avvistamenti recenti fidati. Altri incentivi nella visita di Monfragüe sono il paesaggio, in alcuni punti spettacolare, e le formazioni geologiche, con pannelli esplicativi nei luoghi di maggior interesse. Esistono anche due alberi singolari: il Bagolaro di Lugar Nuevo (vicino a Villarreal de San Carlos, nell'orto di Ojaranzo, con itinerario circolare e una piccola area di ristoro) e la Sughera dell' Abuelo de Toril (vicino alla strada tra Portilla del Tiétar e La Bazagona).

Avvoltoio monaco





Localizzazione ed accessi

Il Bacino di Arrocampo si trova a nord della provincia di Cáceres, nel limite ovest della zona di Campo Arañuelo e molto vicino a Monfragüe. Attualmente 687 ettari del bacino e del suo perimetro di rive sono protette dalla Red Natura 2000 con la categoria di ZEPA. Con la stessa finalità si è creato un **Parco Ornitologico in Saucedilla** con l'obiettivo di facilitare gli avvistamenti.

Arrocampo è un bacino con caratteristiche singolari, che lo convertono in uno scenario unico all'interno di Extremadura, con un'avifauna peculiare e difficile da osservare in gran parte del territorio peninsulare. Il bacino ha la funzione di refrigerare la centrale nucleare di Almaraz, per questo motivo, il livello dell'acqua è costante, grazie ai continui getti pompati dal **fiume Tajo**, non essendo soggetto alle fluttuazioni tipiche di altri bacini. Per questo, gran parte della costa è occupata da masse di vegetazione palustre. Inoltre una temperatura dell'acqua più alta del normale e i campi coltivati del suo intorno favoriscono la diversità di uccelli.

Il bacino, trovandosi vicino a due autostrade, è facilmente accessibile. Da Nord, dalla autostrada EX-A1 tra Navalmoral de la Mata e Plasencia, si prende lo svincolo verso Casatejada e si continua fino a Saucedilla dove, all'uscita sud c'è l'Ufficio Informazioni del Parco Ornitologico. Da sud, si accede dall'autostrada A-5 tra Navalmoral de la Mata e Trujillo, ci sono due opzioni, o prendere l'uscita 190 direzione Saucedilla, o attraverso Almaraz, che dispone di 3 uscite dalla A-5 tra i km 193 e 200. La strada tra Almaraz e Saucedilla attraversa una delle parti più strette del bacino grazie a un ponte di poca altezza.



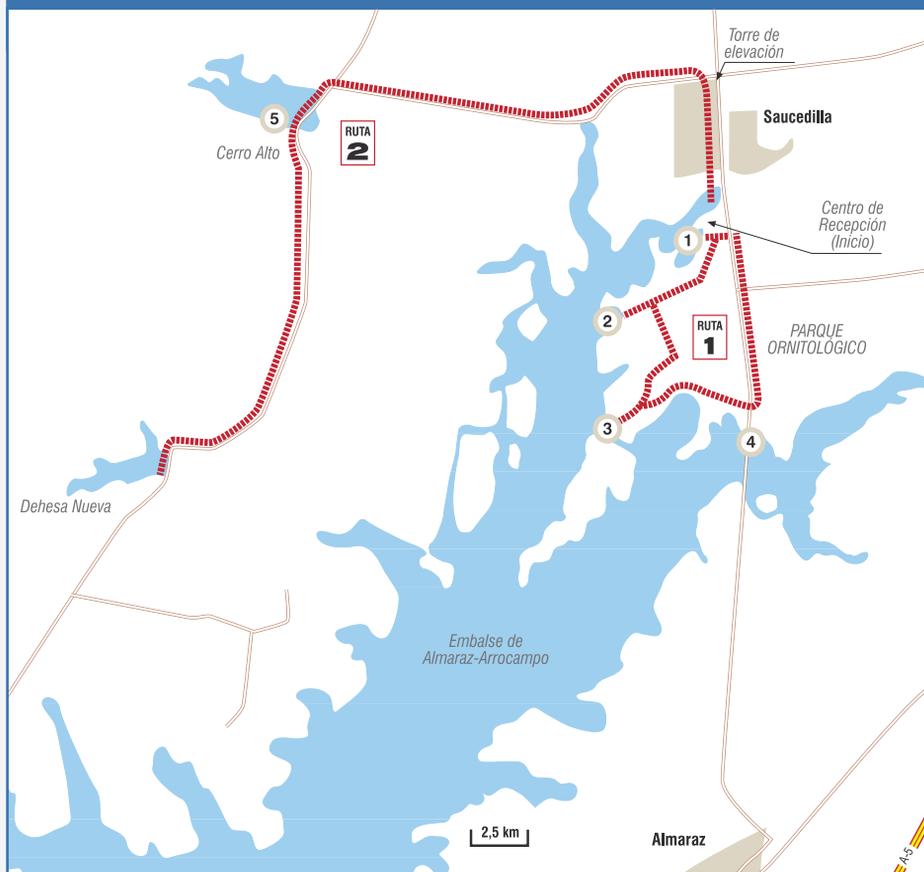
Descrizione dell'itinerario

Il piano di visita proposto coincide con i due itinerari offerti dal **Parco Ornitologico di Saucedilla**.

L'**itinerario n° 1** è un percorso di 4 km circa fatto di sentieri di terra, con fermate in quattro osservatori. Si può completare a piedi o in veicolo, se lo stato della strada lo permette. L'**itinerario n° 2** è un breve spostamento in veicolo tra **Saucedilla** e un vicino laghetto artificiale utilizzato per l'irrigazione. L'inizio di entrambi gli itinerari si situa nell'**Ufficio Informazioni**, nell'estremo sud del paesino di Saucedilla e adiacente a un canale e a un campo di calcio. All'interno dell'ufficio esiste un pannello descrittivo degli itinerari, facile da seguire, essendo adeguatamente segnalati. In totale ci sono cinque centri di osservazione, relativamente piccoli; a meno che qualcuno no li stia utilizzando, sono chiusi a chiave. Le chiavi si possono richiedere nello stesso Ufficio Informazioni, che ha giorni ed orario di attenzione al pubblico un po' irregolari e che a volte non sono idonei ai migliori momenti per avvistare gli uccelli (per esempio all'alba). Nel caso in cui si incontrassero i centri di osservazione chiusi, si possono utilizzare come belvedere le scale per salire. Anche se nel testo si indicano determinate specie da osservare nei punti di sosta, è in realtà possibile, con tempo e un po' di fortuna, vedere questi uccelli lungo tutto il percorso.

L'itinerario n°1 ha inizio nel citato ufficio e a soli 200 m si situa il **centro di osservazione n° 1**, dotato di una ampia prospettiva e con possibilità di avvistare uccelli di palustre come *pollo sultano*, *porciglione comune*, *tarabuso*, *salciaiola*, *sgarza ciuffetto*. Continuando a sud-ovest si raggiunge il **centro di osservazione n° 2**, forse il più interessante, per la presenza in inverno del

Schema dell'itinerario e specie nidificanti



Sedentarie

- Airone cenerino, garzetta, airone bianco maggiore, tarabusino, sgarza ciuffetto, pollo sultano, svasso maggiore, folaga, canapiglia, falco di palude, nibbio reale, avvoltoio monaco, nibbio bianco, pendolino, basettino, bengalino comune

Estivanti

- Cicogna bianca, spatola, nitticora, nibbio bruno, biancone, aquila minore, grillaio, sterna zampenere, succiacapre colorosso, gruccione, cannaiola, cannareccione, salciaiola

Svernanti

- Cormorani, tarabuso, falco pescatore, smeriglio piviere dorato minore, pettazzurro, migliarino di palude

difficile *tarabusino* e del *pettazzurro* e in primavera dell' *airone rosso*, *basettino* e *pendolino*.

Di nuovo a sud-est, si trova il **centro di osservazione n° 3**, con una ampia visione della lamina d'acqua del bacino e del muro interiore, luogo di nidificazione della *cicogna bianca* e di discesa dei *cormorani ed aironi*. È anche un buon posto per avvistare *anatidi*, *folaghe*, *airone bianco maggiore* e *svassi*. Tornando in direzione est, si arriva al **centro di osservazione n° 4**, situato vicino al ponte della strada. Anche se le principali finestre sono rivolte verso una spianata popolata da uccelli comuni di palustre, è di maggiore interesse la vista verso est, verso la parte più stretta del bacino, molto amata dal *falco di palude* e da tutte le specie di *aironi*. Inoltre si possono fare avvistamenti dal ponte della strada, dotato di una ampia zona di parcheggio improvvisato e in cui è possibile anche camminare. Ad entrambi i lati del ponte appare la lamina d' acqua, è un buon posto per osservare gli uccelli in volo, come *aironi* (anche *tarabuso*), *sterna zampenere* e *falco pescatore*. Il ritorno al punto iniziale si effettua a piedi, per un cammino parallelo alla strada. Il percorso permette varianti, come per esempio fare il percorso all'inverso, limitarsi solo ad alcuni centri di osservazione o, a piacere, sostare lungo le rive.

L'**itinerario n° 2** ha inizio nell'Ufficio Informazioni, attraversando Saucedilla nel senso nord e girando a sinistra nell'ultima strada del paese. Si continua per la strada di asfalto e terra che scorre per 3,8 Km lungo campi coltivati, pascoli e praterie. In questo tratto è possibile vedere, oltre ad altre specie, il *nibbio bianco* e il *cuculo del ciuffo*. Alla fine del percorso esiste una



Sgarza ciuffetto

grande torre di cemento (per l'irrigazione), qui girare a sinistra, e sulla destra rimane il laghetto di Cerro Alto, dotato del **centro di osservazione n° 5**. All'interno del laghetto appaiono resti di lecci secchi inondata che un tempo accolsero una colonia di *aironi rossi* e ora sono utilizzati come appoggio per *cormorani* ed occasionalmente per *airone bianco maggiore* e *falco pescatore*. L'itinerario n° 2 finisce in questo punto, nonostante ciò, a circa 2,5 km a sud, si trova il laghetto di Dehesa Nueva e vari chilometri dopo si attraversa un'altra parte stretta del bacino di Arrocampo. Questo ampliamento offre nuove possibilità per altri uccelli acquatici: *gruccioni* in periodo di allevamento dei piccoli, *ocche selvatiche*, *piviere dorato minore* e *occhione comune* in inverno e altri uccelli rapaci in tutte le stagioni. Per ultimo, bisogna ricordare che i paesi della zona (Saucedilla, Casatejada, Almaraz) ospitano nelle loro chiese colonie di *grillaio*, uccelli che si trovano lungo tutto l'itinerario.

Osservatori di uccelli





Valori ornitologici

Il bacino di Arrocampo è il miglior posto per vedere uccelli palustri in Extremadura. Qui si localizzano le migliori popolazioni regionali e in alcune occasioni le uniche, com'è il caso del *pollo sultano*, *airone rosso*, *sgarza ciuffetto*, *salciaiola* e *basettino*. L'osservazione del *falco di palude* è quasi assicurata, ed inverno l'*albanella reale*. Durante i passaggi migratori, la ricchezza delle specie aumenta con l'apparizione di *pettazzurro* (presente in inverno), *forapaglie*, *spatola*, *airone bianco maggiore* e *schiribille*, *schiribilla grigiata* e *voltolino*. In generale, tra gli uccelli acquatici, il *nibbio* è la specie meglio rappresentata, con possibilità di vedere tutte le specie spagnole. Il gruppo dei ralli è numeroso (*pollo sultano*, *schiribille*, *porciglione comune*, *gallinelle*, *folaga*); lo stesso vale per le anatre (soprattutto per la *canapiglia* e per il *germano reale*), *cormorani*, *cicogne*, *tuffetti* e *svassi*.

Allo stesso modo, Arrocampo è senza ombra di dubbio la migliore opzione in Extremadura per l'osservazione di passerieri di palustre.



Falco pescatore



Altri valori ambientali e culturali

Tra Arrocampo e Monfragüe esiste una prateria molto estesa. Per godere al meglio di quest'ultima, si consiglia di circolare per stradine, come quella che collega Serrejón a La Bazagona o quelle che conducono a Toril. In questo municipio si localizza la sughera centenaria El Abuelo e in Navalmodal de la Mata l'enorme leccio La Marquesa. Vicino si trova anche il corridoio ecologico delle pinete di Tiétar, con gli unici pini autoctoni estremegni. Si trovano lungo la riva del Tiétar, nei municipi di Talayuela, Casatejada, Majadas e Toril. Alcune di queste pinete accolgono magnifiche colonie di cicogne bianche, airone cenerino e nibbio bruno.

I paesi della zona offrono piccoli scorci di architettura popolare e monumentale, come le chiese parrocchiali di Saucedilla, Casatejada e Almaraz e il suggerente castello medioevale di Belvís de Monroy, risalente ai secoli XIII e XIV. In Almaraz si possono vedere i resti di un altro castello. Per quanto riguarda la gastronomia sono rilevanti i formaggi, gli insaccati, le briciole di pane soffritte alla estremegna e i piatti di cacciagione. Festività segnalate sono il pellegrinaggio di Rocamadour in Almaraz e i carnevali di Navalmodal de la Mata.

Testi: Javier Prieta Díaz



Fenologia dell'itinerario

Arrocampo può essere visitato durante tutto l'anno, anche se durante i mesi di luglio ed agosto le alte temperature possono essere inadeguate nelle ore centrali del giorno. In queste date si consiglia realizzare le visite all'alba e al tramonto. Durante la **primavera** il maggior incentivo è nell'osservazione di *aironi* riproduttori (*tarabusino*, *airone rosso* e *cenerino*, *sgarza ciuffetto*, *nitticora*, recenti intenti di allevamento di *spatola*) ed uccelli di palude (*salciaiola*, *cannaiole*, *basettino*, *pollo sultano*, *pendolino*). In **inverno**, la fortuna può aiutare nell'avvistamento del *tarabuso* e del *falco pescatore*, sono numerosi i *falchi di palude* e i *cormorani*. Le condizioni singolari della temperatura dell'acqua permettono la presenza occasionale in inverno di uccelli tipicamente estivi, come varie specie di *rondini*, *sgarza ciuffetto* e *tarabusino*. Durante le date di passaggio (da agosto a ottobre e marzo ed aprile) un mix delle specie anteriormente citate, a cui si aggiunge l'apparizione di numerosi uccelli di passaggio, incrementa la ricchezza ornitologica di Arrocampo.



Localizzazione ed accessi

L'itinerario si trova nella zona della Sierra de San Pedro, al confine tra le province di Cáceres e Badajoz, anche se il tramo che percorreremo si trova principalmente in quest'ultima. Si parte dal paese di Albuquerque, fino a dove possiamo arrivare da Badajoz percorrendo la strada EX -110, da Herrerueta attraverso la EX -324, da Aliseda attraverso la EX -303, o da San Vicente de Alcántara attraverso la EX -110.



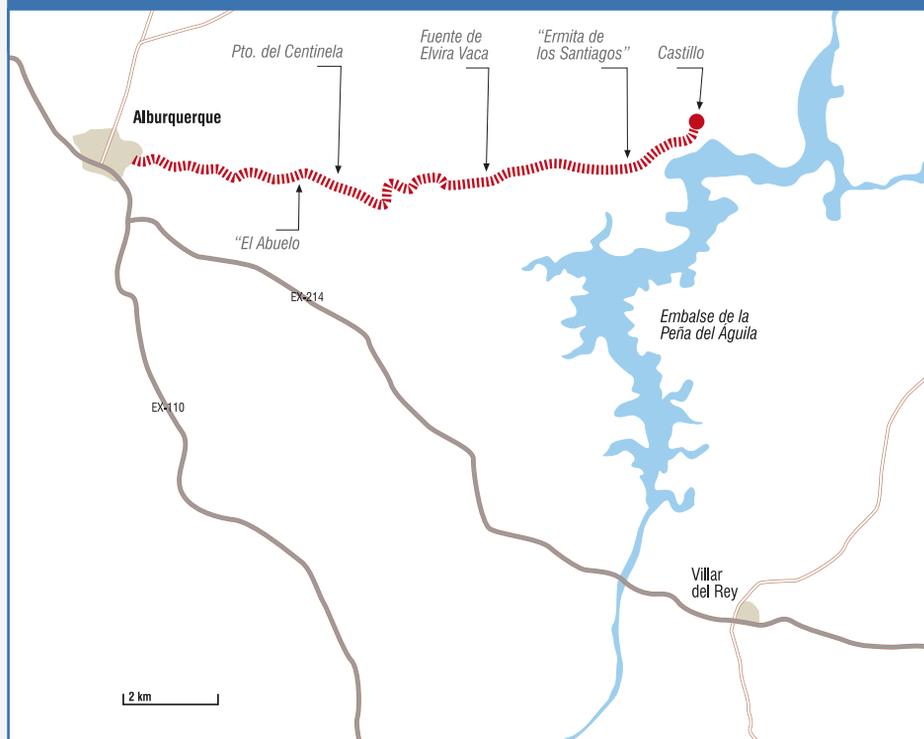
Descrizione dell'itinerario

L'itinerario è composto da 27,4 Km andata e ritorno da Albuquerque fino al Castello di Azagala. Si consiglia di realizzare una parte in macchina e una parte a piedi, in una sola giornata. Quello che risalta di questo itinerario è incontrare un'area poco abitata e poco trasformata; non esistono infatti grandi infrastrutture (ad eccezione del bacino di Peña del Aguila) che abbiano alterato la zona. Dall'alto della Sierra de Santiago si osserva un' estesa prateria bordata da rilievi inferiori ai 600 m sul livello del mare (solo quello Torrico lo supera con i suoi 703 m sul livello del mare), con poche finche qua e là e qualche linea elettrica; grazie a distinti interventi di modifica delle linee eseguite all'interno dei progetti LIFE dalla Direzione Generale per l' Ambiente, è possibile osservare molte specie di uccelli con una densità che risulterebbe impensabile in un altro territorio della geografia europea. Questo interessante itinerario per i monti di San Pedro attraversa gli habitat più rappresentativi di questo spazio naturale protetto e, con un po' di fortuna, possiamo osservare le specie di uccelli più rappresentative, considerando che nelle

zone limitrofe all'itinerario annidano varie coppie di *aquila imperiale*, *avvoltoio monaco*, *cicogna nera*, *aquila reale* o *capovaccaio*.

Partiamo dal paese di **Albuquerque**, in concreto dalla strada San Antón vicino alla arena taurina (X:0673458,Y: 4343090), (l' inizio conviene farlo in macchina, così possiamo prenderci in anticipo, considerando che il cammino asfaltato non ha marciapiede; eviteremo così situazioni pericolose con gli scarsi veicoli che potrebbero transitarlo). L'inizio scorre per un cammino asfaltato tra tradizionali pareti di pietra ed qualche barriera di filo spinato, vicino a piccoli orti e fattorie familiari incastonati in una stupenda prateria di lecci e sughere. Sulla destra, molto vicino, si osservano i monti di Puerto del Centinela, passiamo alle sue falde e in fondo a sinistra troviamo la prateria e la pianura con il Torrico de San Pedro. (X: 0675300, Y: 4342685) Qui, a destra incontriamo la deviazione per l'entrata al **Convento de los Frailes Viejos**, in cima ai rilievi si intravede un grande spazio vuoto conosciuto come **"El Ojo del Diablo"**. Seguiamo avanti per il cammino asfaltato e nel punto (X:0676387, Y: 4342515) incontriamo sulla destra, nel bosco di eucalipti, la deviazione per la sughera **"El Abuelo"**, che si trova a 600 m da una bella prateria utilizzata per l'allevamento. Continuiamo sempre per il cammino asfaltato, a destra abbiamo un bosco di eucalipti e sulla sinistra incontriamo un aranceto, continuiamo e non poco distante incontriamo sulla destra la fonte di **"Elvira Vaca"**, con una grande tazza in cui poter rinfrescarsi nei giorni più caldi. Di fonte a noi possiamo godere di una buona vista panoramica della maggior parte dei monti di San Pedro e di uno stupendo bosco di lecci. Continuiamo per il cammino asfaltato fino al punto (X:068547, Y: 4341837), dove prenderemo la deviazione a sinistra.

Schema dell'itinerario e specie nidificanti



Sedentarie	Estivanti	Svernanti	Di passaggio
<ul style="list-style-type: none"> • Aquila imperiale • Avvoltoio monaco • Grifone • Aquila di Bonelli • Saltimpalo comune 	<ul style="list-style-type: none"> • Cicogna nera • Capovaccaio • Biancone • Aquila minore 	<ul style="list-style-type: none"> • Passera scopaiola • Ciuffolotto europeo • Colombaccio • Gru 	<ul style="list-style-type: none"> • Falco pescatore • Balia nera • Pigliamosche

Qui incontriamo un cartello in ardesia indicando "al Castillo". Si consiglia lasciare il veicolo qui e continuare a piedi, infatti in determinati tratti il cammino non si trova in buone condizioni e non è adatto per veicoli di turismo, inoltre in questo modo sarà possibile avvistare più specie di uccelli e potremo godere con tutti i nostri sensi dei valori naturali che ci circondano. Abbiamo già percorso quasi 6 Km prima di arrivare ai 12 km contando andata e ritorno, possiamo farlo in poche ore ferdandoci a man-

giare a metà giornata. Continuiamo andando dritti per il cammino, vedremo varie fattorie di maiali e numerose pecore, inoltre esistono qua e là cartelli di ardesia che ci indicano "Al Castillo", non abbiamo quindi possibilità di perderci. Arriviamo al punto (X: 0678840, Y:4343035), in cui incontriamo un cartello che indica di fronte "**Ermita de los Santiagos**", (che si consiglia visitare), e verso destra "al Castillo", continuiamo per questa parte. Dopo una lunga camminata tra praterie con svariate densità d'alberi

con un' importante fattoria di maiali iberici, arriviamo al punto (X: 0683882, Y:4342860), in cui ritroviamo una biforcazione segnalata con l'indicazione sulla destra "el Pantano" e, sulla sinistra "al Castillo", entrambe si vedono bene da questo punto: il castello si trova in cima dei rilievi non molto alti di Santiago e il bacino lo costeggia e s'incantra nel burrone dove sfocia l' Albarragena. Continuiamo verso il castello fino a raggiungerne la base base. Dall'inizio dell'itinerario in Albuquerque fino a qui ci sono 13,7 km e il cammino di arrivo al castello è privato; conviene fermarsi e pranzare, contemplare le viste della zona e riposare un po' prima di iniziare il cammino di ritorno. Dall'alto del castello di Azagala si può contemplare una vista panoramica molto estesa, che comprende la maggior parte dei rilievi di San Pedro e delle sue propaggini, si osserva Torrico, i monti di Los Leones, i monti di Puerto del Centinela, i monti de La Caraba, Sierra Fria...



Aquila imperiale

facile avvistare in varie stagioni l'*aquila* e il *grifone*. Quest'ultimo presenta un' importante popolazione riproduttrice per cui è facile avvistarlo sin dall'inizio del percorso. Altri uccelli rapaci frequenti sono lo *sparviere*, l'*aquila minore*, il *capovaccaio*, e nella zona del centro storico di Albuquerque esiste un' importante popolazione riproduttrice di *grillaio*. Tra i rapaci notturni incontriamo il *gufo reale*, specie rupestre abbondante nei gradoni rocciosi, incluso nelle vicinanze del paese, il rapace notturno più abbondante nella zona è la *civetta*, che incontriamo alla sera sui lecci più aperti e nelle zone di massi granitici, l'*alocco comune* sulle querce più folte e il *barbagianni* nelle distinte finche della zona e in alcuni antichi casolari e rovine del paese. Altre specie comuni nella zona sono il *picchio muratore*, molto legato alle sughere più antiche e molto frequente nella zona della sughera "el Abuelo", la *gazza azzurra*, una colonia di *corvidi* molto bella legata alle praterie, la *tottavia*, il più forestale degli alaudidi di Extremadura, facile da riconoscere per il suo melodico canto, la *upupa*, il *culcilo*, l'*usignolo*, *cinciallegre*, *cinciarelle*, *codibugnolo*...



Valori ornitologici

Il gioiello di questo percorso è senza dubbio l'*aquila imperiale spagnola*, di cui troviamo 4 coppie riproduttrici nel raggio di 15 km. È facile inoltre incontrare l'*avvoltoio monaco*, con una importante colonia riproduttrice nella zona, la *cicogna nera*, che oltre a riprodursi nella zona utilizza la parte più stretta del bacino come zona di concentrazione anteriore alla migrazione, l'*aquila di Bonelli*, con varie coppie nidificando su rocce ed alberi, il *falco pellegrino* è molto raro, alcuni anni fece il nido nel burrone di Albarragena, ma ultimamente è possibile contemplarlo solo durante l'inverno; senza dubbio invece è

Avvoltoio monaco (dietro) e Grifone



Fenologia dell'itinerario

Questo itinerario si può realizzare in qualsiasi epoca dell'anno e nessuna stagione ci deluderà, anche se è consigliabile fare qualche considerazione. Durante la primavera e l'inverno esistono più specie, considerando che contiamo con differenti specie migratorie come la *cicogna nera*, il *capovaccaio* o l'*aquila minore* e il *biancone*. Dobbiamo però considerare che la primavera è il periodo riproduttore e non dobbiamo uscire dall'itinerario proposto, dobbiamo quindi evitare di molestare per non compromettere il buon risultato della covata. L'estate è molto calda nella zona, quindi dobbiamo evitare le ore centrali del giorno (che sono anche le ore nelle



Sughera "El Abuelo"



Saltimpalo comune

quali gli uccelli sono meno attivi e sarà difficile osservarli). L'autunno coincide con la "stagione 'degli amori'" del cervo, lungo la riva del bacino è facile ascoltare i bramiti e lo scontrarsi delle corna, da qualche punto più alto è facile l'osservazione se si dispone di cannocchiali o binocolo di buona qualità. (L'inverno coincide con il periodo della caccia, dobbiamo pensare che le aree che circondano l'itinerario nelle zone vicino al castello e al bacino, sono aree private di caccia. Il periodo di caccia va da novembre a febbraio, in questi mesi conviene infatti consultare nel paese se ci sono battute di caccia ed evitare di uscire dal cammino tracciato.

Non dobbiamo dimenticare:

Evitare di molestare le persone che vivono o lavorano nella zona, la maggior parte delle zone che circondano l'itinerario sono aree private, non dobbiamo quindi lasciare nessun cancello aperto e dobbiamo evitare di molestare il bestiame.



Altri valori ambientali e culturali

I bramiti alla fine di agosto e durante il mese di settembre (dipendendo dal clima può variare la data) è la stagione dei cervi in amore, comunemente conosciuto in Extremadura come "berrea" e in altri posti come "brama". I maschi si scontrano per mantenere l'harem delle femmine con le quali accoppiarsi, in questo momento sono più audaci ed escono dai folti monti per raggiungere le pianure e le praterie aperte.

Sughera "El Abuelo" merita la pena deviare 600m dall'itinerario per contemplare questa maestosa sughera, datata come "albero notevole" dal botanico Diosdado Simón Villares.

Valori etnografici, nelle zone limitrofe esistono nu-

merose costruzioni popolari che sfruttano i materiali della zona e che meritano la pena di essere viste come le pareti di pietra, le capanne artigianali, forni di pietra, porcili...

Funghi, durante l'autunno si possono incontrare numerose specie di funghi commestibili, alcune di esse sono: *Boletus aereus*, *Boletus edulis*, *Macrolepiota procera* e la più scarsa *Amanita caesarea*.

Arte Rupestre, nella zona esistono numerose espressioni di arte rupestre come le pitture de La Cruz de San Blas, o del burrone del castello, inoltre esistono altre di più difficile accesso in distinte piccole grotte sulle rocce della zona. Nella zona di San Vicente de Alcántara e Valencia de Alcántara esistono numerosi monumenti megalitici con quasi un centinaio di dolmen e menhir.

Castelli, oltre al castello di Azagala fino a dove arriveremo, possiamo osservare a poca distanza altri tre castelli:

Castello di Luna in Alburquerque, si possono realizzare visite guidate.

Castello di Mayorga, situato nella zona di Galana de Mayorga, lo incontriamo lungo la strada che collega Codosera con San Vicente de Alcántara. Questa zona è un' area privata, però di lì passa un sentiero che conduce a Alcorneo che ci permette di arrivare fino alla base, in un paesaggio ben conservato.

Castello di Piedrabuena, situato nella prateria di Piedrabuena, vi si accede per un cammino asfaltato che unisce la strada di San Vicente de Alcántara a Alburquerque e con la strada che unisce Alburquerque a Herrerueta. Il castello é molto ben conservato, è gestito da privati, per cui non è possibile visitarne l'interno.

Testi: Juan Pablo Prieto

9 Pianure di Cáceres, Magasca e Trujillo



Localizzazione ed accessi

Al sud del Fiume *Tajo* si estende un ampio altopiano solcato dai Fiumi *Almonte* e *Tamuja*, configurando un paesaggio suavemente allungato, dedicato principalmente all'allevamento da pascolo e alla coltivazione dei cereali. L'itinerario si trova tra le località di **Cáceres**, **Santa Marta de Magasca** e **Trujillo**.

L'accesso più facile è attraversare l'Autostrada A-58 (antica N-521) che unisce Trujillo con Cáceres. La principale via di comunicazione per arrivare a Cáceres è attraverso l'autostrada A-66, sia venendo da Mérida e sia da Plasencia. Nel caso di Trujillo, seguiremo la E-90 per accedere a questa località da Mérida o Navalmoral de la Mata. Nel caso in cui il nostro punto di partenza sia il **Parco Nazionale di Monfragüe**, disponiamo di varie alternative seguendo strade meno transitate e di grande bellezza paesaggistica. Così, all'uscita di Torrejón el Rubio incontreremo un incrocio da dove possiamo dirigerci a Trujillo seguendo la EX-208 o a Cáceres per la EX-390, che in nessun caso deluderanno il visitatore.



Descrizione dell'itinerario

Il punto di partenza si trova all'uscita della Autostrada A-58 in direzione *Santa Marta de Magasca* per la CC-99. Se viaggiasimo da *Cáceres* incontreremo detta uscita 7 km dopo il disvio, in direzione di *Sierra de Fuentes* (alla destra) e se lo facessimo da *Trujillo*, l'uscita si trova a 10 km dopo che la autostrada attraversa il *Fiume Gibranzos*.

Una volta nella CC-99 continueremo per questa strada per circa 14 km fino ad arrivare alla località di *Santa Marta de Magasca*, passando precedentemente per l'in-

crucinato letto del *Fiume Tamuja*. Proprio all'entrata del paese e passata la fermata dell'autobus, prenderemo la strada a sinistra che costeggia il paese. Il percorso si addentra prima in una zona di prateria e successivamente discende fino alle rive del *Fiume Magasca*, per poi attraversare di nuovo un'ampia zona di pascoli e campi coltivati. A 8 km da *Santa Marta de Magasca* arriveremo ad un incrocio che ci permette andare verso *Monroy* (a 22,2 km di distanza) o a *Trujillo* (a 23,8 km). Se optiamo per la prima possibilità arriveremo alle spettacolari rive del *Fiume Almonte* (a 18 km dall'incrocio), passando prima per zone di pascolo ed alcune praterie aperte. Se seguiamo in direzione di *Trujillo* incontreremo a 18 km l'incrocio con la EX-208, che ci conduce direttamente fino a detta località. L'itinerario finisce nel centro storico di Trujillo, in cui continueremo ad osservare uccelli interessanti, passeggiando per le vie.



Valori ornitologici

L'itinerario scorre per una delle aree più interessanti a livello ornitologico della regione e non è usuale che attraversi quattro luoghi definiti come Zona di Protezione Speciale per gli Uccelli (*ZPS "Llanos de Cáceres e Sierra de Fuentes"*, *ZEPA "Magasca"*, *ZPS "Riveros del Almonte"* e *ZPS "Colonie di grillaio di Trujillo"*).

Il percorso completo ci permetterà osservare una grande varietà di specie negli habitat più rappresentativi della zona, esistendo un chiaro predominio dei pascoli naturali e dei campi di cereali, intercalate con zone di praterie con lecci ed arbusti (principalmente ginestre e lavanda selvatica).

Il maggior contrasto paesaggistico lo troveremo nelle zone limitrofe al fiume, si passa infatti bruscamente

Schema dell'itinerario e specie nidificanti



Sedentarie	Estivanti	Svernanti	Di passaggio
<ul style="list-style-type: none"> • Otarda • Gallina prataiola • Grandula • Otarda • Cicogna bianca 	<ul style="list-style-type: none"> • Grillaio • Albanella minore • Ghiandaia marina • Calandrella 	<ul style="list-style-type: none"> • Pavoncella • Piviere dorato minore • Pispola • Allodola 	<ul style="list-style-type: none"> • Culbiano olartico • Monachella • Stiaccino • Calandro

dalla siccità delle pianure alla frondosità dei letti dei fiumi, le cui rive sono completamente coperte da una folta vegetazione di lecci ed ulivi silvestri.

Nei pascoli è presente una completa rappresentazione di avifauna di steppa, evidenziando per abbondanza le popolazioni di *calandra*, *cappellaccia di Thekla*, *strillozzo* e *passera spagnola*, che ci accompagneranno in ogni momento lungo il percorso, così anche altre specie come: *civetta*, *cuculo dal ciuffo*, *upupa*, *saltimpalo*, *beccamoschino*, *storno nero*, *averla maggiore*, *grucione*. Se fermiamo il veicolo ed osserviamo con attenzione, possiamo avvistare anche altri uccelli che si trovano con minore densità come la *calandrella* o la *monachella*.

Durante tutto l'anno possiamo osservare *otarde*, anche se ci risulterà più facile avvertirne la presenza in primavera, quando il suo piumaggio si fa più evidente. È conveniente posizionarsi nelle zone alte con molta visibilità ed osservare con il binocolo o con il cannocchiale per localizzare esemplari in queste aree tanto estese. Anche le *galline prataiole* sono molto abbondanti anche se possono passare inosservate nelle zone in cui il pascolo si trova molto in alto e la semina è cresciuta. Il suo insistente richiamo nell'epoca nuziale aiuta a scoprire la sua presenza, come anche il suono del suo volo, che si può udire in maniera spettacolare quando si tratta di uno stormo numeroso. Per osservare altre specie tipiche dei pascoli come *grandule*,



Albanella minore maschio

ganga e *occhione comune* si consiglia mantenersi in un luogo fisso o fare percorsi a piedi, per esempio seguendo i cammini di transumanza che attraversano l'itinerario.

Molto abbondanti sono anche la *ghiandaia marina* e il *grillaio*, esistono alcune cassette-nido nei pali della luce occupati da queste specie. In vari tratti dell'itinerario si stabiliscono colonie di *albanelle minori*, nidificando nelle coltivazioni di cereali vicine alla strada. Mantengono un'intensa attività a partire da maggio, quando nascono i primi pulcini ed iniziano ad alimentarli.

Alla fine della primavera e ad inizio estate le popolazioni di *locusta migratrice* ed altri ortoteri si trovano al culmine della loro presenza e gli uccelli ne approfittano per alimentarsi. Nei pali e nei cavi della luce, come anche sui fili spinati lungo le strade, vediamo con frequenza posati la *ghiandaia marina*, il *gheppio*, il *nibbio bruno* e molti altri uccelli che si dedicano a catturare i mille invertebrati che attraversano l'asfalto, molto più visibili che nei prati. Sono anche la base dell'alimentazione della *cicogna bianca* e dell'*airone guardabuoi*,

specie che possono arrivare a formare colonie importanti sugli scarsi alberi disponibili.

Non deve sorprenderci la presenza dell'*avvoltoio monaco*, del *grifone*, del *corvo* o del *capovaccaio*, poiché l'importante numero di bestiame che si nutre in questi pascoli, rappresenta la principale risorsa per questi uccelli necrofagi. Le importanti colonie di *avvoltoio monaco* che nidificano nella ZPS "Sierra de San Pedro" trovano qui la loro principale zona di alimentazione. Allo stesso modo i grandi rapaci come l'*aquila imperiale spagnola*, l'*aquila reale* o l'*aquila di Bonelli* stabiliscono in questi terreni le loro zone di caccia, attratti dall'abbondanza di prede (coniglio, lepre o pernice) come anche esemplari giovani isolati dal gruppo.

Durante il passaggio migratorio post-nuziale si evidenzia l'abbondanza di *culbianco*, *monachella*, *calandro*, *pigliamosche*, *balia nera*, *sticcino* e *cutrettola*, che spesso osserviamo dalla macchina.

In inverno sono frequenti specie come *piviere dorato minore*, *pavoncella*, *albanella reale*, *pispolo*, *allodola*, *ballerina bianca* ed incluso *gabbiani comuni* e *zaffarani*, che percorrono i numerosi laghetti artificiali utilizzati per l'allevamento. Le grandi superfici con cardi ed altre piante che attraggono gli uccelli con i loro frutti o semi congregano grandi stormi di *fringillidi*, principalmente *cardellino*, *fanello*, *verdone* e *verzellino europeo*.

Nelle zone di prateria e di arbusti, che incontriamo prima di arrivare ai fiumi Tamuja e Magasca, l'avifauna cambia notevolmente: sono frequenti in questo habitat specie come *poiana*, *aquila minore*, *tortola europea*, *gazza azzurra*, *merlo*, *tordela*, *sterpazzolina*, *occhicotto*, *magnanina*, *cinciarelle*, *cinciallegre*, ecc. Ai lati dei fiumi la vegetazione è normalmente molto più densa e boscosa, quasi impenetrabile. La sicurezza di questa copertura viene sfruttata da alcuni rapaci (*nibbio bruno*, *biancone*, *sparviere*, *gufo reale*), dalla *cicogna nera* ed altre specie tipicamente forestali (*colombaccio*, *ghiandaia*, *scricciolo*, *picchio muratore*, *rampichino*, *canapino comune*). Nei frequenti affioramenti rocciosi delle basse e fertili pianure dei fiumi possiamo incontrare anche passero solitario, monachella nera e zigolo muciatto.

Lungo i corsi fluviali distacca la presenza degli uccelli che nidificano nei ponti, come *rondine montana* (facile da vedere sul ponte del Fiume Tamuja), *rondine rossiccia* e *balestruccio*. Nelle coste sabbiose non mancano *corriere piccolo*, *piro-piro culbianco*, *piro-piro*



Calandra



Albanella minore

piccolo, ballerina bianca e ballerina gialla percorrendo incessantemente il letto del fiume. Alla fine dell'itinerario arriveremo alla località di **Trujillo**, uno dei pochi nuclei urbani che dispone della dichiarazione di ZEPA grazie alle sue importanti colonie di *grillaio*. Ripercorrendo le strade del centro storico possiamo vedere numerosi esemplari in volo emettendo il loro caratteristico suono, e visitare le colonie dei piccoli che si trovano nella Plaza Mayor, Conventual de San Francisco, Parador de Turismo, via Encarnación e Palacio de Albaida, Palacio de Luís Chaves e Plaza de Toros (situata fuori dal paese e che accoglie la maggior colonia). Possiamo anche godere delle numerose coppie di *cicogna bianca* che costruiscono i loro nidi sui tetti e sui campanili degli edifici storici, convertendosi in uno dei segni d'identità di Trujillo. Merita evidenziare la popolazione di *rondone pallido* nidificante, condividendo l'habitat con il *rondone comune*.



Fenologia

La **primavera** è il periodo più idoneo per realizzare questo itinerario, poiché poiché l'avifauna principale di questa zona è composta da molte specie estivanti. Anche in **inverno**, con l'arrivo delle specie svernanti, viene meno l'attrattiva ornitologica. La bellezza dei paesaggi di steppa e i forti contrasti con le rive dei fiumi rendono consigliabile la percorribilità di questo itine-

rario in qualsiasi stagione, inclusa l'estate (se si evitano le ore centrali). Lo scarso traffico di queste strade ci permetterà circolare a velocità ridotta, essendo così più facile avvistare gli uccelli. Dobbiamo evitare di fermarci per molto tempo vicino alle colonie di nidificazione (albanella minore, cicogna bianca, grillaio, gazza guardabuoi). Si raccomanda rimanere a una distanza di sicurezza per evitare di molestare gli uccelli.



Altri valori ambientali e culturali

La visita a **Cáceres** è obbligatoria, si tratta di una città dichiarata Patrimonio dell'Umanità. Ha un centro storico di grande bellezza e un eccellente stato di conservazione, inoltre offre una variata offerta culturale.

Anche **Trujillo** d'importante attrazione turistica. Si possono visitare il centro storico, il quartiere ebreo, la chiesa di San Martín, la chiesa di Santiago, il Castello arabo e i musei di Pizarro, del Formaggio e del Vino.

A Cáceres si può visitare il *Centro di Educazione Ambientale "Olivar de los Frailes"*, che dispone di un'ampia informazione sugli spazi protetti della zona. Nella località di **Sierra de Fuentes** possiamo visitare il *Centro di Recupero della Fauna e di Educazione Ambientale "Los Hornos"*.

Testi: Atanasio Fernández García



Localizzazione ed accessi

L'itinerario si localizza nel massiccio montagnoso di Sierra de Las Villuercas, situato a sud-est della provincia di Cáceres. L'itinerario suggerito ha inizio nella località di **Guadalupe**, alla quale si accede, dal nord attraverso la A5 (Navalmoral de la Mata) con la strada EX-118; dal sud, dalla N-430 passando per la EX-116 e la EX-102, da est, dalla A5 (Miajadas) e da ovest da Talavera de la Reina.



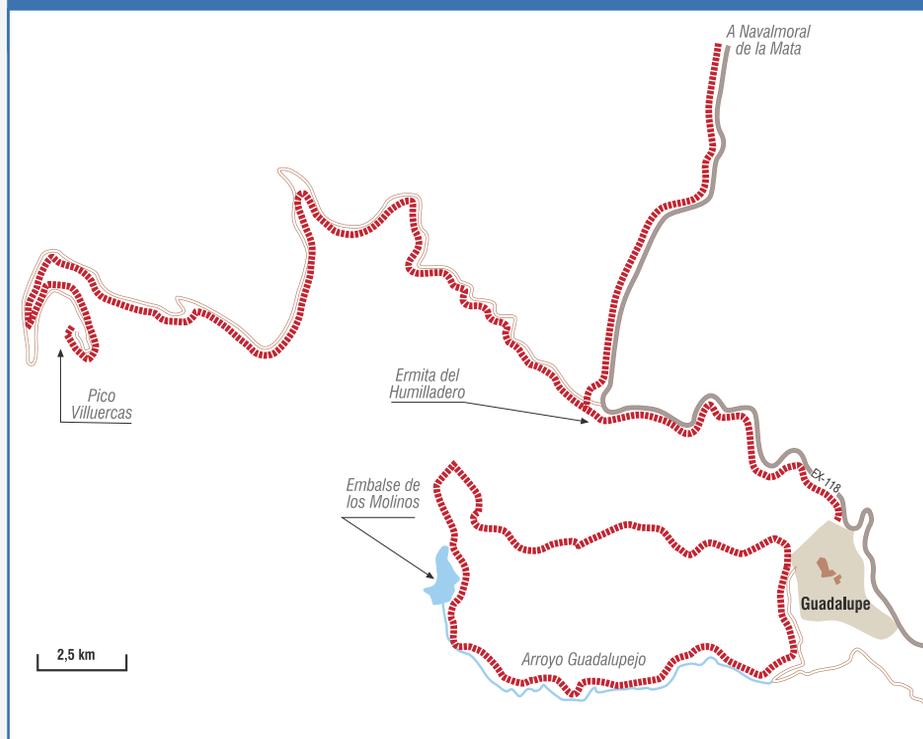
Descrizione dell'itinerario

L'itinerario ha una lunghezza totale approssimativa di 54 Km andata e ritorno attraverso un percorso misto di asfalto e sentiero boscoso, che va dalla popolazione di Guadalupe fino alla fine dell'itinerario suggerito. È pensato per essere realizzato in macchina e in una sola giornata, facendo fermate e brevi percorsi nei punti e luoghi di osservazione più interessanti. L'itinerario si articola attraverso habitat differenti. Inizialmente si addentra verso le sorgenti dei fiumi Guadalupejo e Ibor, tra gli spessi boschi di ontani, frassini, noccioli e pioppi per poi risalire sulle vette delle montagne del Picco Villuercas, il punto più elevato della zona con una altitudine di 1601 m.

Iniziamo il percorso nella località di **Guadalupe**, prendendo la piccola strada che si dirige verso il viadotto della linea ferroviaria abbandonata. Seguiamo verso-destra nel punto (X:0299392, Y: 4368912), che coincide con una pronunciata curva a gomito. Da qui ci addentriamo per un cammino di terra, risalendo il **fiume Guadalupejo**, spazio naturale protetto dichiarato Corridoio Ecologico delle Biodiversità. Al nostro

passaggio scopriamo un bosco fluviale molto ben conservato in cui sono abbondanti il *picchio rosso maggiore*, il *chiurlo maggiore* e il *picchio rosso minore* e in cui è possibile osservare il *merlo acquaiolo* in volo sulle correnti, saltando tra le pietre o tuffandosi nelle acque pulite e trasparenti, tanto necessarie per la loro sopravvivenza e che qui mantiene un piccolo nucleo. Oltre ai suoi valori naturali e paesaggistici, passando possiamo godere della presenza di **mulini**, **botteghe dei fabbri ferra** e **con telai**, associati alla prosperità di Guadalupe e del suo Monastero, dichiarati rispettivamente Complesso Storico-Artistico e Patrimonio dell'Umanità. Arriveremo fino al **bacino di los Molinos** da cui si osserva una magnifica vista del paesaggio conosciuto come **Los Hoyicios**, luogo di nascita del fiume Guadalupejo. Sulle lastre di quarzite di questo paesaggio nidificano *grifone*, *capovaccaio* e *falco pellegrino*. Continuiamo il cammino verso destra destra nel punto (X:0296656, Y:4370768). Da qui saliremo ai monti per ammirare una delle viste più spettacolari del percorso: un mosaico di frondose querce dei Pinerei, castagneti, pini neri, faggi e boschi di ontani, frassini e pioppi; paesaggio che diventa ancora più spettacolare durante l'autunno, quando gli alberi di caducifolia diventeranno dorati. Durante la primavera e l'estate è possibile osservare il *falco pecchiaiolo europeo*, che in questi monti ha una piccola popolazione riproduttrice, la più meridionale della Spagna. Continuiamo il cammino fino ad arrivare a Guadalupe. Da qui dobbiamo prendere la strada EX-118 in direzione di Navalmoral de la Mata per svoltare a sinistra nel punto (X:0297920, Y: 4371232) e prendere il cammino conosciuto come **"la Carrera del Caballo"**. Questo prezioso itinerario percorre il **fiume Ibor** lungo il **Camino Real**, cammino secolare di pellegrinaggio da Madrid a Guadalupe. Vale

Schema dell'itinerario e specie nidificanti



Sedentarie	Estivanti	Svernanti	Di passaggio
<ul style="list-style-type: none"> • Avvoltoio monaco • Grifone • Aquila di Bonelli • Cincia mora • Gracchio corallino 	<ul style="list-style-type: none"> • Cicogna nera • Capovaccaio • Falco pecchiaiolo europeo • Biancone • Aquila minore • Codirossone • Rondone maggiore 	<ul style="list-style-type: none"> • Passera scopaiola • Sordone • Ciuffolotto europeo • Colombaccio 	

la pena visitare il vicino **Humilladero**, eremo di stile mudéjar in cui si inginocchiavano i pellegrini vedendo per la prima volta il Monastero di Santa María de Guadalupe. Si consiglia avanzare con la macchina e parcheggiarla vicino alla segheria situata nel punto (X:02979900, Y:4372083), per continuare a piedi vi-

cino alla riva del Ibor, in cui è possibile osservare, o ascoltare, il **Lui bianco**, concentrato in Extremadura sulle vette del Sistema Central, Villuercas e Sierra de Tentudía. Anche altre specie di uccelli tipici dei boschi di caducifoglie: *rigolo*, *zigolo nero*, *usignolo*, *ghian-daia*, *codibugnolo*... Con un po' di fortuna potremmo

vedere alcune specie endemiche come la *rana iberica* e la *lucertola di schreiberi* oltre ai *cervi* che ci faranno sentire i loro bramiti dall'interno dei folti castagneti. Ritorniamo al nostro veicolo quando il sentiero si allontana dal fiume. Da qui ritorniamo al punto di partenza per prendere la strada a destra che risale fino alla base militare (oggi abbandonata), punto più alto della zona: il **Pico Villuercas** (1.601 m). Durante l'ascesa è evidente l'alternanza di vegetazione, in cui le masse forestali di castagno, pino, quercia dei Pinerei e frassino sono progressivamente sostituiti da ginepri, ginestre e brugo di montagna, lì dove le condizioni di vita sono più ostili per la vegetazione. Allo stesso modo, ci chiamerà l'attenzione la bellezza geologica dei suoi paesaggi e del suo singolare rilievo, denominato **relieve Apalachense**, una peculiare successione di valli e monti paralleli in cui si osservano moltitudini di pieghe, faglie e depositi residuali delle rocce, un habitat ideale per la nidificazione di numerose specie: *grifone*, *aquila di Bonelli*, *astore*, *aquila reale*, *falco pellegrino*, *cicogna nera*, *capovaccaio*, *gufo reale*... Come curiosità è da segnalare che il sentiero di ascesa alla vetta costituisce la linea divisoria delle acque tra le conche di Tajo e Guadiana, in modo tale che le correnti che vertono alla nostra sinistra appartengono al Guadiana (fiumi Guadalupejo, Ruecas, Gargáligas...), mentre alla



Castello di Cabañas

nostra destra al Tajo (fiumi Viejas, Ibor, Almonte...) Nel punto (X:0295440, Y: 4371720) lasceremo la macchina parcheggiata sulla nostra sinistra, per visitare il "**Pozo de la Nieve**". Questo pozzo, di grandi dimensioni e scavato nella roccia, si riempiva di ghiaccio durante l'inverno con la finalità di conservare gli alimenti e le medicine del Monastero e della Puebla de Guadalupe. Da qui si osservano gli immensi paesaggi nella valle del fiume **Guadalupejo** e le **Rañas de Cañamero**. Arrivati alla vetta non sarà difficile osservare le specie caratteristiche della macchia e delle rocce di montagna, quali: *monachella nera*, *codiroso spazzacamino*, *passera scopaiola*, *sordone*, *passero solitario* e il *codirossone*, un riproduttore estivante molto raro e che nidifica in Villuercas, solo su queste vette. Si ascolteranno anche i canti stridenti dei *rondoni maggiori*, una specie che su questi monti ha le sue migliori zone di allevamento, e il rumore degli stormi di *gracchio corallino*, uccello di distribuzione irregolare e localizzato nella nostra regione.

Avvoltoio monaco



Valori ornitologici

Considerando la diversità degli habitat, i valori ornitologici di questo percorso sono molti e vari. Si evidenziano i riproduttori estivanti come il *falco pecchiaiolo*, la *cicogna nera*, l'*aquila minore eurasiatica*, il *biancone*, il *passero solitario*, il *rondone maggiore* e il *capovaccaio*. Le masse forestali di caducifoglie sono l'habitat ideale per gli uccelli notturni come l'*allocco* e nelle pinete esistono nuclei isolati di *cincia mora*. Nei boschi di montagna meglio conservati è frequente il *lui bianco* e il *picchio rosso minore*. Tra gli scogli rocciosi nidificano oltre ad altre specie, il *falco pellegrino*, l'*aquila reale*, l'*aquila*, l'*aquila di Bonelli*, l'*astore*, il *gufo reale* e il *grifone*. Nelle vette, tra le rocce e la ve-

getazione della macchia, si possono avvistare numerose specie come la *monachella nera*, il *codiroso spazzacamino*, la *passera scopaiola*, il *sordone*, il *passero solitario*, e il *codirossone*. L'*aquila imperiale*, che non si riproduce di forma stabile in questa zona, condivide l'habitat con un altro uccello che si nutre di carcasce, l'*avvoltoio monaco*, che iniziò a nidificare in questi monti in modo regolare più di dieci anni fa e che sembra essere un' espansione delle colonie di Monfragüe. Attualmente, le coppie nidificano nei luoghi più settentrionali della zona, dando quasi continuità spaziale alle colonie di Monfragüe.

rale per tutte le rotte proposte non dobbiamo uscire fuori dall'itinerario stabilito. Eviteremo quindi disturbare gli uccelli durante questo periodo così sensibile. Anche se si tratta di una zona montagnosa per gran parte del suo percorso, l'estate è molto calda, dobbiamo quindi idratarci e proteggerci dal sole, evitando le ore centrali del giorno, che d'altra parte sono anche quelle meno favorevoli per osservare gli uccelli. Durante l'autunno, il colore degli alberi caducifoglie con il loro tono dorato e giallastro, marcano culturalmente e paesaggisticamente questa zona.



Fenologia dell'itinerario

Si può realizzare in qualsiasi stagione dell'anno. La primavera è la stagione più animata, con buone temperature durante il giorno e il ritorno degli uccelli estivi: *cicogna nera*, *capovaccaio*, *aquila minore eurasiatica*, *biancone*, *falco pecchiaiolo europeo*... La primavera è anche il periodo riproduttore e come consiglio gene-



Altri valori ambientali ed culturali

- **Monastero e Puebla de Guadalupe**
- **Eremo del Humilladero**
- **Pozzo de la nieve**

Testi: Víctor Manuel Pizarro Jiménez

Falco pellegrino



11 Muro de contenimento del fiume Guadiana e del fiume Caya



Localizzazione ed accessi

Il Fiume Guadiana, passando per la città di **Badajoz**, si trova raccolto da un muro di contenimento, una piccola diga di regolazione che mantiene il livello praticamente costante. Più in basso il Fiume Guadiana recupera la sua naturalezza e dopo un tratto di 6,5 km sfocia nel suo argine destro il Fiume Caya. Gli accessi ad entrambe le rive del fiume sono da Badajoz.



Descrizione dell'itinerario

Per realizzare un percorso ornitologico lungo il Fiume Guadiana possiamo optare per qualsiasi delle due rive, entrambe dispongono di buoni accessi e avremo molte possibilità di osservare uccelli.

ITINERARIO LUNGO L'ARGINE SINISTRO

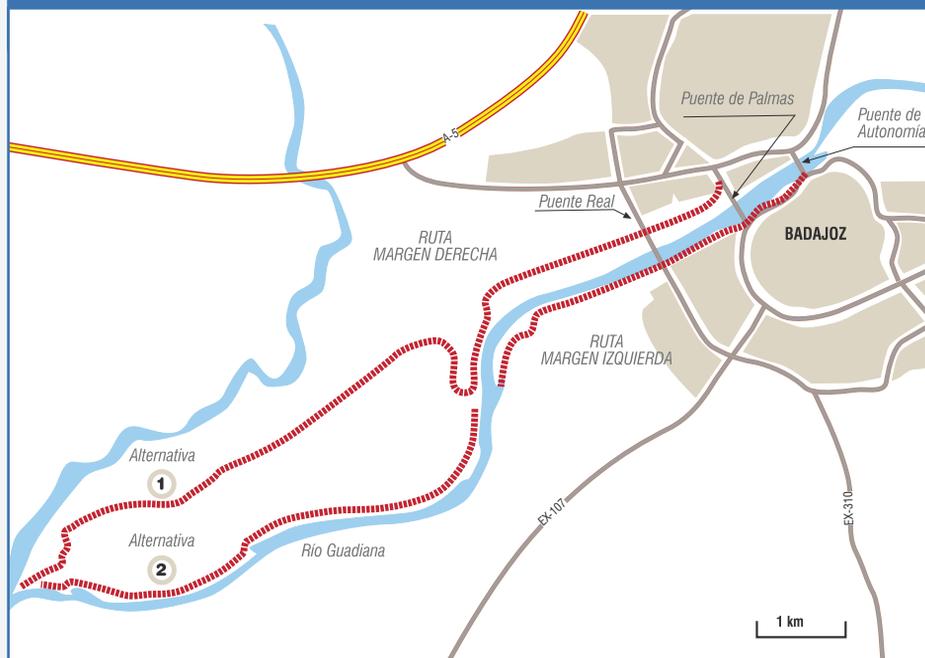
Tratto 1. Il percorso inizia nel **Puente de la Autonomía**, il primo di quattro ponti consecutivi sul Guadiana a mano a mano che proseguiamo. Si accede senza problemi da qualsiasi punto della città essendo una delle principali vie d'uscita verso Cáceres per la strada EX-100 attraverso la circonvallazione. L'entrata al ponte si localizza nella confluenza delle strade Suárez Figueroa, Morales, San Atón ed Joaquín Costa, in cui incontreremo un rotonda presieduta dall'inconfondibile scultura de "Los Tres Poetas". Dal ponte godremo di eccellenti viste su un tratto del fiume in cui si restringe il letto e coincide con la foce del Fiume Zapatón dall'argine sinistro e il Fiume Gévora dal destro, poco più avanti. Anche le panoramiche della *Alcazaba arabe* e del *Centro Storico di Badajoz* sono eccellenti. Dall'inizio del ponte possiamo percorrere comodamente la

riva accedendo a un tratto di più di 800m perfettamente adibito ad'uso pedonale e ricreativo (panchine, terrazze, belvedere, zone con giardini), offrendo magnifiche viste sul fiume e isolandoci completamente dal tran tran della città. Andremo avanti con questa passeggiata fino ad arrivare al ponte chiamato **Puente Viejo** o **Puente de Palmas**, situato di fronte a **Puerta Palmas**, una porta monumentale che faceva parte delle mura che anticamente circondavano la città e uno dei simboli di identità di Badajoz. Il Puente Viejo è pedonale, è quindi perfetto per l'osservazione degli uccelli da una prospettiva privilegiata ed è possibile vedere numerose specie nell'acqua e nella folta vegetazione delle rive, così come uccelli sorvolando il fiume. Successivamente proseguiremo il percorso parallelamente alla riva, fino ad arrivare al **Puente de la Universidad** (il terzo ponte), in cui finisce la zona pedonale ed inizia uno stretto sentiero che si addentra nei boschi fluviali per circa 1 km. Il sentiero finalizza nel **Puente Real** (il quarto ponte), facilmente riconoscibile grazie ai suoi due pilastri centrali di più di 80 m di altezza e ai tiranti, collocati in modo radiale che lo sorreggono. In questo punto termina il primo tratto lungo l'argine sinistro, con una longitudine di 1,9 km da realizzarsi interamente a piedi.

Tratto 2. All'incrocio tra la strada del Paseo Fluvial e l'Avenida del Guadiana, inizia un sentiero di terra che passa sotto il **Puente Real** e che dopo 250 m si collega alla strada asfaltata che scorre parallela al fiume. La strada ha una longitudine di 1800 m e finisce nella rotonda situata dopo l'edificio del **Club di Canottaggio** di Badajoz.

Questo percorso si può realizzare in macchina, facendo alcune soste per osservare gli uccelli con il cannoc-

Schema dell'itinerario e specie nidificanti



Sedentarie	Estivanti	Svernanti	Di passaggio
<ul style="list-style-type: none"> • Airone guardabuoi • Cannaiola comune • Zafferano • Sgarza ciuffetto • Garzetta • Cannareccione 	<ul style="list-style-type: none"> • Gabbiano comune • Piro-piro boschereccio • Airone cenerino • Topino comune • Beccaccino comune • Falco pescatore 	<ul style="list-style-type: none"> • Folaga • Gruccione • Cormorano • Spioncello 	<ul style="list-style-type: none"> • Germano reale • Nitticora • Piro-piro piccolo • Tarabusino

chiale o realizzare itinerari corti. È anche possibile fare lo stesso percorso a piedi seguendo un sentiero esistente tra una strada asfaltata e la riva del fiume, che ci permette di stare più vicini all'acqua e alla vegetazione delle basse pianure fertili. Dalla rotonda inizia un cammino di terra di circa 270m di longitudine che ci conduce fino al muro contenitore della diga, in cui incontreremo un eccellente belvedere per contemplare gli uccelli. L'itinerario può finire qui o possiamo proseguire a piedi per un cammino di terra più in basso.

ITINERARIO LUNGO IL MARGINE DESTRO

Nell' Avenida de Elvas (in direzione Portogallo e coincidendo con la N-V), nel tratto compreso tra il **Puente de la Universidad** e il **Puente Real**, incontreremo una rotonda nella quale prenderemo la terza uscita (a sinistra) seguendo la direzione che indica "*Cañada Sancha Brava*". Una volta passati sotto il Ponte Real continueremo la strada fino ad incontrare una deviazione a sinistra (a circa 1.250 m dal ponte) e un cammino di terra, che ci condurrà fino ad un'altra strada asfaltata che percorre la riva del fiume fino ad arrivare al muro di con-



Dormitorio di cormorani

tenimento della diga. Da qui possiamo optare per due alternative: la prima è continuare verso il basso, attraverso un sentiero di terra in buono stato, parallelo alla riva e lungo circa 7KM, che ci porta alla foce del Fiume *Caya*; l'altra possibilità è prendere la strada di terra che esce dal muro di contenimento e conduce fino alla strada asfaltata (lasciando sulla sinistra una fabbrica di prosciutti). Da questo punto seguiremo la strada fino ad attraversare un piccolo guado, punto in cui la strada si converte in una strada di terra. Rimanendo su questa strada, e dopo aver percorso 1250m, arriveremo a una biforcazione in cui prenderemo la strada a sinistra, che ci condurrà fino alle rive del Fiume *Guadiana* e poco dopo alla foce del Fiume *Caya*.



Valori ornitologici

El “**Azud**” (muro di contenimento) del Fiume *Guadiana* è dichiarato **Zona di Protezione Speciale per gli Uccelli (ZPS)**, grazie alla sua importanza per la presenza di numerose specie di uccelli. Tra le sue principali attrazioni troviamo le colonie di riproduzione di aironi, nelle quali si concentrano più di 2000 coppie di *aironi guardabuoi* e *garzette*, insieme ad altre specie come *nitticora*, *cicogna bianca* ed *airone cenerino*. La principale colonia si trova proprio sotto il muro di contenimento, sugli alberi delle varie isolette situate nel mezzo del letto del fiume. Altre colonie di minor grandezza si trovano sparse in varie zone del fiume tra il muro di contenimento e il **Puente Viejo**, anche esse in isolotti

alberati. Da marzo fino alla metà di luglio questi luoghi sono spettacolari grazie alla moltitudine di uccelli che coprono gli alberi e a al loro incessante movimento, maggiore a partire da quando nascono i loro piccoli. La popolazione nidificante della *nitticora* si considera una tra le più importanti a livello regionale. Il resto dell'anno questi luoghi accolgono dormitori comuni di *aironi guardabuoi* e *garzette*, che si concentrano a migliaia e che condividono con grandi gruppi di *taccola*, *storno negro* e *storno*.

In questo tratto del Fiume *Guadiana* è possibile osservare altre tre specie di *aironi* di grande interesse, come è il caso dell'*airone rosso* (nidificante nei densi canneti delle rive), la *sgarza ciuffetto* (più frequente di passaggio ed incluso in inverno) e l'*airone bianco maggiore* (sempre più abituale nella zona). Alla fine di agosto iniziano ad arrivare al fiume i primi *cormorani* e dei quali va aumentando la popolazione, fino a raggiungere l'apice in inverno. Si possono vedere in molti tratti del fiume pescando o prendendo il sole, essendo il Puente Viejo un luogo molto raccomandabile per osservarlo come si voglia. Nell'isolotto situato a circa 1.200 m dal **Puente Real** si trova il principale dormitorio dei *cormorani*, che si concentrano a centinaia. Il luogo si riconosce facilmente da entrambe le rive del fiume: tutti i rami degli alberi sono bianchi, a conseguenza della concentrazione degli escrementi. La vegetazione delle rive è specialmente abbondante tra il muro di recinzione e la foce del fiume *Caya*, il cui letto recupera il suo aspetto naturale, essendoci densi boschetti di salici in cui nidificano uccelli come *rigolo*,

pendolino, usignolo, usignolo di fiume, canapino comune, scricciolo, codibugnolo o fringuello.

Le canne di palude mischiate con frequenza ai i salici, costituiscono altri interessanti habitat per gli uccelli, anche se per la loro densa copertura risulta essere più facile ascoltare il loro canto che vederli. Durante il periodo riproduttivo sono frequenti specie come *tarabusino, porciglione comune, gallinella d'acqua, cannareccione, cannaiola, bengalino comune* o *astrilde comune*. In inverno spicca la presenza del *pettazzurro* e del *lui piccolo*.

Esistono vari appuntamenti di *pollo sultano* nella zona della chiusa. Tra le acque aperte situate tra il **Puente de la Autonomia** e il muro di recinzione si evidenzia la presenza di differenti specie di anatidi, come il *germano reale, il mestolone comune, il canapiglia o la folaga*. In estate, coincidendo con il suo passaggio migratorio, il *falco pescatore* percorre le acque più profonde intendendo di catturare pesci. Altre specie molto rappresentative dei tratti di acqua poco profonda e degli isolotti, che vedremo senza difficoltà, sono *ballerina bianca, ballerina gialla, piro-piro piccolo, piro-piro culbianco, cavaliere d'Italia e beccaccino* (in inverno).

Meritano anche di essere nominati gli uccelli che nidificano nelle rive sabbiose del fiume, come è il caso del *topino comune, del gruccione* o del *martin pescatore*; alcune delle loro colonie più importanti si trovano nei giacimenti di ghiaia vicini alla strada che conduce al **Fiume Caya**. Senza dubbio, i due belvedere situati in entrambi gli estremi del muro di contenimento e nel tratto situato più in basso, sono le zone di maggior interesse dell'itinerario. In un giorno fortunato possiamo vedere fino a 15 specie differenti solo lungo questo muro. In inverno, man mano che trascorre il giorno, il muro di contenimento si trasforma in un luogo di concentrazione di *zafferani*, congregando in alcune occasioni più di 2.000 esemplari accompagnati da *gabbiani comuni*.

Il **Puente Viejo** accoglie un'importante colonia di *balistruccio* ed anche varie coppie di *rondone maggiore*, è tutto uno spettacolo vederli volare a scarsa distanza.



Airone guardabuoi

i dormitori dei *cormorani*. Qualsiasi stagione è buona per vedere gli uccelli vicino al muro di contenimento.



Altri valori ambientali e culturali

La città di Badajoz offre una eccellente offerta culturale che può essere completata con percorsi ornitologici. Si consiglia percorrere l' **Alcazaba arabe** e la **Plaza Alta**, il luogo più emblematico del centro storico. Si possono anche visitare il **Museo Extremegno e Iberoamericano di Arte Contemporanea** (MEIAC), il **Museo Archeologico Provinciale** di Badajoz o il **Museo della Città "Luis de Morales"**.

Ripercorrendo le strade Badajoz si possono scoprire molti valori patrimoniali, come baluardi delle mura difensive che anticamente circondavano la città, le sue principali porte di entrata (**Puerta de Mérida, Puerta Palmas** e **Puerta Pilar**), le case mudéjar, le chiese e i parchi, ecc...

Ottimo sarà organizzare la visita alla città, coincidendo con le principali feste, come **Feria de San Juan** (24 Giugno), le sfilate processuali **Semana Santa**, la celebrazione dei **Carnavales** (tra i più popolosi e divertenti di Spagna) o la commemorazione della fondazione di Badajoz per gli arabi mediante il **Festival Al-Mossassa Batalyaws** (tra settembre ed ottobre)

Testi: Atanasio Fernández García



Fenologia

In **primavera** si consiglia visitare le zone in cui si trovano le colonie di *aironi*, come anche i boschi fluviali, dove i canti delle numerose specie intrattengono molto durante l'itinerario. In **inverno** si devono invece visitare



Cornalvo Reservoir



Localizzazione ed accessi

Questo itinerario si trova nel cuore del **Parco Naturale di Cornalvo**, situato tra le Vegas del Guadiana e le diramazioni della Sierra de San Pedro e Sierra de Montánchez. I termini municipali che percorre sono quelli di Mérida e Trujillos (Badajoz). Si consiglia accedere dall' Autostrada di Extremadura (E-90) fino ad arrivare alla località di **Trujillos**, prendendo l'uscita 334 (direzione Madrid) o l'uscita 325 (direzione Mérida). Prima di entrare a Trujillos incontriamo una rotonda nella quale prenderemo la prima uscita alla destra, che ci porterà direttamente all' **Embalse de Cornalvo**.



Upupa



Descrizione dell'itinerario

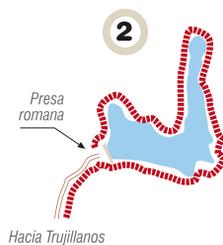
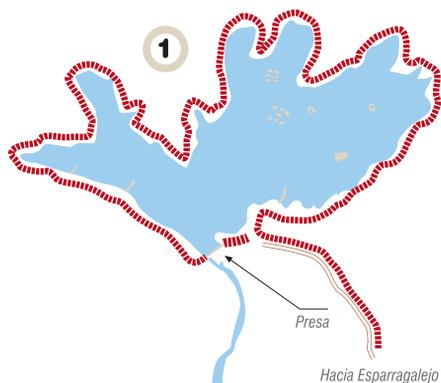
L'itinerario ornitologico parte dal Centro d' Interpretazione del Parco Naturale di Cornalvo, luogo di visita obbligatoria e in cui possiamo ottenere informazioni aggiuntive su questo spazio protetto ed altre possibili rotte. Dal Centro di Interpretazione, dopo aver percorso approssimativamente 7 km, incontreremo una deviazione sulla destra che ci condurrà fino alla **Diga** del Bacino di Cornalvo. Se siamo arrivati fino a questo posto in macchina, dobbiamo parcheggiare prima di accedere alla diga e continuare a piedi. L'itinerario percorre il perimetro del bacino, sempre seguendo sentieri e cammini. Cominceremo attraversando il muro della diga, continuando per un sentiero che percorre inizialmente un denso bosco di sughere e prosegue per zone più aperte con vista al bacino. Dopo aver percorso circa 2.800 m arriveremo alla parte più stretta del bacino, completando così quasi la metà del percorso, per cominciare il ritorno fino al punto di partenza. Dalla parte più stretta fino al muro della diga esiste un cammino in buono stato che segue parallelamente il tracciato del bacino. Il percorso lungo il perimetro del bacino ha una lunghezza di 6.800 m, anche se quando il livello dell'acqua si abbassa si possono intraprendere cammini alternativi e accorciare le distanze, specialmente nel tratto più stretto.



Valori ornitologici

Il Parco Naturale di Cornalvo fu uno dei primi spazi ad essere dichiarato Zona di Protezione Speciale per gli Uccelli (ZPS) in Extremadura, con la denominazione di "Embalse de Cornalvo e Sierra Bermeja".

Schema dell'itinerario e specie nidificanti



2,5 km

Sedentarie

Estivanti

Svernanti

Di passaggio

EMBALSE DE CORNALVO

- Picchio muratore
- Cicogna nera
- Passera scopaiola
- Pigliamosche

- Rampichino comune
- Usignolo
- Ciuffolotto comune eurasiatico
- Balia nera
- Frosone

- Canapino comune
- Colombaccio
- Codiroso
- Picchio rosso minore
- Aquila minore

- Alzavola comune
- Nibbio bruno
- Canapiglia

EMBALSE DE LOS CANCHALES

- Airone guardabuoi
- Fraticello
- Zafferano
- Spatola
- Airone cenerino
- Sterna zampenere
- Gabbiano comune

- Piovanello comune
- Svasso maggiore
- Cavaliere d'Italia
- Gru- Piovanello maggiore
- Folaga

- Pernice di mare
- Codone comune
- Pantana comune
- Germano reale
- Mignattino piombato
- Fischione

- Pivieressa
- Piro-piro piccolo
- Oca selvatica
- Voltapietre
- Corriere piccolo
- Piro-piro boschereccio
- Falco pescatore

Dal centro di interpretazione fino all' Embalse de Cornalvo gli habitat predominanti sono le coltivazioni di cereali, gli oliveti e le praterie aperte di lecci, è quindi possibile osservare specie che più in avanti non incontreremo. A 2,3 km dall'inizio arriveremo a un ponte che attraversa il **Fiume Albarregas** dove troveremo un denso boschetto in cui vale la pena fermarsi per osservare gli uccelli. In estate rimangono normalmente grandi pozzanghere di acqua che attraggono numerose specie ad abbeverarsi (*bigiarelle*, *paridi*, *fringillidi*, *alaudidi*). Nelle coltivazioni di cereali e nei pascoli che si estendono dal ponte fino ad arrivare al **Cortijo de Campomanes**, ci sono possibilità di vedere *albanella minore*, *nibbio bianco*, *civetta*, *occhione comune*, *gallina prataiola*, *averla maggiore*, *beccamoschino* e *cap-pellaccia di Thekla*.

Arrivando alla diga è conveniente disporre di un canocchiale, infatti molti uccelli acquatici si trovano nel centro del bacino. Le specie più frequenti sono *germano reale*, *mestolone comune*, *alzavola comune*, *canapiglia*, *codone comune*, *fischione europeo*, *folaga*, *airone cenerino*, *garzetta*, *svasso maggiore*, *tuffetto*, *marangone*, *zafferano*, *gabbiano comune* e *corriere piccolo*. Con un po' di fortuna, si può osservare la *cicogna nera* alimentandosi lungo le rive, uno degli uc-



Frosone

celli più emblematici di questo spazio protetto. Nelle zone meno profonde (isole, insenature e zona più stretta) si possono vedere varie specie di *limicoli*, essendo essendo maggiore la sua varietà durante il passaggio migratorio post-nuziale (da luglio ad ottobre), importante anche la presenza di *cavaliere d'Italia*, *panzana comune*, *pivonello comune*, *pivonello maggiore* e *corriere piccolo*.

Alla fine della diga comincia un sentiero che si addentra all'interno di una densa distesa di sughere in cui si

Civetta



possono osservare specie tipicamente forestali come *picchio muratore*, *rampichino*, *usignolo*, *scricciolo*, *fringuello*, *ciuffolotto europeo*, *frosone*, *cinciarella*, *cincia dal ciuffo*, *cinciallegre*, *merlo comune*, *colombaccio*, *ghiandaia*, *picchio rosso maggiore* o *picchio rosso minore*. Nelle zone dominate dalla vegetazione della macchia (principalmente Cistaceae ed eriche) è facile osservare i tipici uccelli di questo tipo di vegetazione, come l'*occhiocotto*, la *magnanina* o la *passera scopaiola* (quest'ultima solo in inverno).

Una volta che il sentiero abbandona il versante del monte diminuisce la densità di lecci e sughere, apparendo zone di prateria che si alternano con zone della macchia mediterranea e pascoli, essendo così più facile l'osservazione degli uccelli. Nelle zone di praterie si evidenzia la presenza di *pigliamosche*, *gazza azzurra*, *upupa*, *tottavilla* o *averla capirossa*. Disponendo di maggior visibilità possiamo scoprire con più facilità i voli dei rapaci che nidificano nella zona (*aquila minore*, *poiana eurasiatica*, *biancone* e *nibbio bruno*) ed anche altre specie che cercano alimento nelle praterie come *grifone*, *avvoltoio monaco* ed incluso *aquila imperiale spagnola*.



Airone cenerino

Embalse de Los Canchales



Localizzazione ed accessi

Il bacino de Los Canchales si localizza nella provincia di Badajoz, al nord-ovest delle località di **La Garrovilla e Esparragalejo** e fu costruito sulla Rivera de Lácara, un corso fluviale che nasce nella Sierra de San Pedro e sfocia nel margine sinistro del fiume Guadiana. Si può accedere dalla strada EX-305 tra Montijo e la Nava de Santiago, disponendo di due entrate tra i punti chilometrici 8 e 13 che conducono sino alla zona ovest del bacino. È possibile anche arrivare alle zone più strette del bacino prendendo una pista che parte dalle zone vicine di **Esparragalejo**.

Si consiglia l'accesso dalla EX-209 passando per la località di **La Garrovilla**, in cui si trova segnalata la pista asfaltata che conduce direttamente al muro della diga, il punto di partenza ideale per una escursione ornitologica.



Fenologia

L'itinerario è interessante in qualsiasi stagione dell'anno, si raccomanda però la primavera per l'osservazione degli uccelli associati al bosco e alla prateria. Il bacino ha una maggiore diversità di specie in inverno e alla fine dell'estate.



Altri valori ambientali e culturali

Osservatorio del Embalse del Muelas. A circa 7 km dalla deviazione che conduce all' Embalse de Cornalvo, seguendo la strada asfaltata, si incontra una piccola diga di regolazione in cui esiste un osservatorio di uccelli dove si possono avvistare numerose specie.

La **diga di Cornalvo** è dichiarata Monumento Nazionale per essere una delle opere idrauliche di epoca romana meglio conservata. Una vista culturale della città di **Mérida**, Patrimonio dell'Umanità, è il complemento perfetto al percorso ornitologico nel Parco Naturale di Cornalvo.



Descrizione dell'itinerario

L'itinerario inizia presso La Garrovilla e dopo aver percorso circa 7,5 km per una strada asfaltata si arriva al muro del bacino de Los Canchales. Questo primo tratto è di grande interesse, infatti attraversa terreni coltivati con cereali, girasoli ed oliveti. Nella zona intorno alla diga esistono vari pannelli informativi sulle norme di avvistamento e sugli itinerari da seguire. Il resto dell'itinerario scorre lungo un sentiero perimetrale di terra di più di 23 km di longitudine, costruito sul livello mas-

simo di inondazione del bacino e che ci permette di percorrerlo interamente. Circa 80 m prima di arrivare alla diga prenderemo la strada che esce a destra, proprio prima della zona riservata al parcheggio e del **Centro di Interpretazione** della Confederazione Idrografica di Guadiana, e che discende direttamente fino a riva. La prima fermata la realizzeremo trascorsi 800 m, arrivando a una barriera artificiale che si addentra nel bacino e che dispone di un osservatorio all' interno. Circa 4 km più avanti arriveremo alla zona più stretta del bacino, una zona di acque superficiali e in cui si apprezzano ancora i sinuosi monti della Rivera de Lácara. Quando il livello dell'acqua è molto basso, si può intraprendere un cammino alternativo che riduce notevolmente il percorso. L'itinerario continua lungo il margine destro del bacino, passando per le due insenature più frequentate dagli uccelli e situate di fronte a un gruppo di isolotti artificiali. Posteriormente la strada si allontana dal bacino e ci porta fino alla strada EX-305 (Montijo-La Nava de Santiago). Dovremmo percorrere circa 1.770 m in direzione Montijo fino ad incontrare una strada sulla sinistra che ci condurrà di nuovo al bacino. Seguendo la strada arriveremo a una piccola diga costruita in una delle insenature del bacino e 600 m dopo incontreremo una diga per osservare gli uccelli e un sentiero che può essere percorso a piedi lungo la riva, con il quale addentrarci in un versante fitto di vegetazione tipica della macchia ed arbu-

sti. Negli ultimi 3 chilometri la strada ascende per un piccolo colle, per poi arrivare al muro della diga, in cui finisce il percorso.



Valori ornitologici

Il bacino de Los Canchales è dichiarato Zona di Protezione Speciale per gli Uccelli (ZPS) ed ha inoltre la considerazione di **“Zona d’ acqua di Importanza Internazionale**. Presenta delle condizioni più favorevoli per l’insediamento di numerose specie di uccelli, poiché dispone di ampie superfici di acque poco profonde, mantiene diversi tipi di vegetazione associati all’acqua (*giunchi, cannette di palude* e formazioni di *flueggea tinctoria, frassini e salici*) e si trova circondato da praterie di *lecci* e grandi estensioni di campi coltivati da secco e da irrigazione. Inoltre, la Confederazione Idrografica di Guadiana ha realizzato numerose azioni per favorire la presenza degli uccelli, come la costruzione di isolotti artificiali, lagune, barriere, dighe per contenere le acque, miglioramenti dell’habitat, ecc. Durante il periodo riproduttivo si evidenziano le popolazioni di uccelli coloniali che nidificano nelle isole, tra le quali si possono incontrare importanti popolazioni di *pernice di mare comune, sterna zampanere, fratello e cavaliere d’Italia*.

Nidificano anche altri uccelli acquatici come il *germano*

Voltapietre





Gru

reale, canapiglia, folaga, tuffetto, svasso maggiore e gabbiano comune. Esistono appuntamenti di riproduzione di *mignattino piombato* e *mignattino*. Durante il passaggio migratorio post-nuziale accoglie numerose specie e grandi concentrazioni di uccelli. Si evidenzia la presenza di *limicoli*, è possibile osservare il *piovanello pancianera*, *gambecchio comune*, *piovanello comune*, *piovanello maggiore*, *corriere grosso*, *pettebola*, *pan-tana comune*, *totano moro*, *pivieressa*, *voltapietre*, *piro-piro boschereccio* o *pittima minore*. Nei mesi estivi, lungo le sue rive, sono spettacolari le concentrazioni di *cicogna bianca*, che superano i 500 esemplari. È considerata una delle zone più importanti per la svernata e il passaggio migratorio della *spatola*, che alleva perfino nel bacino. In inverno si evidenziano le popolazioni di *anatidi* (*germano reale*, *codone comune*, *fischione europeo*, *canapiglia*, *mestolone comune*, *moriglione eurasiatico*, *alzavola comune*, *oca selvatica*) che superano i 10000 esemplari, le concentrazioni di *zafferano* e di *gabbiano comune*, così come anche la presenza stabile di un nucleo di svernata di *gru* con più di 1500 uccelli, il cui dormitorio si trova lungo le rive del bacino. Anche nei campi coltivati e nelle praterie intorno al bacino si possono osservare specie molto interessanti (rapaci, uccelli di steppa). Si consiglia di fermarsi nelle frequenti zone di *querce spinosa*, *mirti ed ulivi silvestri*, poiché normalmente accolgono interessanti passerai (*sterpazzolina*, *bigia grossa*, *canapino comune*, *monachella nera* o *alzavola*).



Fenologia

Qualsiasi stagione è raccomandabile, anche se bisogna considerare che la data della visita condizionerà le specie che si possono incontrare. A differenza di altri posti, i mesi estivi sono molto interessanti per l'osservazione degli uccelli.



Altri valori ambientali e culturali

Foce del Fiume Aljucén. Seguendo la EX-209 in direzione di Merida e al passare le località di Esparragalejo incontreremo il corso del Fiume Aljucén, un luogo particolarmente raccomandabile per l'osservazione di uccelli (*Ciuffetto*, *Pollo sultano* e *Airone rosso*). Dispone di un osservatorio.

Dolmen di Lácara. Al nord dell' Embalse de Los Canchales si trova questo interessante sepolcro collettivo di grandi dimensioni ed eccellente stato di conservazione, datato nel periodo Calcolitico. Si accede seguendo la strada EX-214 da La Nava di Santiago a Aljucén.

Testi: Atanasio Fernández García



Localizzazione ed accessi

L'itinerario percorre l'area conosciuta come **Zona Centro** e le **Vegas Altas del Guadiana**, situata nel centro-est della comunità, percorrendo i territori facenti parte delle circoscrizioni di **Obando**, **Navalvillar de Pela**, **Vegas Altas** e **Madrigalejo**. Qui, le antiche praterie appena conservano il segno della primitiva ed estesa superficie che occuparono per la trasformazione e l'avviamento del Piano di Irrigazione della Zona Centro, che da un altro punto di vista ha motivato l'apparizione di nuove specie. All'inizio dell'itinerario accederemo dalla strada EX-116 che unisce Navalvillar de Pela al sud, con Guadalupe al nord. Dal cammino lungo il canale, a sinistra (dal sud) incontriamo l'accesso al bacino di Cubilar, punto in cui inizia questo itinerario. Fino a Navalvillar de Pela possiamo accedere per la strada N-430, che parte dalla N-V all'altezza di Torrefresneda ad ovest e continua fino alla provincia di Ciudad Real ad est.



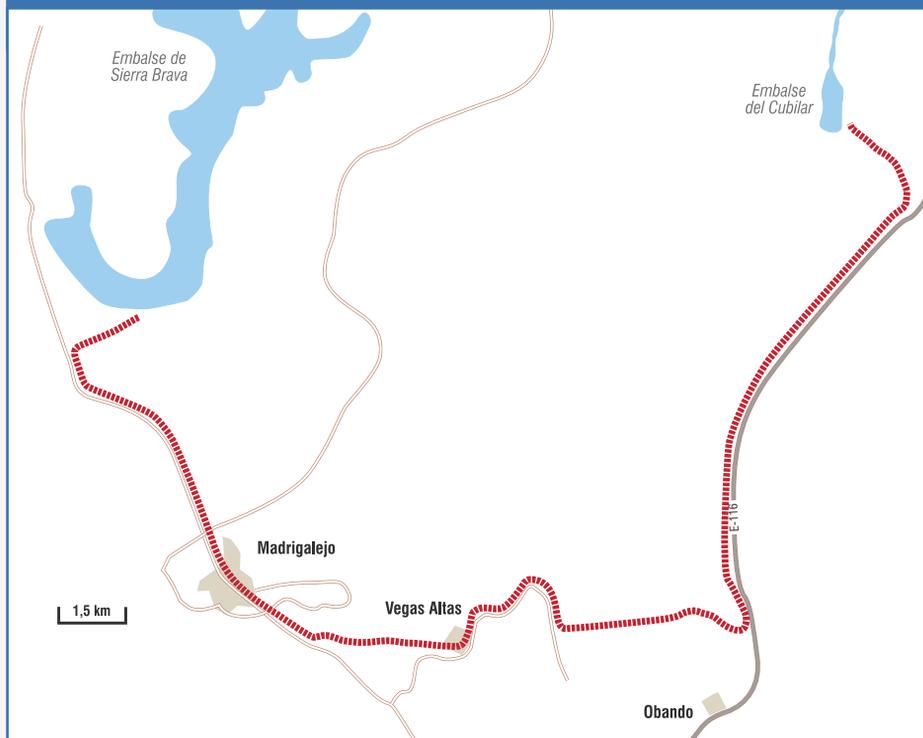
Descrizione dell'itinerario

L'itinerario è lungo 37 km, dal bacino di Cubilar fino al bacino di **Sierra Brava**. Può essere realizzato in una sola giornata, alternando il percorso in macchina con corte passeggiate e terminare alla ora di pranzo in Sierra Brava, da cui possiamo passeggiare lungo le sue rive fino ad arrivare alla zona più stretta del bacino, luogo in cui vedremo molte specie. Durante il percorso incontreremo differenti habitat, la maggior parte molto trasformati, utilizzati per l'agricoltura e l'allevamento, che rendono ancora più ampio il ventaglio delle specie facili da osservare. Partiamo da un piccolo bacino in-

castonato tra praterie, percorreremo differenti zone di coltivazione come mais, grano, legumi, frutteti... e il riso, quest'ultimo merita un'attenzione speciale per il suo metodo di coltivazione con allagamento che, creando una vasta superficie di acqua poco profonda, attraendo numerose specie limicole ed acquatiche in cerca di nutrimento, oltre ad essere utilizzata come dormitorio di grandi stormi di *gru*, *pittima reale*, *falco di palude ed albanella reale*. Percorreremo anche praterie, pascoli e per il suo metodo di coltivazione con allagamento in un bacino (Sierra Brava), nel mezzo di una grande pianura. Partiamo dal punto X: 286357, Y: 4.346.346 nel bacino di Cubilar, qui vale la pena camminare un po' nelle zone intorno al bacino ed osservare da un punto elevato (lo stesso muro della diga è un buon punto di osservazione), con il cannocchiale, le numerose specie di anatidi (*anatre ed oche*), ardeidi (*gru e garzette*) e limicole (*piro-piro, piovanelli, corrieri...*) della zona; la maggior parte lo utilizza come dormitorio nei mesi invernali, è il caso di un importante numero di *gru*, vedere l'alba in inverno dalla diga sorprenderà l'affezionato agli uccelli.

Continuiamo in macchina fino a passare sopra il canale e nel punto X: 286.435, Y: 4.345.535 giriamo a sinistra costeggiando il canale dal quale, se guardiamo verso destra, vedremo campi coltivati con differenti tipi di cereali, e potremo contemplare dall'alto il bosco galleria che bordeggia il fiume Cubilar e le praterie del fondo. Passeremo lungo il tracciato del canale, seminato con pini domestici che costituiscono la torre di osservazione di numerosi rapaci come *sparviere eurasiatico*, *gheppio comune*, *nibbio bianco* o *poiana*. Arrivati al punto X: 289.100, Y: 4.344.836 in cui si incrocia la strada EX-116 che unisce **Navalvillar de Pela** con **Guadalupe**, giriamo a destra, in direzione Naval-

Schema dell'itinerario e specie nidificanti



Sedentarie	Estivanti	Svernanti	Di passaggio
<ul style="list-style-type: none"> • Germano reale • Canapiglia • Mestolone comune • Nibbio bianco • Poiana eurasiatica • Falco di palude • Gheppio • Otarda • Gallina prataiola • Ganga • Grandula 	<ul style="list-style-type: none"> • Cicogna nera • Aquila minore • Albanella minore • Sterna zampenere • Pernice di mare comune • Gruccione 	<ul style="list-style-type: none"> • Gru • Oca selvatica • Codone comune • Pittima reale • Albanella reale • Gufo di palude 	<ul style="list-style-type: none"> • Marzaiola • Volpoca comune • Casarca ferruginea • Avocetta bianca e nera • Falco pescatore

villar de Pela e dalla strada vedremo sulla sinistra risaie e sulla destra praterie con allevamenti di bestiame. Nel punto X: 288.196, Y: 4.343.543 si trova l'entrata per la "Dehesa de Zarzalejos", un itinerario alternativo

che potremmo seguire per osservare *nibbi bianchi*, *poiane eurasiatiche*, *gazze azzurre*... e durante l'inverno gruppi familiari di *gru*, mangiando foraggio e ghiande. Continuiamo in avanti fino al punto X: 284.836, Y:

4.338.512. Qui, sulla sinistra, incontriamo un cammino con un osservatorio ornitologico che ci permette di accedere a un laghetto artificiale utilizzato per l'irrigazione di grandi estensioni, in cui potremmo divertirci un po' grazie alle numerose specie di uccelli acquatici. In questo bacino, nelle coltivazioni estensive, durante l'autunno e l'inverno, esiste un importante dormitorio di *gru cenerine*, *ocche selvatiche* e *falchi di palude*. Continuiamo fino al punto X: 284.720, Y: 4.336.634; sulla sinistra troviamo il **Centro di Interpretazione Mo-heda Alta**, (all'interno del Parco Periferico di Conservazione ed Ozio di 150 ettari) che conviene visitare, e sulla destra troveremo un cammino che si addentra fino alla masseria Gorbea, lo prendiamo lasciando la strada asfaltata, e passeremo in una magnifica prateria, testimone dell'habitat che esistette prima dell'inizio dell'attività di irrigazione. Dopo aver passato la prateria appaiono davanti a noi coltivazioni di cereali e risaie che servono da dormitorio invernale di *gru cenerine*, *falchi di palude* ed *albanelle reali*. Arriviamo al punto X: 280.287, Y:4.335.636 e giriamo a destra, seguiamo fino a lasciare sulla nostra destra il paese di **Vegas Altas** ed arriviamo al punto X: 276.936, Y: 4.333.062 in cui incroceremo la strada EX-102. Giriamo a destra verso **Madrigalejo**, passiamo questo paese e continuiamo lungo la strada che va a **Zorita** ma, nel punto X: 269.288, Y: 4.341.724, prendiamo la deviazione a destra e dopo appena 800 m, arriviamo al bacino di Sierra Brava, fine del nostro percorso. In questo punto, con t cannocchiale alla mano, conviene percorrere il cammino perimetrale che esce a sinistra prima della diga e si addentra nelle



Astrilde comune

zone più strette, potremmo vedere numerose specie di uccelli acquatici in gruppi molto numerosi.



Valori ornitologici

Forse la specie più rappresentativa è la *gru cenerina* (durante l'autunno e l'inverno). Nella zona si possono vedere più di 30.000 esemplari nei differenti dormitori ed incontrare molte di esse con l'anello identificatore, la cui lettura è possibile solo in quegli uccelli che dispongono di un codice colorato. Altre specie che si evidenziano per quantità, durante la l'invernata per numero nei laghetti artificiali e nei bacini, sono le *ocche selvatiche*, distinte specie di anatre come *codone comune*, *canapiglia*, *mestolone comune*, *fistione turco*, *moriglione eurasiatico*, *moretta eurasiatica*, *alzavola comune*, altre acquatiche come *svasso maggiore*, *tuffetto* e *svasso piccolo*. Nelle risaie appaiono il *beccacino* e specie limicole come *pittima reale*, *corriere grosso*, *cavaliere d'Italia* *pieviere dorato minore*, *gambecchio comune*, *piovanello pancianera*, *piro-piro piccolo*, *piro-piro culbianco* o il *piro-piro boscheraccio*. Tra i rapaci svernanti spiccano per il loro numero il *nibbio bruno*, lo *smeriglio* o il *gufo di palude*; è possibile incontrare l'*astore* e lo *sparviere centroeuropeo*, di colore molto chiari e di maggior grandezza, ed anche la *poiana eurasiatica* che durante l'invernata aumenta il numero di esemplari con l'arrivo di individui del nord. Come curiosità diciamo che varie *cicogne nere* rimangono nella zona durante tutto l'inverno senza viaggiare ai loro territori transahariani più caldi. Come specie riproduttrici si evidenziano il *nibbio bianco*, la *sterna zampanere* (Sierra Brava), la *pernice di mare comune*, il *falco di palude*, l'*albanella minore*, il *bengalino comune*, l'*astrilde comune*, la *gazza azzurra*, il *gheppio*

Gufo di palude



comune, il *grillaio* ...Nelle pianure che circondano il bacino di Sierra Brava è possibile avvistare differenti specie tipicamente di steppa come l'*otarda*, la *gallina prataiola*, l'*occhione comune*, la *ganga* o la *grandula*. Di passaggio in altri luoghi appaiono specie "rare" come il *pettazzurro*, la *marzaiola*, la *avocetta bianca e nera*, la *valpoca comune* o la *casarca ferruginea*. Nella zona si danno appuntamento altre specie come l'*oca lombardella maggiore*, l'*oca granaiola*, la *sgarza ciuffetto*, il *mignattino piombato*, l'*airone bianco maggiore*, il *mignattaio*, il *chiurlo piccolo* o il *falco pescatore*.

primavera è un periodo favorevole, oltre alle specie nidificanti che verranno, appaiono numerose specie "di passaggio" fino ad aprile inoltrato.



Fenologia dell'itinerario

Questo itinerario si può fare in qualsiasi stagione dell'anno, considerando che nelle vicinanze si trovano numerose specie di interesse, anche se durante l'autunno e l'inverno l'elevato numero di uccelli come le *gru* (la maggiore densità della penisola durante tutta l'invernata), le oche selvatiche, le *pittime reale*, le *pavoncelle*, ... faranno la felicità di ogni affezionato all'ornitologia con poco sforzo, senza allontanarsi dell'itinerario e senza l'esigenza di attrezzatura di alta qualità. Anche la



Altri valori ambientali e culturali

Leccio "El Convenio" risalta tra gli altri nella prateria per altezza. Sotto la sua chioma si realizzò il convegno di vendita e ripartizione della masseria Gorbea. Anticamente i consigli per l'allevamento si facevano sotto i suoi rami.

Serapias perez-chiscanoi facile da incontrare nelle vicinanze del Centro di Interpretazione Moheda Alta, è una specie catalogata "In Pericolo di Estinzione" nel Catalogo Regionale di Specie Minacciate di Extremadura, scoperta dal farmacευico estremegno José Luís Pérez-Chiscano.

Altre orchidee nella zona appaiono altre specie del genere génerchideo serapias come la *Serapias lingua*, *S. vomeracea*, ed altri generi come *Oprhys tenthredinifera*, *O. conica*, *Orchis morio*...

Textos: Juan Pablo Prieto Clemente

Gruccione





Localizzazione ed accessi

L'**Embalse di Orellana** è l'ultimo di tre grandi bacini che regolano il fiume Guadiana entrando in Extremadura e si trova tra le circoscrizioni di Palencia, **La Serena** e **Vegas Altas** del Guadiana. Il paesaggio è dominato dalle acque ristagnanti del bacino, fiancheggiate dai monti di media altitudine (Sierra de Pela, 724 m; Sierra del Castillo, 697 m) che spiccano sulle distese di praterie, pascoli e campi coltivati.

La principale via di accesso è attraverso la **N-430**, con la quale si raggiungono le località di **Orellana la Vieja** (prendendo la BA-105), **Navalvillar de Pela** e **Casas de Don Pedro**, dalle quali sarà facile raggiungere **Talarrubias** e **Puebla de Alcocer** grazie alle strade EX-115, EX-103 y BA-137.



Descrizione dell'itinerario

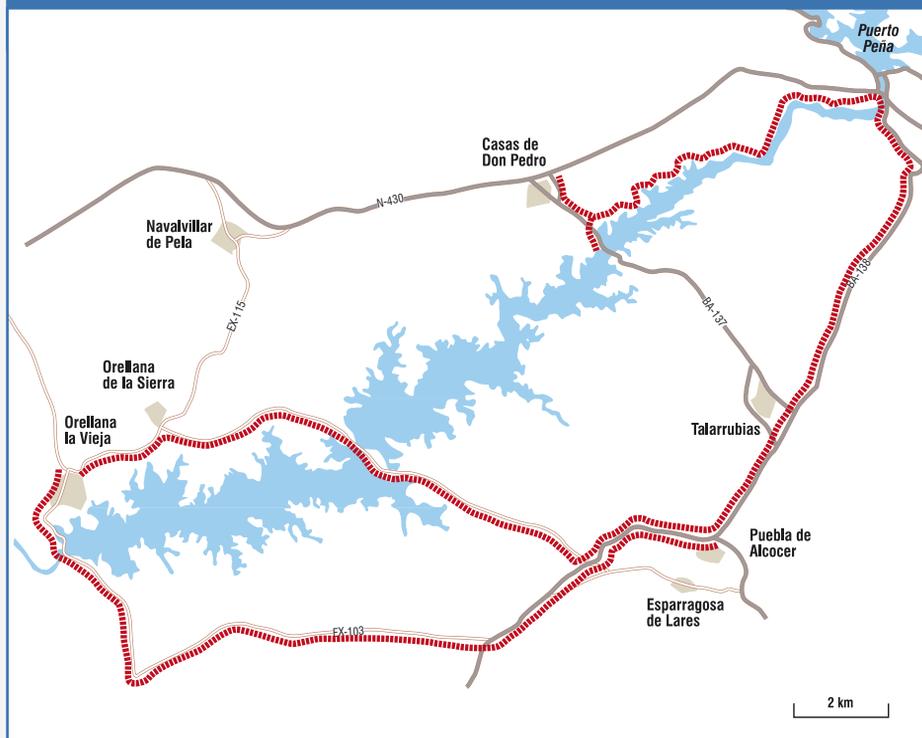
1° tratto. Casas de Don Pedro-Puerto Peña. L'itinerario inizia nella località di Casas de Don Pedro, in cui prenderemo la strada BA-137, una circonvallazione est del paese e continueremo in direzione di Talarrubias. Dopo appena 1 km dalle ultime case del paese incontreremo un incrocio con una strada asfaltata che scorre parallela al Canal de las Dehesas. Possiamo fare una piccola deviazione e girare nell'incrocio sulla destra fino ad arrivare al muro di recinzione di Casas de Don Pedro, un interessante luogo per l'osservazione degli uccelli acquatici. Per arrivare in questo posto dobbiamo guidare lungo la strada di servizio del canale per circa 2.250 m fino ad incontrare sulla sinistra un cammino di terra (di fronte a una chiusa di regolazione) che arriva fino al muro di recinzione. Si consiglia lasciare la

macchina lungo il canale e scendere a piedi i 500 m che ci sono fino alla riva, per evitare di spaventare gli uccelli. Successivamente ritorneremo di nuovo all'incrocio con la BA-137 e continueremo lungo la strada di servizio del canale per 15 km, fino ad arrivare all'incrocio che ci permette ritornare alla N-430 o al Camping "Puerto Peña". Al lato del Camping si trova il Centro di Interpretazione della Fauna Rupestre di Puerto Peña, con interessanti pannelli informativi e con telecamere a controllo remoto per osservare gli uccelli delle rocce. Continueremo l'itinerario lasciando il Canal de las Dehesas e proseguiremo in direzione di Valdecaballeros lungo una strada che attraversa la N-430. Arriveremo immediatamente al "Mirador de Puerto Peña", una fermata obbligatoria per osservare gli uccelli sulle rocce di Puerto Peña.

2° tratto. Puerto Peña-Puebla de Alcocer. Dopo il belvedere seguiremo in direzione Peloché-Herrera del Duque, attraversando il muro della diga di García de Sola e 200 m più avanti prenderemo la deviazione sulla destra per la strada BA-138 in direzione di Talarrubias. Senza entrare nel paese, continueremo fino ad immergerci nella EX-103 in direzione di Puebla de Alcocer. Nella periferia di Puebla de Alcocer e sulla sinistra della strada (800 m dopo il benzinai) si trovano le rovine del Convento di Nostra Signora dell'Assunzione, che raccoglie una spettacolare colonia di Grillai. Possiamo anche percorrere le strade del paese fino ad arrivare al castello, in cui è possibile vedere numerosi uccelli.

3° tratto. Puebla de Alcocer-Cogolludo-Orellana. Continuando per la EX-103 in direzione di Orellana la Vieja e Castuera, a circa 3,8 km da Puebla de Alcocer, incontriamo sulla destra un sentiero di terra in buono

Schema dell'itinerario e specie nidificanti



Sedentarie	Estivanti	Svernanti	Di passaggio
<ul style="list-style-type: none"> • Otarda • Gallina prataiole • Aquila di Bonelli • Aquila reale • Grifone • Calandra 	<ul style="list-style-type: none"> • Cicogna nera • Capovaccaio • Grillaio • Albanella minore • Ghiandaia marina • Fraticello 	<ul style="list-style-type: none"> • Pispola • Alzavola comune • Fischione europeo • Moretta eurasiatica • Svasso piccolo • Zafferano 	<ul style="list-style-type: none"> • Culbiano • Monachella • Falco pescatore

stato, poco dopo aver passato l'incrocio con Esparragosa de Lares. Proseguiamo per questo sentiero senza cambiare direzione in nessun momento e dopo circa 12 Km arriveremo al paesaggio di Cogolludo, in cui un ponte attraversa l'Embalse de Orellana.

Continueremo altri 8 km fino ad arrivare alla strada che unisce Navalvillar de Pela con Orellana la Vieja (EX-115), girando a sinistra fino ad arrivare a quest'ultima località.

4° tratto. Orellana La Vieja-Puebla de Alcocer. Dopo Orellana la Vieja prenderemo la EX-115 fino a Campañario e a La Coronada, passando sul muro della diga dell' Embalse de Orellana e, dopo aver percorso 5 km circa, arriveremo all'incrocio con la EX-103, che ci porta direttamente a Puebla de Alcocer. Se lo desideriamo, possiamo fare lo stesso percorso prendendo una via di transumanza che scorre parallela alla EX-103 e che inizia nello stesso incrocio.



Valori ornitologici

Tutte gli itinerari proposti si trovano all'interno della Zona di Protezione Speciale per gli uccelli (ZPS) "Embalse de Orellana y Sierra de Pela", essendo uno dei primi luoghi di Extremadura a disporre di questo riconoscimento. Inoltre, l'Embalse de Orellana venne incluso nella Lista delle Zone d'Acqua di Importanza Internazionale del Convegno di Ramsar per il valore dei suoi habitat e delle specie in essi presenti. Nel primo tratto dell'itinerario vale la pena visitare il muro di recinzione di **Casas de Don Pedro**, in cui si possono concentrare in estate e in inverno grandi gruppi di uccelli acquatici, specialmente anatidi. Esistono isolotti artificiali per la nidificazione di specie coloniali e in primavera possiamo incontrare in questa zona *fraticello*, *sterna zampanere*, *cavaliere d'Italia*, *pernice di mare comune* o *corriere piccolo*. È molto notevole la nidificazione del canapiglia. Il percorso lungo il canale delle praterie fino a **Puerto Peña** attraversa principalmente zone di praterie e pascolo, in cui si osserveranno specie rappresentative come *nibbio bianco*, *poiana eurasiatica*, *aquila di Bonelli*, *aquila minore*, *nibbio bruno*, *gru*, *gazza azzurra*, *upupa*, *averla capirossa*, *cappellaccia di Thekla*, ecc. Dalla strada del canale godremo in ogni momento di eccellenti viste dell'Embalse de Orellana, incluso nel tratto più stretto (che assomiglia a un fiume quando il livello dell'acqua è basso) e di alcune alcune interessanti insenature. Si consiglia realizzare fermate in luoghi con buona visibilità e provare a localizzare gli uccelli con il cannocchiale; principalmente anatidi e ardeidi, così come le specie coloniali che nidificano sugli isolotti. Circa 5 km prima di arrivare al camping si trova un' enorme colonia di aironi che accoglie



Griffone

più di 2000 coppie, nella quale nidificano *aironi guardabuoi*, *garzetta*, *nitticora*, *airone cenerino*, *sgarza ciuffetto* (solo confermata alcuni anni) e *cicogna bianca*. La colonia si situa in una grande isola coperta da *Tamarix gallica*, in cui si possono vedere *corriere piccolo*, *gabbiano comune*, *sterna zampanere* e *fraticello*. Si può accedere fino alla riva del bacino attraverso un sentiero segnalato dai proprietari della tenuta. Quando scende il livello d'acqua alla fine dell'estate, in questa zona del bacino si possono osservare concentrazioni post-nuziali di cicogne nere, in occasioni superano i 100 esemplari.

Questo primo tratto finalizza nell'osservatorio di Puerto Peña, uno degli ambienti più spettacolari di Extremadura per gli uccelli. Si tratta dell'unico luogo in cui nidificano fino a 4 coppie di *cicogna nera* su una stessa di roccia, essendo inoltre accompagnate da altri rapaci come *aquila di Bonelli*, *griffoni* (più di 20 coppie), *capovaccaio*, *falco pellegrino* e *gheppio*. Si possono osservare con facilità altre specie tipiche dei massicci rocciosi come *monachella nera*, *passero solitario*, *rondone maggiore*, *rondine montana*, *corvo* o *gracchio corallino*. Su questi monti esiste anche un appuntamento invernale di picchi muraioli e la presenza di sordone sembra essere abbastanza regolare in questo periodo. Lo scarso traffico nel secondo tratto dell'itinerario ci permetterà godere di un percorso tranquillo fino ad arrivare a **Talarrubias**, passando per diversi habitat (praterie, oliveti, pascoli) e lasciando alle nostre spalle i massi rocciosi di Puerto Peña e di Sierra de los Golondrinos. Uno dei punti di visita obbligata è la colonia di *grillaio* esistente tra le rovine del **Convento di Nostra Signora della Assunzione**, che accoglie più di 40 coppie e in cui è possibile osservare comodamente questi rapaci. Nell'edificio nidificano anche la *cicogna bianca*, *la civetta*, *il barbogianni*, *il rondone* e *il rondone pallido*. Per completare la giornata possiamo arrivare fino al castello di **Puebla de Alcocer**, in cui avremo molte possibilità di vedere numerosi uccelli ru-

Valico "Puerto Peña"





Gabbiani comuni

pestri, oltre a impressionanti viste panoramiche delle zone de La Serena e La Siberia.

Nella terza parte del percorso lasceremo la strada per circolare in un tranquillo sentiero che passa per pascoli e praterie fino ad arrivare a **Cogolludo**, un curioso paesaggio in cui due catene montuose stringono il letto del fiume Guadiana e un ponte unisce le rispettive rive. Le catene montuose, coperte da una densa vegetazione di lecci, sughere, ulivi silvestri e corbezzolo, sono coronate da massi rocciosi di quarzite in cui nidificano *gufo reale*, *capovaccaio*, *cicogna nera*, *aquila reale* e *aquila di Bonelli*. Esiste anche una piccola colonia di *gracchio corallino* che normalmente si vede accompagnato da *taccola*. I *balestrucci* dispongono di una grande colonia nelle cavità dei ponti di Cogolludo, anche se nidificano nei gradoni vicino alla *rondine montana*. Dal ponte avremo delle eccellenti viste del bacino e dei suoi uccelli. In inverno sono presenti numerose anatidi (*germano reale*, *mestolone comune*, *canapiglia*, *codone comune*, *fischione europeo*, *alzavola comune*, *oca selvatica*, *moriglione eurasiatico*, *moretta eurasiatica*, *fischione turco*) grandi stormi di *folaga*, *svasso maggiore*, *tuffetto* e *svasso piccolo* (molto abbondante). Esistono importanti dormitori di *marangone*, *zafferano* e *gabbiano comune*.

L'ultimo tratto è il migliore per l'osservazione degli uccelli di steppa, poiché la maggior parte del percorso lungo la EX-103 passa per zone di pascoli naturali e coltivazioni di cereali. Durante il periodo riproduttivo possiamo osservare con facilità uccelli così emblematici come *otarda* (con possibilità di vedere esemplari esibendo il loro piumaggio nuziale), *gallina prataiola*, *grillaio* o *albanella minore*, quest'ultima specie ha una importante colonia di piccoli che si possono vedere dalla strada. È facile anche osservare la *ghiandaia marina* (frequente sui pali della luce), *upupa*, *civetta*, *occhione comune* e se vi dedichiamo più tempo *granula*, *ganga* e *pernice di mare*. Nei pascoli sono

abbondanti la *calandra*, la *cappellaccia di Thekla*, il *beccamoscino comune*, lo *strillozzo* e la *passera spagnola*. In inverno, negli stessi pascoli, si evidenzia la presenza di *piviere dorato minore*, *pavoncella*, *pispola* e *ballerina bianca*.



Fenologia

La miglior epoca per le zone di steppa e di massicci rocciosi è la primavera, poiché la maggior parte dell'avifauna è di carattere estivante e quindi non presente in inverno. Senza dubbio, il bacino accoglie molte altre specie e un maggior numero sia durante il passaggio migratorio post-nuziale e sia durante l'inverno, si evidenziano le concentrazioni di anatidi durante il periodo di muda.



Altri valori ambientali e culturali

Tra le feste popolari la più famosa è "**La Encamisá**" di Navalvillar de Pela, che si celebra il 16 gennaio di ogni anno in onore di San Antón Abad. Al calar della notte, centinaia di cavalli abbondantemente adornati percorrono le strade del paese tra i falò, congregando una moltitudine di cittadini e forestieri. La festa è dichiarata di Interesse Turistico Regionale.

Nelle vicinanze di Cogolludo si trovano le rovine dell'antica città di **Lacimurga Constantia Iulia**, un insediamento romano di carattere suburbano e rurale, che vale la pena di essere visitato con attenzione. Sono molto interessanti le **pitture rupestri schematiche** esistenti nella Masseria "Hoyo de Pela", nella circoscrizione municipale di Orellana la Vieja.

Testi: Atanasio Fernández García



Localizzazione ed accessi

Questo itinerario ha come nucleo di riferimento La Albuera e Valverde de Leganés, entrambi molto vicini alla capitale di provincia, Badajoz. Come miglior accesso all'area si consiglia la N-432 (Badajoz-Granada), in direzione La Albuera sia nella propria città di Badajoz dal Nord, e sia in Zafra se si accede dall'autostrada A-66 dal sud. Fogli 1:50.000 numeri 801 e 802 del IGN.

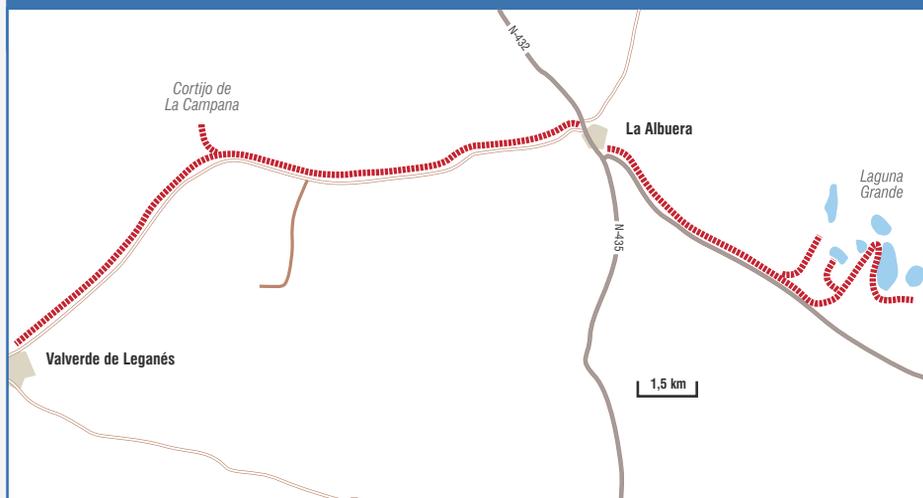


Descrizione dell'itinerario

La proposta dell'itinerario ornitologico si compone di due parti, facendo riferimento alla differente localizzazione geografica e, soprattutto, alle caratteristiche ecologiche che le definiscono, rispettivamente laguna e pianure steppose. **Lagune di La Albuera:** questo complesso di acque naturali di carattere endorreico è la migliore rappresentazione di questo tipo di habitat (lagune mediterranee temporanee) di Extremadura. Lo spazio naturale denominato "Complejo Lagunar de La Albuera", costituito da una serie di lagune o stagni temporanei di carattere mediterraneo (Lagunas Grande, Llana, Marciega, Chica, del Burro, del Carril, e altre di minore entità), piccole superfici di habitat stepposo salino e praterie aperte di lecci, è dichiarato Sito di Importanza Comunitaria (SIC), e Zona di Importanza Internazionale per l'Avifauna acquatica (Área Ramsar). Insieme alle pianure agricole tra questa località, Badajoz e Valverde de Leganés (vedere dopo) fa parte anche della dichiarata ZEPA "Llanos y Complejo Lagunar de La Albuera". L'itinerario ornitologico proposto come accesso al Complesso lagunare inizia dalla località di

La Albuera e si può realizzare in mezza giornata, una parte in macchina e una parte a piedi. In concreto, da questa località bisogna prendere la N-432 verso il sud, direzione Zafra e, dopo aver percorso 6 km circa, all'altezza del punto chilometrico 29,400 (in questo punto si trova il pannello informativo dello Spazio Naturale; 29S-694770-428368) sulla sinistra della strada prendere un piccolo sentiero di terra. Lasciare la macchina vicino alla strada e, a piedi, percorrere circa 2Km in linea retta, fino ad arrivare al nucleo centrale del complesso lagunare formato da Lagunas de la Marciega, Laguna Grande e Laguna Llana, tutte e tre localizzate tra i lecci di Dehesa del Caballo. Di ritorno alla macchina e a circa 100 m dalla strada, prendere un altro cammino a sinistra che dopo circa 1Km di percorso e dopo aver passato per il Cortijo de las Nateras Altas ci porterà alla Laguna Chica. Alla denominata Laguna del Burro, zona d'acqua molto superficiale, si accede grazie al cammino denominato nella cartografia come Carril de las Vacas, perpendicolare alla N-432, e nello stesso senso del precedente, parte dal punto chilometrico 27,300 (29S-693025-428479); lasciando la macchina vicino alla strada e dopo aver percorso a piedi circa 1,7 Km, sulla destra del cammino troveremo la suddetta laguna. Altre lagune appartenenti al sistema lagunare descritto si trovano vicino alla N-432, all'altezza dei punti chilometrici 31,500 (Laguna del Carril) e 33,000 (Laguna de La Gitana). **Pianure steppose de La Albuera-Valverde de Leganés:** l'itinerario ornitologico qui proposto (20 km) percorrendo queste pianure agricole o pseudo steppose, di mezza giornata di durata (combinando la macchina e una passeggiata a piedi), comprende a grandi linee la strada locale che scorre tra le località de La Albuera e Valverde de Leganés (BA-006; 15 km.).

Schema dell'itinerario e specie nidificanti



Sedentarie	Estivanti	Svernanti	Di passaggio
<ul style="list-style-type: none"> • Otarda • Gallina prataiola • Ganga • Occhione comune • Nibbio bianco • Svasso maggiore • Tuffetto 	<ul style="list-style-type: none"> • Albanella minore • Grillaio • Ghiandaia marina • Bigia grossa • Cavaliere d'Italia • Mignattino piombato 	<ul style="list-style-type: none"> • Gru cenerina • Albanella minore • Piviere dorato minore • Anatidi 	<ul style="list-style-type: none"> • Spatola • Marzaiola • Limicole

Una volta nella prima località e dopo averla attraversata grazie all'antica N- 432 che attraversa il paese, all'altezza dei silos di cereali, parte sulla sinistra la suddetta via interurbana locale. Da questo punto nel nucleo urbano e dopo aver percorso 5,700 km, all'altezza di una fattoria o di un porcile a 200m sulla destra della strada, prendere (a piedi, lasciando la macchina vicino alla strada) il denominato Carril del Conde, rispettivamente alla destra e alla sinistra della medesima (29S-683726-428685). A destra, la suddetta strada di transumanza ci conduce all'area denominata come **El Adobal**, magnifica rappresentazione del tipico agro-sistema che domina questo Spazio Naturale, tra i campi coltivati da secco (vigne, cereali) e di irrigazione (erba medica, girasole, ecc.). Si consiglia percorrere circa 3-3,5 km fino ad un grande laghetto artificiale utilizzato per l'irrigazione, situato sulla de-

stra del sentiero (Charca de El Adobal), molto vicino all'incrocio con il Carril de las Lanás. Invece, sulla sinistra della strada, il sentiero ci conduce al paesaggio denominato El Campillo-Valdesevilla (2 km). Una volta realizzati questi itinerari a piedi, riprendere nuovamente la strada in direzione di Valverde de Leganés; dopo aver percorso 3,2 km e dopo una grande curva sulla sinistra, incontriamo sulla destra un nuovo cammino (29S-680654-428723) che ci condurrà a una grande casa rurale semi-distrutta (Cortijo de La Campana; a circa 250 m dalla strada). Lungo questo itinerario si può realizzare anche un percorso a piedi, godendo dell' habitat stepposo caratteristico della zona. Tornando sulla strada prenderemo di nuovo la direzione di Valverde de Leganés (fine dell'itinerario; 6,5 km) realizzando se si desidera qualche fermata o proseguendo il percorso.



Valori ornitologici

1) Lagune de La Albuera: la comunità di uccelli acquatici che occupa questo sistema di zone d'acqua, si cataloga come zona di elevata densità e di alto valore di conservazione durante il ciclo annuale, in cui si segregano fenologicamente distinte comunità e/o specie (sedentarie, estivanti, svernanti o di passaggio migratorio). In totale sono state catalogate più di 150 specie di uccelli, ciò manifesta il valore di questo sistema di zone d' acqua. Durante il periodo primaverile o di riproduzione, le specie più rappresentative e nidificanti nell'area sono *svasso maggiore*, *tuffetto*, *folaga*, *canapiglia* e *germano reale*. Si evidenzia anche la comunità di Larolimicoli riproduttori, composta da specie come il *cavaliere d'Italia*, il *mignattino piombato*, la *pernice di mare* e la *pavoncella* (essendo quest' area una delle scarse località riproduttrive della specie nella regione). Anche il *falco di palude* si riproduce nella laguna in alcuni anni. Durante l'invernata spiccano le importanti popolazioni di differenti specie di Anatidi (*oca*, *alzavola comune*, *codone comune*, *mestolone comune*, *fischione europeo*, *fistione turco* o *moriglione eurasiatico*, riproduttore in alcuni anni). L'area si costituisce ugualmente in un nucleo tradizionale di svernata ed alimentazione della *gru* (più di 1.000 esemplari), utilizzando la Laguna grande come dormitorio. Il passaggio migratorio evidenzia la presenza di alcuni stormi di *spatola*, *cicogna nera e bianca*, *mar-*



Albanella

zaiola e specie di *limicole* (*piro-piro*, *tringa*, *combatente*, *piovanello*, ecc.). Nelle praterie di lecci che circondano le lagune sono frequenti specie riproduttive tassonomiche come *nibbio bianco*, *aquila minore eurasiatica*, *poiana eurasiatica*, *gazza azzurra*, *bigia grossa*, *upupa* e molte altre specie ornitiche.

2) Pianure de La Albuera-Valverde de Leganés: l'agro-sistema pseudo stepposo è una delle migliori rappresentazioni di questo tipo di ecosistema di Extremadura, anche se l'estensione della sua superficie è ridotta, si danno appuntamento la maggior parte di specie di "uccelli di steppa". Si evidenzia la presenza di riproduttori come *otarda* (250 esemplari in primavera e più di 1.000 durante l'inverno), *gallina prataiola*, *grandula*, *occhione comune*, *albanella minore*, *grillaio*, *calandra* o *calandrella*. Durante l'inverno, la zona accoglie gruppi svernanti di *albanella reale*, *smeriglio* (con interessanti dormitori comuni) *pavoncella*, *pi-viere dorato*, *allodola*, *calandro*. Nelle scarse zone di prateria e di lecci sparsi qua e là ancora esistenti nella zona, si trovano abbondanti popolazioni riproduttrici di *nibbio bianco* (una delle migliori della regione; 10-15 pagine); in queste praterie coltivate si riproduce anche il *gufo comune*.

Otarda



Fenologia dell'itinerario

Questo itinerario si può realizzare in qualsiasi stagione dell'anno, ad eccezione forse del periodo centrale della torrida estate. Si consiglia comunque realizzarlo sia in primavera (marzo- maggio) che in inverno (dicembre-febbraio). Bisogna considerare che durante questo ultimo periodo, lo stato dei sentieri è pessimo, dovuto al carattere argilloso del terreno, con fango ed acqua.

Allo stesso tempo bisogna menzionare che unicamente negli con rovesci di pioggia normali, con abbondanti piogge in autunno e primavera, le lagune si mantengono con acqua durante il periodo piovoso, al contrario, rimangono totalmente secche durante tutto l'anno.



Altri valori ambientali e culturali

Valori ambientali. La **Ribera de Nogales-Los Limonetes**, che attraversa la ZPS, è dichiarata SIC per il valore della sua ittiofauna autoctona e il buono stato di conservazione delle sue gallerie boscoso lungo le rive (frassino, oleandri, Flueggea tinctoria). I vicini monti di (**Sierras de Alor, Monsalud, María Andrés**, ecc.), di carattere calcareo, vegetazione endemica e ricche comunità di orchidee. Lungo la strada che va da Valverde de Leganés a Badajoz sono presenti interessanti **boschi misti di lecci, sughere e pini domestici**, con abbondante e un'importante avifauna (cicogne, nibbio bruno, aquila minore eurasiatica, gufo, allocco, ecc.). Il **basurero di Badajoz**, lungo la suddetta strada, è un'altra area di grande abbondanza e diversità di uccelli, è possibile visitarlo.



Grandula femmina bevendo

Valori storici-culturali. I monumenti storici di **Badajoz** (alcazaba araba, mura, ponte medioevale, cattedrale, chiese, centro storico, musei), di **Olivenza** (ponte Ajuda, fortezza, quartieri, chiese, architettura popolare e religiosa portoghese, museo etnografico) e di **Zafra** (castello-palazzo, conventi, piazze, architettura popolare) meritano di essere visitati. A Valverde de Leganés e Barcarrota troviamo una grande abbondanza di **monumenti megalitici** (dolmen e menhir) con tritici editati dairispettivi comuni per facilitarne la visita.

Testi: Casimiro Corbacho Amado

Tramonto nelle lagune di Albuera





Localizzazione ed accessi

Questo itinerario si localizza nel centro della provincia di Badajoz; località di riferimento sono Almendralejo, Alange, Oliva de Mérida e Hornachos. Gli accessi sono multipli e facili; sia l'Autostrada A-5 Madrid-Badajoz (E-90) e sia l'Autostrada della Plata (A-66) ci avvicinano alla zona. Fogli 803, 804 e 830 del IGN.

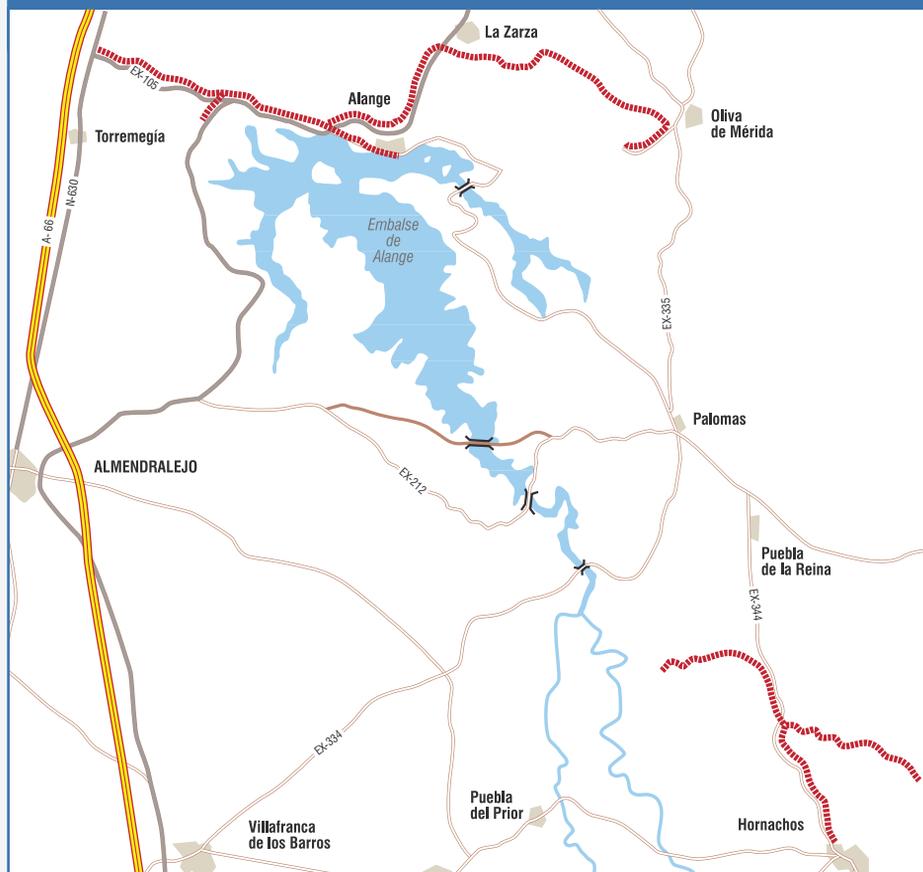


Descrizione dell'itinerario

La proposta è un itinerario lungo, che si perde tra i molti luoghi di interesse ornitologico collegati tra di loro; è disegnata per essere realizzata in macchina con piccoli percorsi a piedi, in due giornate complete. L'itinerario potrebbe iniziare con una visita alla "**Chiesa della Purificación di Almendralejo**", edificio religioso dichiarato ZPS per ospitare un' importante colonia di Grillaio (più di 100 coppie). Continueremo lungo il cammino della storica Vía de la Plata in direzione Mérida, attraversando la fertile pianura di Tierra de Barros tra vigneti ed oliveti. Dopo aver percorso per 2,5 km la località di Torremejía e prima del Puerto de Sevilla che divide i monti, ci dirigiamo verso destra (EX-105: Alange-Don Benito). Ci incontreremo ai piedi dei monti che fanno parte dello Spazio Naturale da visitare, la **ZPS del "Embalse de Alange y Sierras Centrales di Badajoz"**. In modo particolare, passeremo alle falde della **Sierra Grajera (Grande e Chica)**, coperta da spesse macchie termofile (lentisco, ulivo silvestre, cistaceae, ecc.) dopo aver lasciato la **Sierra Moneda**. Appena superata questa catena montuosa, a poco più di 4 km dall'inizio di questa strada, arriveremo all'incrocio che prenderemo sulla destra in direzione Almendralejo, anche se ci fer-

meremo a 500 m, incontrando sulla destra, vicino alla strada, la **Laguna de Melchor Gómez**, davanti ad un enorme parco di energia solare. Questa piccola zona di acqua coperta da vegetazione acquatica (*Scirpus*, *Eleocharis*, *Juncus*), mostra unicamente la lamina d'acqua solo dopo inverni molto piovosi. Dopo la fermata, continuiamo per la precedente strada fino a raggiungere, dopo più di 4 km l'enorme muro della diga dell' **Embalse de Alange**; attraversandolo, ci fermeremo nel parcheggio abilitato sulla destra, proprio sotto i picchi del **Cerro del Castillo de Alange** (a questo punto si può accedere anche direttamente e facilmente da Mérida, grazie alla strada EX-089Mérida-Alange). È questo un ottimo punto di osservazione ornitologica, si raccomanda la realizzazione (a piedi) del sentiero che percorre il solaio del castello fino ad **Alange** (2 km). In questo percorso, con magnifiche viste sulla superficie d'acqua del bacino, possiamo fermarci in un **Giacimento Archeologico** del periodo Calcolitico situato lungo la stessa strada. È idonea anche una passeggiata "tra i passeri" lungo la strada che circonda la propria diga. Una volta soddisfatti, proseguiremo il cammino percorrendo la EX-105 fino a **La Zarza** (6 km) dopo aver costeggiato il Castello per le sue zone d'ombra e lasciando sulla destra le propaggini della Sierra de Peñas Blancas, i cui estremi contrari saranno la nostra destinazione. Proprio prima di La Zarza e dopo aver attraversato l'Arroyo de la Calera, prendere la circoscrizione del paese (ZA-30) sulla destra, proseguire 1,9 km e nel punto più alto della medesima (29S-742435-430013), all'altezza di un sentiero asfaltato per il paese, prendere di nuovo sulla destra il denominato Camino Juan Bueno ("Janbueno"). Quest'ultimo ci condurrà alle **Miere di Tierrablanca** di La Zapatera (caolino o porfiroide sericitico utilizzata per imbiancare le pa-

Schema dell'itinerario e specie nidificanti



Sedentarie

- Grifone
- Aquila di Bonelli
- Aquila reale
- Gufo reale
- Passero solitario
- Monachella nera
- Zigolo muciatto

Estivanti

- Capovacciao
- Rondone maggiore
- Monachella
- Mignattino piombato
- Cavaliere d'Italia

Svernanti

- Sordone
- Gru cenerina
- Marangone
- Zafferano
- Gabbiano comune

Di passaggio

- Spatola

reti), percorso nel quale godremo di magnifiche viste della **Sierra de Peñas Blancas**, oliveti in piano (o lungo un versante) e mandorli, zone rocciose e coronata da picchi di quarzite.

Una volta arrivati a Las Minas, enormi crateri di miniere a cielo aperto, troveremo un paio di piccoli cammini sulla destra (29S-743796- 429979), anche se noi continueremo per la strada principale (sinistra), passando

tra terrapieni per lo sfruttamento minerario. Superati questi ultimi e la miniera, discenderemo di fronte alla Cueva de la Zapatera in **Sierra de Juan Bueno**, seguiremo lo stesso cammino (adesso più stretto) circa 400m e senza deviare, proseguiremo fino ad arrivare ad un sentiero di terra in buono stato (29S-74422-430019). In detto cammino, girare a destra continuando fino a **Oliva de Mérida** (6 km), mantenendo sempre sulla sinistra il citato monte, molto degradato dalla ripopolazione forestale di Eucalipto. Arriveremo alla strada, all'uscita del paese, e troveremo davanti a noi l'**antico Eremo del Espíritu Santo** ormai in rovina, sede di una bella colonia di Grillaio. Prendiamo ora direzione di Palomas (EX-335), sulla destra, paralleli alla **Cañada Real Leonesa Occidental**; a 2,0 km prendere la deviazione per il tracciato dell'antica strada, attraversando il ruscello Arroyo Higuereja e fermandoci sotto i picchi di **Sierra Utrera** ("butrera") nell'area di discesa. Come racconta il toponimo, il monte ospita una grande colonia di Avvoltoi, oltre ad altri grandi rapaci (vedere dopo). Dopo una meritata fermata di osservazione ornitologica, continueremo il cammino in direzione di Palomas (10 km), fino alla nostra meta: la Sierra de Hornachos (25 km). Se si vuole, possiamo realizzare una breve incursione per il solano, coperto tra le rocce da magnifici olivi silvestri termofili; per questo, dopo aver superato il **Puerto de Palomas** e lasciato alle spalle l'Eremo di San Isidro, a poca distanza (200 m), si troverà sulla nostra destra un sentiero dal quale ottenere spettacolari e nettamente differenti prospettive della Sierra de Peñas Blancas. Di ritorno alla strada, arriveremo a Palomas e prenderemo la direzione Puebla de la Reina (EX-210) e una volta arrivati proseguiremo per Hornachos (EX-344). Lo Spa-

zio Naturale "**Sierra Grande de Hornachos**" (ZPS, SIC y ZIR), destino ornitologico di grande valore, ospita un'eccezionale ricchezza avifaunistica. Si propongono due itinerari a piedi che hanno come obiettivo i due monti che formano questa meravigliosa catena montuosa: Sierra de Pinos e Sierra Grande. Situandoci a Hornachos, nella parte bassa del paese vicino a un pilastro, all'incrocio di varie strade, prenderemo la EX-344 direzione Puebla de la Reina; dopo aver percorso 2,8 km prenderemo il cammino che esce alla destra (29S-75382-427412), che si trova a 100 m più avanti dell'entrata (sulla nostra sinistra) dell'Eremo di San Isidro, nei quali accessi incontriamo un pannello informativo. Dopo aver percorso 2,2 km su questo cammino e dopo essere arrivati all'incrocio (29S-755364-4275325), prenderemo la strada sulla destra. Questo nuovo cammino (si consiglia realizzarlo a piedi) ci porterà, offrendoci magnifiche panoramiche, a **Umbria de Sierra Grande**, coperta da un folto bosco e dalla macchia mediterranea, interrotto qua e là da zone di pietra e con enormi picchi di quarzite. Possiamo seguire senza abbandonarlo, prendendo come riferimento la recinzione in ferro spinato che ci accompagnerà alla nostra destra (si incontreranno alcuni sentieri sulla sinistra), durante 4,5 Km fino a raggiungere bellissime sughere. Di ritorno, lungo la strada in direzione di Puebla de la Reina e dopo aver attraversato la catena montuosa vedendo belle viste panoramiche della Valle Bejarano, dopo più di 4 km, lasceremo la strada prendendo la deviazione segnalata a sinistra per la casa rurale Sierra del Mampar (29S-752791-4277720). Lasciando la macchina lungo il bordo della strada, continuiamo a piedi fino a costeggiare l'impressionante **Sierra de Pinos**, sfidata da numerosi picchi e coperta da un impenetrabile bosco mediterraneo. Una volta ritornati alla macchina il nostro percorso ornitologico sarebbe terminato; ovviamente se si procede da Puebla de la Reina, il senso di questi due itinerari può essere inverso.

Nibbio bruno



Valori ornitologici

I monti che occupano il centro della provincia di Badajoz (Sierras de San Serván, Grajera, Peñas Blancas, del Conde-Vistalegre, Manchita e Hornachos), autentici "ecosistemi-isole" in un ambiente agricolo molto degradato, mostrano come principale valore ornitologico la **comunità di grandi rapaci**. Lungo l'itinerario e in ogni punto di fermata-osservazione e/o sentieri a piedi

proposti (Cerro del Castillo-Presa de Alange, Minas de Tierra Blanca, Sierra Utrera, Sierra Grande e de Pinos), si può godere di questo complesso di specie. Spiccano senza dubbio per la loro significativa conservazione, la popolazione di *aquila di Bonelli* (10 pp.), *aquila reale* (9 pp.), *capovaccaio* (8 pp.) o *grifoni* (+100 pp.); altre importanti specie (*biancone*, *gufo reale*, *gheppio* e *grillaio*, *sparviere eurasiatico*, ecc), ed anche quelle più generali (*nibbio bruno*, *aquila minore eurasiatica* o *poiana*) non mancheranno alla lista delle specie osservate lungo il percorso. Bisogna ugualmente sottolineare unità tassonomiche di interesse in particolar modo nelle latitudini mediterranee come queste, è il caso della *monachella nera*, *monachella*, *passero solitario*, *zigolo muciatto*, *bigia grossa*, *gazza azzurra* e *sterpazzolina*, ed altre legate ai massicci rocciosi, boschi mediterranei o praterie. Durante l'inverno, appaiono specie come *il sordone* o una piccola popolazione di *gru cenerina*, che si alimenta nelle praterie ed utilizza i bacini come dormitorio. Sul muro della diga di Alange si trova la maggior colonia riproduttrice di *rondone maggiore* di Extremadura (+300 uccelli; presente anche in alcuni picchi dei monti della zona), paradiso di un gran numero di *balestruccio*, *taccola*, ecc. Nelle zone d'acqua dell'area, in particolare del bacino di Alange (di difficile accesso per la sua grandezza), un gran contingente di *uccelli acquatici*, utilizzano la zona all'interno durante tutto il ciclo annuale, fondamentalmente durante l'invernata (Podicipedidi, Ralli, Anatidi, Ardeidi, Laridi, Sternidi, Cormorani, ecc.), anche in epoca di riproduzione (specialmente Anatidi e Larolimicole coloniali). Nella Laguna di Melchor Gómez si riproducono regolarmente il *cavaliere d'Italia*, *il tuffetto* o *la folaga*, in maniera occasionale invece si riproducono il *mignattino piombato*, *la pernice di mare* e *la pavoncella*. Durante il passaggio migratorio, la comunità si arricchisce con altre specie (principalmente Limicole), e si può citare anche la *spatola*. In definitiva, una grande ricchezza ornitologica propria di un'area diversa ed eterogenea.



Cavaliere d'Italia



Altri valori ambientali e culturali

Valori ambientali. Nell'area di influenza della zona si trovano altri tipi di **Spazi Naturali della Red Natura 2000** (LICs Guadiana alto, fiume Matalchel, fiume Palomillas; ZEPAs Colonia del grillaio della chiesa di Guareña o il Parco Naturale di Cornalvo; si possono ottenere maggiori informazioni nel sito <http://www.extremambiente.es>). In più, l'area dispone di interessanti valori botanici, come le migliori e quasi uniche popolazioni iberiche di **Geranio de roca** (*Erodium mouretii*), o le eccellenti popolazioni di **Orchidee e Narcisi** (*Narcissus* spp.). L'**Embalse de los Molinos** (Hornachos) è un'altra area che può essere visitata (dormitorio di Gru, concentrazioni post-nuziali di Cicogna nera, Anatidi, ecc.).

Valori storici-culturali. I monti menzionati costituiscono, senza eccezione alcuna, una delle migliori concentrazioni di **Arte rupestre Schematico** del Sud-est della penisola iberica; a La Zarza esiste un itinerario segnalato per la visita delle famose "**Pitture rupestri della Calderita**". Valori storici eccellenti possiedono invece i centri storici o **complessi monumentali** di Mérida (Patrimonio dell'Umanità), **Alange** (Terme romane, Castello, Chiesa parrocchiale, eremi) e **Hornachos** ("zona di influenza araba": alcazaba araba, pilastri e fontana, orti e canali d'irrigazione, palazzi signorili, eremi). Le **chiese mudéjar** di Palomas, Puebla de la Reina e Hornachos meritano di essere visitate.

Testi: Casimiro Corbacho Amado



Fenologia dell'itinerario

Il periodo primaverile è il momento più idoneo per portare a termine questo percorso ornitologico, per la ricchezza sia di specie faunistiche e che di specie botaniche (vedere dopo). Nonostante, il periodo centrale dell'inverno (dicembre- gennaio) ci offrirà grandi ricompense.



Localizzazione ed accessi

La Serena è una zona situata ad est della provincia di Badajoz, e il suo segno d'identità è costituito dagli estesi pascoli che predominano il paesaggio. Il **fiume Zújar** e i suoi affluenti solcano questo altopiano di ardesia, dai morbidi rilievi. A sud e ad est, l'altopiano è fiancheggiato da una serie di monti che non superano i 950 m di altitudine, presentando una folta vegetazione di bosco e macchia mediterranea. Per visitare la zona si consiglia seguire la EX-104, prendendo come riferimento la località di Villanueva de la Serena. Questa strada passa per le principali località della zona, includendo **La Coronada, Campanario, Castuera e Cabeza del Buey**. Si può accedere anche dalla N-430, attraverso Acedera (BA-105, in direzione di Orellana la Vieja), Navalvillar de Pela (EX-115, in direzione di Orellana la Vieja) o Casas de Don Pedro (BA-137, in direzione di Talarrubias e Puebla de Alcocer).



Descrizione dell'itinerario

L'itinerario ha un percorso approssimativo di circa 77 km, dei quali 53 km sono su strada in buono stato e con poca circolazione ed il resto su stradine perfettamente transitabili con veicolo.

1° Tratto. Da Campanario fino alla EX-035. L'itinerario inizia nella località di Campanario, in cui arriveremo con la EX-104 da Villanueva de la Serena. Proprio prima di entrare nel paese, prenderemo un incrocio sulla sinistra per proseguire nella EX-349, che ci condurrà in direzione del bacino de La Serena. A 850 m incontreremo un incrocio con la EX-115 in direzione di Orellana la Vieja, ma proseguiremo dritti senza deviare in nessun momento

per addentrarci in una delle zone steppe di maggior bellezza de La Serena. Per prima cosa passeremo l'Eremo di Piedra Escrita (km 5,5) e successivamente sul Fiume Guadalefra (km 6,1) e arriveremo infine alla strada EX-103. Gireremo a sinistra in direzione di Orellana la Vieja e Puebla de Alcocer fino ad incontrare a 1200 m un incrocio sulla destra, continuando per la BA-035. Dopo circa 3 km di percorso passeremo per le zone più strette del Embalse del Zújar e 3 km dopo arriveremo ad un incrocio nel quale gireremo a destra, in direzione di Cabeza del Buey (è sempre la BA-035).

2° Tratto. Dalla BA-035 fino all'Eremo di Belén. Questo tratto ha una longitudine di 22 Km, è una strada retta che scorre completamente tra pascoli e campi coltivati. È chiamata popolarmente "Carretera de las Golondrinas". Alla fine di quest'ultima arriveremo di nuovo alla EX-104 e gireremo a destra in direzione di Castuera. Dopo circa 3,7 km e una volta superata la piccola popolazione di Almorchón, incontreremo una deviazione sulla destra che ci condurrà fino all'eremo di Belén.

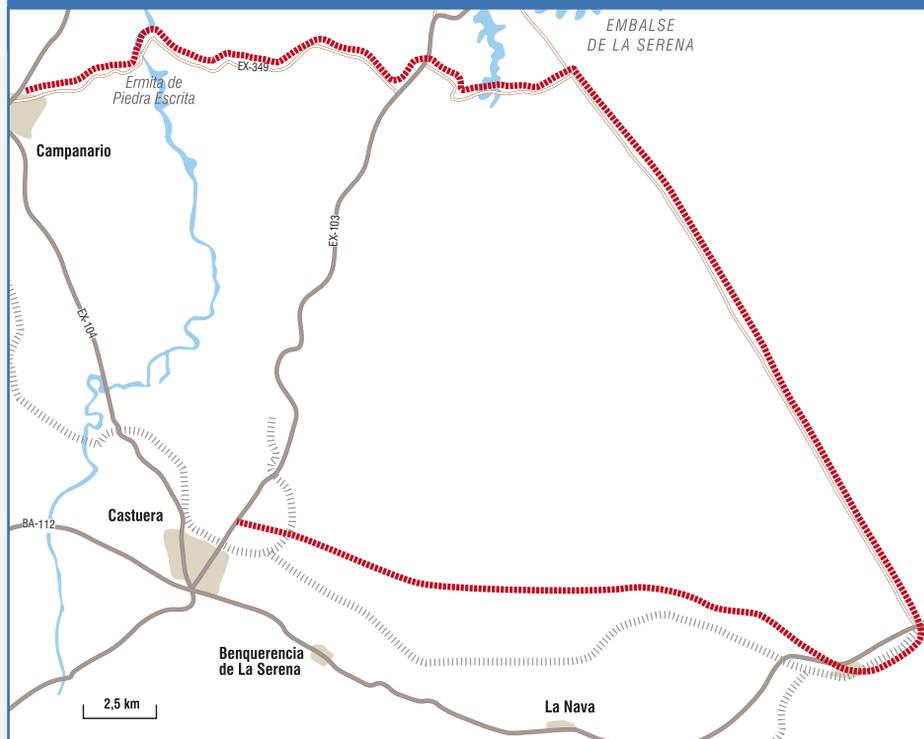
3° Tratto. Dall'Eremo di Belén fino a Castuera. Dall'Eremo di Belén l'itinerario continuerà integralmente per una strada di terra per più di 25 km, che seguiremo sempre retto. I primi 5,5 km scorrono paralleli alla via del treno e successivamente di allontana da questa per continuare tra i pascoli situati all'ombra dei monti. Il cammino arriva fino a Castuera, finalizzando nella EX-104, vicino al cimitero di questa località.



Valori ornitologici

La Serena è, senza ombra di dubbio, una delle zone steppe di maggior valore della Penisola Iberica, sia per la sua estensione e sia per l'importanza dei suoi

Schema dell'itinerario e specie nidificanti



Sedentarie	Estivanti	Svernanti	Di passaggio
<ul style="list-style-type: none"> • Otarda • Gallina prataiola • Grandula • Ganga • Aquila di Bonelli • Aquila reale 	<ul style="list-style-type: none"> • Cicogna nera • Capovaccaio • Grillaio • Albanella minore • Ghiandaia marina • Calandrella 	<ul style="list-style-type: none"> • Pavoncella • Piviere dorato minore • Gru • Pispola • Allodola • Albanella reale 	<ul style="list-style-type: none"> • Culbianco • Monachella • Stiaiccio

habitat e delle specie presenti. Gli uccelli associati ai pascoli e alle coltivazioni agricole da secco hanno un' eccellente rappresentanza, infatti alcuni raggiungono importanti popolazioni con un gran valore in termini di conservazione. Per tutto ciò, dispone della dichiarazione di Zona di Protezione Speciale per gli uccelli (ZPS), si tratta dell'area con maggior superficie protetta di tutta Extremadura, superando i 150.000 ettari.

Nei **tratti 1° e 2°** avremo molte possibilità di osservare uccelli di steppa, poiché comprendono alcune delle migliori zone di pascolo. La *cappellaccia di Thekla*, più abbondante in questo percorso della *cappellaccia*, è una delle specie più frequenti e sarà presente lungo tutto il percorso. Sarà facile osservare molti uccelli posati sulle recinzioni di filo spinato, muretti di pietra e sui "dientes de perro" (denominazione che ricevono nella

zona gli affioramenti di quarzite, che in alcuni casi possono superare i 2 m di altezza), come la *monachella*, *averla maggiore*, *strillozzo*, *upupa*, *civetta* o *pernice rossa*. L'assenza di alberi rende i pali e i cavi della luce i luoghi utilizzati dagli uccelli come appoggio, in cui frequentemente vedremo al nostro passaggio esemplari come *grillaio*, *gheppio*, *poiana eurasiatica*, *biancone* o *ghiandaia marina*. Nei pascoli o sui prati è facile scoprire, per il suo canto e per il suo rapido volo, la *calandra* e in alcune zone, principalmente terreni a maggese, è possibile incontrare anche la *calandrella*. Considerando la scarsa copertura degli alberi, dobbiamo fare molta attenzione alle zone che presentano giunchi, gariga, vegetazione della macchia o arbusti (ginestra, ulivi silvestri, marzoleto, *Pyrus bourgeana*, rovo), in cui incontreremo altre specie come *cardellino*, *fanello comune*, *beccamoschino*, *saltimpalo*, *canapino comune*, *sterpazzola di Sardegna*, *occhiotto*, *bigia grossa* ed *alzavola* (queste due ultime specialmente nelle zone di ulivi silvestri). In alcuni campi di cereali si stabiliscono colonie di *albanella minore*, nelle quali possiamo anche incontrare coppie di *falco di padule*.

In entrambi i tratti sono frequenti anche la grandula e la ganga, due specie emblematiche delle zone steppose, anche se per osservare questi uccelli si consiglia di fermare il veicolo e cercare di ascoltarli in volo, poiché il loro canto è molto sonoro e facilmente riconoscibile. Al tramonto è più facile vedere o ascoltare l'*occhione comune* e il *succiacapre europeo*, molto più abbondante di quanto si può immaginare.

Le otarde ci potranno sorprendere in qualsiasi mo-

mento dell'itinerario, specialmente nel tratto della BA-035, durante la primavera ci sono molte possibilità di contemplare esemplari che esibiscono il loro piumaggio nuziale. Le *gallinelle prataiole* si trovano più diffuse nel territorio spagnolo e nell'epoca della riproduzione le dobbiamo cercare nelle zone di campi coltivati di cereali e nei pascoli meno utilizzati. Si localizzano molto più facilmente se stiamo attenti ai maschi quando emettono il loro peculiare richiamo per marcare il territorio. Nei fiumi e nei ruscelli che incontreremo lungo il tragitto, potremmo osservare specie come *germano reale*, *corriere piccolo*, *piro-piro culbianco*, *piro-piro piccolo*, *martin pescatore* e *ballerina bianca*. In quelli che raccolgono più acqua (Zújar e Guadalefra) sono presenti anche la *garzetta comune*, il *fraticello*, il *gabbiano comune* e lo *zafferano*. Durante i mesi estivi, le pozzanghere acqua sono solite concentrare un grande numero di specie e vale la pena dedicare tempo all'osservazione di questi ambienti. I cortili e le rimesse agricole sono luoghi interessanti per gli uccelli, poiché i loro buchi e i loro tetti servono come luoghi di nidificazione per molte specie; in essi si stabiliscono colonie di *grillaio*, ed anche le coppie di *cicogna bianca*, *civetta*, *assiolo*, *ghiandaia marina*, *taccola*, *upupa*, *storno nero* ed incluso *gracchio corallino*. L'*airone guardabuoi* normalmente ronda sulle zone con presenza di stalle con bestiame.

Durante i passaggi migratori sono abbondanti *culbianco*, *monachella*, *stiacorno*, *lui grosso* o *calandro*. Anche se il cambio più spettacolare nella composizione dell'avifauna accade in inverno, quando si incorporano importanti popolazioni di specie come *piviere dorato minore*, *pavoncella*, *albanella reale*, *pispola*, *alodola* o *ballerina bianca*. In questo periodo, alcune specie sedentarie diventano gregarie e si spostano in stormi, come per esempio la *passera spagnola*, il *cardellino*, il *fanello* o la *calandra*. La *gru cenerina*, anche se si incontra abitualmente nelle praterie, stabilisce i suoi dormitori nelle piccole pozze situate nel mezzo dei pascoli. Il 3° tratto dell'itinerario si inizia nell'Eremo di Belén ed attraversa pascoli e campi coltivati offrendoci nella maggior parte del suo percorso, visite sulle zone d'ombra della Sierra de Tiros, che si estende dalle zone limitrofe di Almorchón fino a Castuera. I monti presentano una densa vegetazione, in alcune zone predomina il bosco mediterraneo (lecci e sughere), mentre in altre i cistacee e nella parte più bassa del pendio si trovano normalmente praterie aperte. Nelle cime

Caprellaccia di Thekla





Grillaio

spiccano i grandi massicci rocciosi di quarzite. Questo complesso intreccio di habitat arricchisce notevolmente la composizione delle comunità di uccelli, stabilizzandosi specie tipicamente forestali (*nibbio bruno*, *poiana eurasiatica*, *aquila minore eurasiatica*, *picchio rosso maggiore*, *tordela*, *usignolo*, *ghiandaia*, *gazza azzurra*, *averla capirosa*, *scricciolo*, *passera lagia*, *fringuello o frosona*) e le rappresentative dei picchi come *passero solitario*, *monachella nera*, *rondine montana* o *sordone* (in inverno). Merita evidenziare la grande importanza delle catene montuose per la nidificazione dell'*aquila di Bonelli*, *aquila reale*, *grifone*, *avvoltoio monaco*, *gufo reale*, *falco pellegrino* e *cicogna nera*, specie che incontrano nelle pareti di quarzite, un rifugio sicuro e che utilizzano le zone steppose come luogo per alimentarsi.



Fenologia

Questo itinerario non ci deluderà in nessuna stagione dell'anno, anche la primavera e l'inverno ci offriranno la possibilità di osservare un maggior numero di uccelli. In estate gli uccelli sono molto più attivi all'alba, eviteremo i percorsi nelle ore centrali del giorno. Anche i toni gialli ed ocra dei pascoli sono spettacolari. Si consiglia di non abbandonare in nessun momento le strade e i sentieri ed evitare di addentrarsi nei pascoli e nei campi coltivati. Questa precauzione deve essere presa soprattutto in primavera, infatti è possibile disturbare gli uccelli che nidificano in questi habitat. Nel

caso in cui si avvistassero gruppi di otarde esibendo il piumaggio nuziale, si consiglia di rimanere sempre a distanza.



Altri valori ambientali e culturali

In **Castuera** si trova il **Centro d' Interpretazione della Natura "Comarca de La Serena"**, che dispone di diversi pannelli informativi e un piacevole audiovisivo. Si trova al lato del "*Museo del Torrone*", prodotto tipico di questa località, di cui si consiglia la visita. In Castuera incontriamo varie fabbriche del famoso "*Queso de La Serena*", con denominazione di origine, elaborato nella maniera tradizionale con il latte crudo di pecora merino.

Al terminare l'itinerario possiamo seguire la EX-104 fino a **Cabeza del Buey** e visitare i **castelli di Benquerencia de la Serena** e **Almorchón** (origine almohade, secoli XII-XIII), si può incluso proseguire fino al castello di **Zarzacapilla**. Grazie alle sue privilegiate ubicazioni, possiamo godere di straordinarie viste panoramiche. Dopo Benquerencia de la Serena arriveremo a Puerto Mejoral, un piccolo paesino in cui ADE-NEX dispone di un' "**Aula della Natura**" e di un eccellente osservatorio per vedere il passaggio delle gru quando volano al tramonto dalle praterie fino ai loro dormitori.

Testi: Atanasio Fernández García



Localizzazione ed accessi

L'itinerario si localizza nelle praterie di Jerez de los Caballeros, al sud-est della provincia di Badajoz, in cui troviamo una delle masse forestali di lecci e sughere più estesa e meglio conservata della Penisola Iberica. Gli itinerari proposti partono dalla popolazione di Jerez de los Caballeros, alla quale si accede dal nord e dal sud dalla strada N-435; dall'est e dall'ovest dalla EX-112, rispettivamente dalla A-66 (Zafra) e Villanueva del Fresno.



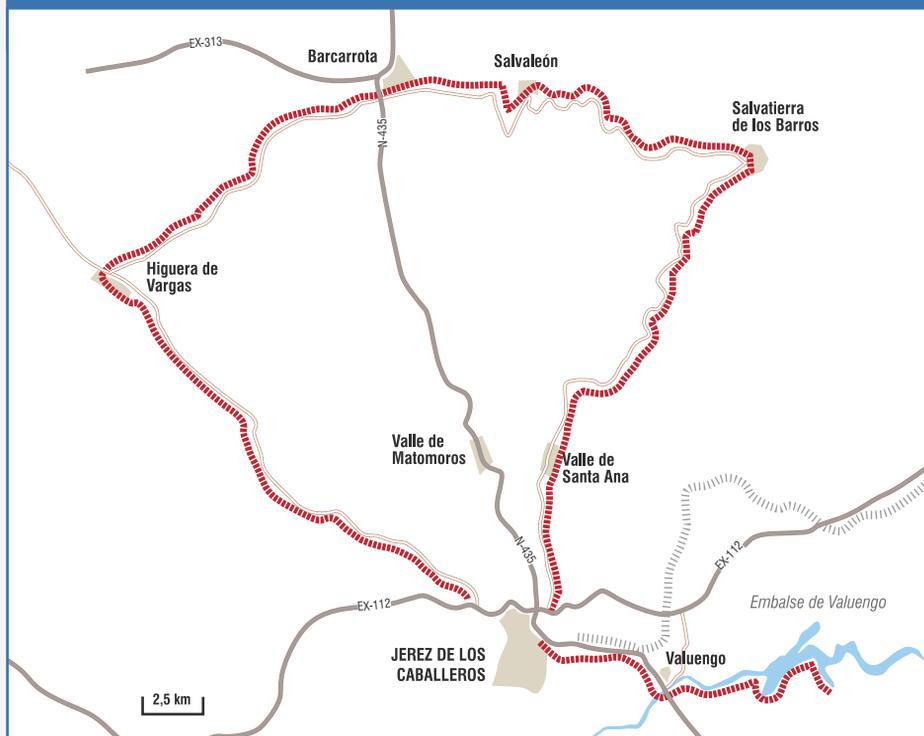
Descrizione dell'itinerario

L'itinerario è un percorso misto fatto di stradine asfaltate e sentieri di terra battuta, con una longitudine totale di circa 105 Km, dei quali 10 Km si realizzano su stradine. L'itinerario parte dalla località di **Jerez de los Caballeros** alla quale arriviamo di nuovo alla fine dell'itinerario proposto. Questo itinerario è pensato per essere realizzato in macchina e in una sola giornata, facendo fermate e corti percorsi nei punti e luoghi di osservazione più interessanti. Ad eccezione delle coltivazioni che hanno bisogno di irrigazione, di **Ardila** e dell'**embalse de Valuengo**, il percorso scorre principalmente per paesaggi in cui predominano i lecci e le sughere, che si presentano in masse pure o miste, fermando monti vuoti, praterie o formazioni più dense e boschive, molte volte accompagnate da *Pyrus bourgaeana* o da *Pyrus bourgaeana* Decne. Questa zona naturale dei monti di Jerez de los Caballeros, ci mostra in tutto il suo splendore l'essenza del paesaggio di Extremadura: la prateria. Si tratta di un immenso mare di lecci e sughere con numerosi boschi maturi in eccel-

lente stato di conservazione che riveste i rilievi ondulati delle propaggini extremegne di Sierra Morena e costituisce, insieme alle zone vicine di Andalucía, il maggior complesso di boschi di sclerofillo continuo del sud-est spagnolo. Di fatto, questa regione costituisce la principale riserva di alberi autoctoni di Extremadura con circa 350.000 ettari, che rappresentano il 40% della superficie alberata della regione, di cui circa 100.000 ettari corrispondono alla prateria di Jerez de los Caballeros. La qualità dei suoi boschi e delle praterie e la ricchezza delle specie riproduttrici come la *cicogna nera*, l'hanno resa meritevole della nominazione di Zona di Protezione Speciale per gli uccelli.

Iniziamo il percorso nella località di **Jerez de los Caballeros**, prendendo la strada N-435 in direzione di Fregenal de la Sierra. Prima di attraversare il ponte sul fiume Ardila, giriamo a sinistra nel punto (X:0699392, Y: 4241573) per prendere la strada che ci porta al paesino di Valuengo e da qui ci dirigeremo al bacino di Valuengo, prendendo la strada alla destra nel punto (X:0700264, Y: 4242231). Arrivati al bacino, dal muro, si osserveranno *aironi cenerini*, *garzette* e *marangoni* pescando o prendendo il sole su lastre di ardesia. Con un po' di fortuna e con abbondante pazienza è possibile osservare qualche *nutria* giocando e divertendosi nell'acqua. Da qui continuiamo lungo un cammino di terra che percorre il perimetro del bacino, dando vista ad ampie zone e angoli in cui si osservano importanti concentrazioni svernanti di anatidi (*germano reale*, *fischione europeo*, *mestolone comune*, *folaga*...), *cormorani*, *svasso maggiore* e *tuffetto*. Negli eucalipti della riva di fronte esiste un importante dormitorio di cormorani e alla fine dell'estate è possibile osservare gruppi di *cicogna nera*, congregati prima di intraprendere il loro viaggio migratorio di ritorno in Africa.

Schema dell'itinerario e specie nidificanti



Sedentarie	Estivanti	Svernanti	Di passaggio
<ul style="list-style-type: none"> • Grifone • Gazza azzurra • Nibbio 	<ul style="list-style-type: none"> • Cicogna nera • Biancone • Aquila minore eurasiatica • Codirosso 	<ul style="list-style-type: none"> • Passera scopaiola • Colombaccio • Tordo Bottaccio 	

L'itinerario finisce nella parte finale della masseria di La Parrilla, da cui faremo ritorno a Jerez de los Caballeros attraverso lo stesso itinerario. Da qui prenderemo la strada EX-112 in direzione **Oliva de la Frontera** per poi prendere la deviazione alla nostra destra fino alla località di **Higuera de Vargas** nel punto (X:0691600, Y:4244694). In questo itinerario sono molto evidenti le strette relazioni tra la vita selvaggia e i sistemi produttivi tradizionali, in equilibrio con la natura. Le temperature miti dell'inverno rendono molto gradevole qualsiasi passeggiata per la prateria in cui è frequente l'immagine di squadre di patate e "las carboneras" o

"boliches", laboriose costruzioni destinate alla produzione artigianale di un carbone vegetale di eccellente qualità che ha reso famosa la località di **Zahinos**. Insieme a questo, la vera fonte di ricchezza d'allevamento delle popolazioni di questi monti è il maiale iberico, il cui pascolo all'aperto è decisivo affinché ingrassi bene e produca squisiti insaccati e prosciutti, conosciuti popolarmente come "pata negra". Al nostro passaggio, osserviamo qualche *gazza azzurra*, stranamente molto scarsa e nei boschi più maturi, folti e meglio conservati, il *picchio rosso minore* e il *codirosso*, un riproduttore estivante poco frequente che ha in questa zona

della geografia estremegna il suo nucleo principale. Arrivati a **Higuera de Vargas** gireremo a sinistra per prendere la strada EX-311 in direzione della N-435 e da qui verso destra fino alla località di **Barcarrota**. Da qui prenderemo la strada in direzione dei paesini di **Salvaleón** e **Salvatierra de los Barros**, celebre località famosa per la ceramica e che merita una visita. Da un punto di vista paesaggistico, il percorso risulta spettacolare, poiché scorre per le zone d'ombra della **Sierra de Peña Utrera**, con alcune sughere e *quercus faginea* di notevole portamento e con viste molto belle sulle valli circostanti e sulla **"Sierra de Valbellido"**, nei cui picchi rocciosi si possono osservare **Grifoni**. Arrivati a Salvatierra prenderemo la strada Ba-3021 in direzione di **Valle de Santa Ana** e la N-435, quello che probabilmente è l'itinerario più spettacolare di tutto il percorso. Per più di 25 Km la strada attraversa un paesaggio tappezzato da alberi e in cui non risulta raro osservare la **Cicogna nera** planando a bassa altezza o pescando in qualche fiumiciattolo o pozzanghera di una prateria.



Valori ornitologici

I boschi di lecci e di sughere ospitano ricche comunità di uccelli, rivestendo un interesse speciale per le specie minacciate come la *cicogna nera*, che trova in queste vaste estensioni di alberi, il miglior alleato per passare inosservate durante il periodo riproduttivo. Durante l'inverno una piccola frazione della popolazione passa la stagione in coppie o in piccoli gruppi sparsi tra gli innumerevoli laghetti artificiali per l'allevamento della zona e, durante l'estate, si producono le così chiamate concentrazioni pre-migratorie o post-nuziali, previe al viaggio migratorio di ritorno alle zone di svernata nell'Africa sub-sahariana. Durante la primavera possiamo dare il benvenuto anche alle *aquile minori*, *ai bianconi* ed ad altre specie estivanti venute dall'Africa, a cui si aggiunge una lunga lista di mille di piccoli uccelli che passano quasi inosservati nascosti tra i rami degli alberi. I rumori delle *gazze azzurre* sono molto comuni sui lecci in cui installano le loro colonie per l'allevamento dei piccoli. Lo stesso vale per la *cicogna bianca*, il *colombaccio*, il *cuculo dal ciuffo*, la *tordela*, lo *storno* e l'*upupa*, che mantengono numerose popolazioni nella zona. Con il passare degli anni,

i centenari lecci e sughere dei boschi più maturi, danno rifugio nelle cavità dei tronchi e tra i rami ad una moltitudine di specie animali. Per questa ragione, sono particolarmente abbondanti i rapaci notturni *al-locchi* e *barbagianni* e mammiferi come la *genetta* o il *topo quercino*. Questi boschi maturi e centenari costituiscono l'habitat più favorevole per il *picchio rosso minore* e il *codirosso*.

Il bacino di Valuengo registra importanti concentrazioni svernanti di *svasso maggiore* ed esiste un dormitorio invernale di *marangoni* negli eucalipti della riva. È importante segnalare che in questo bacino si registrò uno dei primi appuntamenti di questa specie come riproduttiva nell'anno 1993.



Fenologia dell'itinerario

Si può realizzare in qualsiasi epoca dell'anno. Come è stato segnalato in altri itinerari la primavera è la stagione più favorevole, con buone temperature durante il giorno e il ritorno degli uccelli estivanti: *cicogna nera*, *aquila minore*, *biancone*... La primavera è anche il periodo di riproduzione e come raccomandazione generale per tutte le rotte non dobbiamo uscire dall'itinerario stabilito. Così eviteremo di molestare gli uccelli durante questo periodo tanto sensibile. L'estate risulta molto calda, è importante quindi idratarsi e proteggersi in modo conveniente dal sole, evitando le ore centrali del giorno che sono anche le meno favorevoli per l'osservazione degli uccelli.



Altri valori ambientali e culturali

- **Complesso Storico-Artistico di Jerez de los Caballeros**
- **Pozo de la nieve, Castello e museo della ceramica di Salvatierra de los Barros**

Testi: Víctor Manuel Pizarro Jiménez



Nibbio bianco

19 Bacini di Arroyo-Conejos e Campiña Sur



Localizzazione ed accessi

Llerena e Azuaga (inizio e fine dell'itinerario) nel Sud della provincia di Badajoz ed entrambe lungo la strada N-432 (Badajoz-Granada) sono le località di riferimento. All'area si accede facilmente dalla Autostrada della Plata (A-66) prendendo la deviazione per le citate località all'altezza di Zafra. Fogli 1:50.000 numeri 855, 856, 877 e 878.

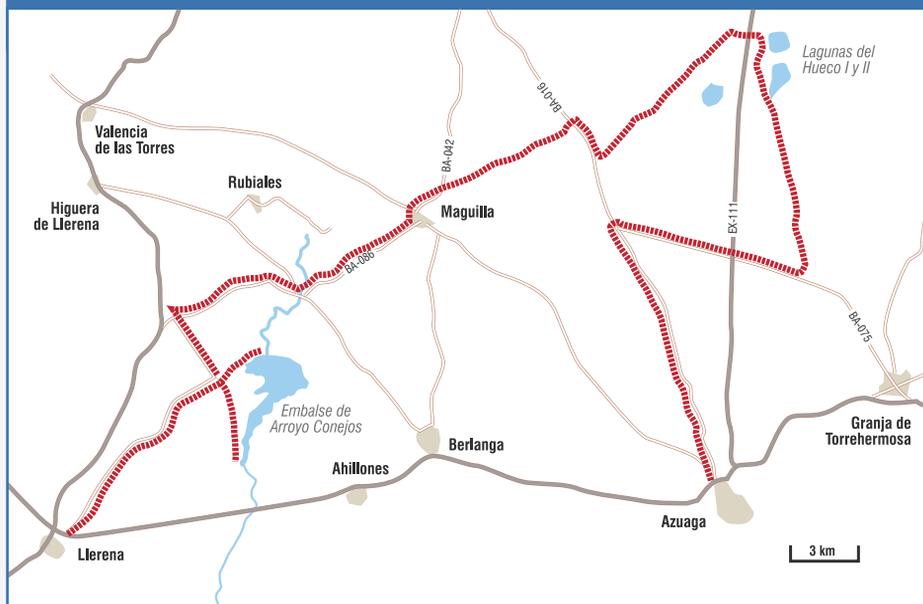


Descrizione dell'itinerario

L'itinerario percorre la ZPS "Campiña Sur y Embalse de Arroyo Conejos", una enorme pianura agricola di cereali (+250.000 ettari) del Sud di Extremadura, con grande rilevanza per l'avifauna presente, in modo speciale gli uccelli di steppa ed acquatici. L'itinerario proposto è di un tracciato lungo e completo, più di **80 km**, ed è disegnato per essere realizzato in **macchina**, in una **giornata completa**. L'itinerario inizia a **Llerena**, in cui prenderemo la strada locale (Carretera de los Labradoros o del Pantano) che ci condurrà al muro della diga del bacino di Arroyo Conejos (o di Llerena; 12,5 km). Allo stesso modo si propone la visita della parte più stretta del bacino, ritornando sulla citata strada 2,8 km. fino all'incrocio delle strade (30S- 242988-4244234); in questo punto, gireremo a sinistra e dopo aver percorso 3,5 km. raggiungeremo il letto del ruscello Arroyo Conejos e la parte finale del bacino. Ritornando al citato incrocio, bisogna proseguire dritto percorrendo la detta via fino alla fine (2,5 km) fino ad arrivare a **Caserío de Casas de Pila** (30S-241322-4246132), tipica rappresentazione delle masserie rurali di La Campiña. Una volta qui, prendere la stradina

locale BA-086 (Llerena-Maguilla) sulla destra. Il primo tratto del suo tracciato coincide con la **Cañada Real Soriana**. Dopo aver attraversato le **Dehesas de Las Tiendas, Casablanca e Malajuncia**, che ospitano importanti popolazioni di gru durante l'invernata e dopo aver percorso 6,5 km, arriveremo a un incrocio di strade locali proprio nel passaggio del ruscello Conejos, in basso rispetto alla diga. Arrivati a questo punto, bisogna andare in direzione della piccola località di Maguilla, lasciando sulla sinistra, dopo aver preso la strada e sull'alto di una collina, il **Cortijo del Tío Piche** ed alcune miniere abbandonate. Dopo aver percorso 6,5 km tra oliveti, vigne e piantagioni di cereali, e dopo aver attraversato l'**Arroyo de las Veguillas**, costeggiato da un magnifico gruppo di olmi dichiarato SIC, raggiungiamo il citato paese. Una volta arrivati a **Maguilla** e dopo aver attraversato il paese, bisogna prendere la strada di Campillo de Llerena (BA-042). Percorsi 1,5 km e proprio sul vertice di una grande curva aperta (30S-253122- 425145) si trova, sulla nostra destra, una strada asfaltata (Strada o Sentiero di Zalamea), che prenderemo fino alla sua intersezione (6,5 km) con la **strada Campillo-Azuaga** (BA-016). Durante questo percorso e fino alla fine dell'itinerario proposto attraverseremo immense pianure e fertili campagne coltivate (oliveti, vigne, piantagioni di cereali) con piccole tracce di praterie di lecci, con masserie e colombaie bianche sparse qua e là. In qualsiasi punto di questo itinerario è possibile avvistare uccelli di steppa (*otarda*, *gallina prataiola*, *ganga*, *albanella*, ecc.) o gruppi di *gru* (sia nelle praterie e sia nel mezzo delle pianure). Si consiglia quindi percorrere con attenzione l'immenso territorio in cerca di dette specie, realizzando tutte le fermate che si considerano necessarie. Una volta arrivati alla strada anteriormente menzionata, girare a de-

Schema dell'itinerario e specie nidificanti



Sedentarie	Estivanti	Svernanti	Di passaggio
<ul style="list-style-type: none"> • Otarda • Gallina prataiola • Ganga • Occhione comune • Nibbio bianco • Cicogna nera • Gracchio corallino 	<ul style="list-style-type: none"> • Sterna zampenere • Fraticello • Pernice di mare comune • Cavaliere d'Italia • Albanella minore • Grillaio • Ghiandaia marina 	<ul style="list-style-type: none"> • Gru • Albanella reale • Smeriglio • Piviere dorato minore • Anatidi 	<ul style="list-style-type: none"> • Marzaiola • Monachella

stra, direzione Azuaga, e dopo 2,8 km. (30S-259756-4252775) lasciare detta via interurbana girando per una stradina asfaltata sulla sinistra (**Carretera de Palomero o Pista de los Alcornocales**). Questa strada di circa più di 7,5 km di longitudine ci porterà fino a una nuova strada (EX-111: Azuaga-Zalamea de la Serena), dopo aver girato a destra in prossimità dell'incrocio con il sentiero di terra (30S-266159- 4256465). Poco prima di arrivare a quest'ultima avremo attraversato un **boschetto di Sughere** mature. Una volta raggiunta la strada EX-111, attraversarla e prendere la stradina proprio di fronte all'incrocio; dopo aver percorso 250 m, girare a destra al primo incrocio con un'altra strada-

sentiero che incontriamo (30S-26654-428368), prendendo quest'ultima in direzione Sud. Nello stesso incrocio della strada con queste stradine e in prossimità si incontrano varie lagune temporanee (**Lagune del Hueco I y II, del Lentiscal, Tres Chicas, Juan Andrés**). Si tratta di un altro elemento caratteristico e più rilevante de La Campiña, anche se nella maggior parte dei casi sono molto alterate a causa dei processi di drenaggio, agricoltura, maneggi inadeguati, ecc. In qualsiasi caso e dopo i periodi di pioggia abbondante, queste zone possono accogliere, specialmente durante l'invernata e i passaggi migratori, interessanti contingenti e specie di uccelli acquatici (vedere dopo). Una

volta nella strada, proseguire per 10 km fino alla fine, nella strada locale BA-075 che da **Granja de Torrehermosa** conduce alle strade anteriormente menzionate (EX-111 e BA-016). Avremo attraversato in questo ultimo percorso alcuni tra i punti della zona più amati dagli uccelli di steppa in generale e dalle *otarde* in particolare. Una volta nella citata strada, proprio nel suo incrocio, si trova un'altra laguna (**Laguna del Alguacil**) girare a destra seguendola per 4,5 km fino ad arrivare ad una piccola prateria (**Dehesa de Liera**, molto amata dalle *gru*) nello stesso incrocio di questa strada con quella di Azuaga-Zalamea. Una volta arrivati, avremo due opzioni, dipendendo se le nostre "aspettative ornitologiche" sono state compiute o meno; girare a sinistra in direzione Azuaga (9 km) per terminare il percorso in detta località o altrimenti proseguire dritto, continuando ancora un po' l'itinerario ornitologico. Se scegliamo la seconda opzione, dopo aver attraversato la EX-111, proseguire dritto per l'anteriore strada locale e dopo aver percorso 5,5 km, si arriverà di nuovo alla strada di Campillo (BA-016). Una volta qui e dopo aver passato per un'altra area molto amata dalle otarde, girare a sinistra per immettersi in questa strada e dirigersi come fine dell'itinerario alla località di **Azuaga** (12 km). Come altra opzione, in alcuni altri incroci con strade principali (si sconsiglia vivamente inoltrarsi in strade secondarie a causa del loro cattivo stato, specialmente dopo il periodo delle piogge) si possono realizzare percorsi alternativi, ritornando sempre all'itinerario proposto.



Grandule in volo



Valori ornitologici

Gli elementi ornitologici sono molto numerosi e vari e meritano di essere messi in evidenza in questa zona al sud di Extremadura. Iniziando dall'Embalse de Arroyo-Conejos, che costituisce una delle zone d'acqua di Extremadura catalogata come di grande importanza per l'**avifauna acquatica**. Durante il periodo riproduttivo si rilevano la comunità di Larolimicole coloniali che regolarmente si installano negli isolotti del bacino: *sterna zampenera*, *pernice di mare comune*, *fraticello* e *cavaliere d'Italia*. Insieme a queste specie, si riproducono nell'area anche *svasso maggiore*, *tuffetto*, *canapiglia*, *germano reale* e *folaga*, ecc. Durante il periodo invernale, questa massa di acqua è utilizzata da un numeroso contingente di uccelli acquatici, tra cui si rilevano specie come l'*oca*, l'*alzavola comune*, il *mestolone comune*, il *fischione europeo*, il *fischione turco* o il *moriglione eurasiatico*. Durante il passaggio migratorio invece spicca, sia nel bacino e sia nelle lagune temporanee sparse per La Campiña di cereali, la presenza di alcuni esemplari di *spatola*, *marzaiola* (specialmente durante il passaggio pre-nuziale), gruppi molto numerosi di *cicogna bianca* e distinte specie di **limicole**. La *gru cenerina*, specie in cui la Campiña costituisce la seconda area per importanza numerica in Extremadura, ospitando un complesso di più di 10.000 esemplari, utilizza abbondantemente sia le praterie e sia le pianure (aree di alimentazione) e sia le zone d'acqua (dormitori). In questo senso, il bacino di Arroyo-Conejos può servirvi perfettamente per osservare l'entrata delle gru al dormitorio; provenienti dalla Praterie menzionate anteriormente e situate ad ovest del bacino. Se ci situiamo sul muro della diga otterremo eccellenti prospettive del rumoroso e spettacolare evento.

Tuffetto





Grillaio

Rispetto alla **avifauna di steppa**, la Campiña Sur costituisce insieme alle pianure di Cáceres e la Serena, uno dei principali rifugi estremegni per questo tipo di specie. Si evidenzia la presenza di uccelli riproduttori come la *otarda* (+500 esemplari; più di 1.000 in invernata), *gallina prataiola*, *ganga*, *occhione comune*, *ghiandaia marina*, *albanella minore*, *calandra* o *calandrella*. Nel frattempo, durante l'invernata, sono presenti anche *albanella reale*, *smeriglio*, *pavoncella*, *piviere dorato minore*, *allodola*, *calandro*. Il *grillaio*, abbondante in tutta la zona, stabilisce importanti colonie riproduttrici nei nuclei urbani (la colonia della Chiesa di Llerena è dichiarata ZPS) e costruzioni rurali, qui insieme alla *ghiandaia marina*. E per finire, il *gracchio corallino* è un'altra specie caratteristica ed abbondante dell'area, trovandosi molto legata agli antichi sfruttamenti di miniere di piombo, oggi abbandonate. L'avifauna legata ai dispersi **boschi di prateria**, si compone di specie interessanti come, oltre alle già menzionate gru, il *nibbio bianco*, *la gazza azzurra*, *il gufo comune*, ecc.



Fenologia dell'itinerario

Anche se questo itinerario si può realizzare in qualsiasi stagione dell'anno, si consiglia percorrerlo in primavera (Marzo-Maggio) o in inverno (Dicembre-Febbraio), facendo particolare attenzione in questo periodo alle cattive condizioni delle strade (fango ed acqua).

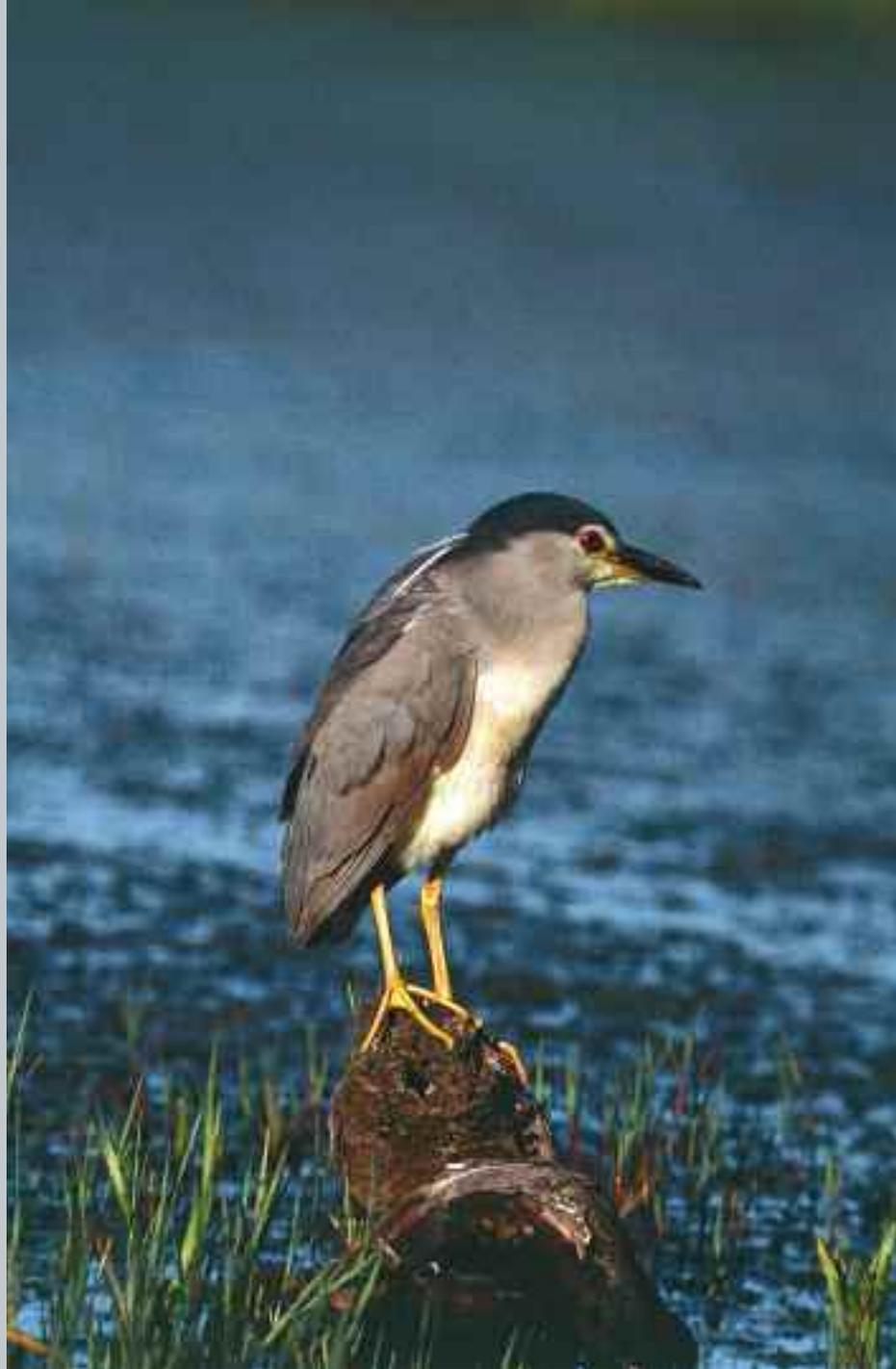


Altri valori ambientali e culturali

Valori ambientali. Nella zona incontriamo vari **Spazi Naturali della Red Natura 2000** in Extremadura e che meritano di essere presi in considerazione. Ci riferiamo ai SIC dei tratti alti delle sorgenti dei fiumi Matachel, Retín o Bembézar; l'insieme di olmi del Arroyo de las Veguillas (Maguilla) o le Sierras de Bienvenida e la Capitana (Bienvenida). La **"Miniera di la Jayona"** (Fuente del Arco) è dichiarata Monumento Naturale, essendo stata restaurata e predisposta per la visita (più informazioni in <http://www.extremambiente.es>). Per ultimo, la **Sierra del Recuero** e le propaggini di Sierra Morena (Azuaga) ospitano importanti valori naturali, in modo speciale grandi rapaci.

Valori storici-culturali. Complessi monumentali di Llerena (Chiesa di Nra Sra. de Granada, Plaza Mayor, case mudéjar, mura) e Azuaga (Castello di Miramontes, Chiesa di Nra. Sra. de la Consolación, eremi, palazzi signorili). Chiese di stile mudéjar di Granja de Torrehermosa, Berlanga o Valverde de Llerena. Impressionanti tracce del passato romano ed arabo sono rispettivamente il **Teatro e la città romana di Regina** (Casas de Reina) e la **Alcazaba araba di Reina**. In Cardenchosa, periferia di Azuaga, esistono vari monumenti megalitici, tra di essi un menhir proprio nel centro storico.

Autore: Casimiro Corbacho Amado



Nitticora comune



Fringuello comune



JUNTA DE EXTREMADURA
Consejería de Cultura y Turismo



UNIÓN EUROPEA
Fondo Europeo de
Desarrollo Regional

"Una manera de hacer Europa"

www.turismoextremadura.com